Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755935 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 5 ottobre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9745 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 900/1800 p. p. (Partecip. 1200/2400 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LE SOLENNI ESEQUIE DI PAPA LUCIANI: UNA BARA LUCIDA DI PIOGGIA DAVANTI A SESSANTAMILA FEDELI

Lungo applauso al breve papato

La tumulazione accanto alle tombe di Giovanni XXIII e Paolo VI - L'omaggio di cinquemila mutilati e invalidi



Messaggio di bontà di fronte all'odio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La salma di Papa Giovanni Paolo I è ora, per sempre accanto alle tombe dei suoi due predecessori: Giovanni XXIII e Paolo VI. La sepoltura è avvenuta alle 18.50 di ieri, al termine della cerimonia funebre officiata all'aperto, sul sagrato della Basilica di San Pietro. Neanche due mesi sono trascorsi dal funerale di Giovan Battista Montini che sono risuonati a lutto i mesti rintocchi delle campane di San Pietro.*

Un grande e lungo applauso ha salutato la salma del Pontefice scomparso, quando la bara è apparsa, pochi minuti prima delle 16 dalla porta centrale della basilica. Nonostante il maltempo non abbia accennato a diminuire, per tutta la giornata di ieri una grandissima folla è accorsa a salutare per l'ultima volta il «Papa del sorriso»: oltre sessantamila persone, di ogni ceto sociale e di ogni età, pronte ad affrontare un tempo inclemente pur di partecipare al rito funebre.

In previsione del grandissimo afflusso di gente una commissione di 44 cardinali, riunitasi nella amattinata, aveva deciso «irrevocabilmente» che la cerimonia si sarebbe svolta all'aperto, sul sagrato della Basilica. Sorretta da dodici sediari la bara di Giovanni Paolo I è stata posta in terra, davanti all'altare, rivolta verso la piazza. Un Vangelo aperto sulla cassa, alla sinistra del feretro è stato collocato un cero pasquale, simbolo della Resurrezione.

Il canto del «Requiem» accompagna la lunga processione dei 92 cardinali, in paramenti rossi e mitria bianca, che dopo aver baciato l'Altare si siedono dietro il sagrato, formando una lunghissima fila, parallela alla facciata della Basilica. Ad un lato del sagrato sono presenti le personalità politiche e diplomatiche, i familiari del Pontefice, all'altro i vescovi e la Cappella pontificia. L'immagine è resa ancora più suggestiva dai fasci di luce di riflettori, posti ai lati del colonnato, che in una oscura giornata di pioggia illuminano il feretro l'Altare.

Dopo il «Confiteor» e l'orazione di inizio il cardinale Carlo Confalonieri, che presiede la concelebrazione, tiene l'omelia. «Nessuno poteva pensare — dice il cardinale — che a meno di due mesi dal rito funebre per la repentina scomparsa di Paolo VI, ci saremmo di nuovo ritrovati qui a dare l'estremo saluto al suo successore». «Abbiamo appena avuto il tempo di vederlo, il nuovo Papa — prosegue il cardinale Confalonieri — ma è bastato un mese perché egli conquistasse i cuori, e a noi un mese per intensamente amarlo. Non è quindi la durata che caratterizza una vita e un pontificato, ma lo spirito che l'informa. E' passato come una meteora che d'improvviso si accende nei cieli e scompare lasciandoci stupiti e attoniti».

Rievocando la figura e la bontà sorridente di Papa Luciani il cardinale Confalonieri, pochi minuti dopo l'inizio dell'omelia si interrompe per un attimo brevissimo. La pioggia fa la sua ricomparsa, migliaia e migliaia di ombrelli si aprono nello stesso tempo, la piazza è ora pezzata dei colori più svariati. E' una pausa brevissima, quella di Confalonieri, il suo volto è bagnato, i fogli del suo discorso sono inumiditi dalle gocce, ma la sua voce riprende subito il tono di prima, sereno e commosso.

«Di fronte al mondo sommerso dall'odio e dalla violenza — riprende il cardinale decano — Papa Giovanni Paolo è stato egli stesso, personalmente, messaggio di bontà. Ha invocato la pace, ha avuto sete di giustizia per tutti; per gli oppressi, i sofferenti, i poveri, i bisognosi di ogni categoria sociale; ha esaltato il lavoro, ha predicato la carità». La violenza della pioggia si fa sempre più sentire. Poco prima della consacrazione eucaristica viene portato sul sagrato della Basilica un baldacchino di stoffa dorata per riparare l'altare. Al momento dell'Eucarestia una duplice fila di sacerdoti scende dal sagrato tra la folla per distribuire la Comunione.

Al termine della messa comincia il rito dell'«ultima raccomandazione» del defunto a Dio, la «Valedictio». Il commiato si svolge in due tempi: prima secondo la liturgia latina e poi secondo il rito greco, per simboleggiare l'unità della

G. C. L.

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — Il Presidente della Repubblica Pertini, intervenuto in forma privata, e il fratello del defunto Pontefice, Edoardo Luciani, durante il rito. (Telefoto Ansa)

«Per un mese e tre giorni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — E' scesa definitivamente nella tomba nelle grotte vaticane senza essere sottoposta ad autopsia la salma di Giovanni Paolo I, racchiusa in tre casse, secondo il rituale pontificio, di cipresso, di piombo e di rovere, e deposta in un sarcofago di marmo: «Regnò per un mese e tre giorni», ricorda ai posteri una targa metallica apposta sulla bara. L'autopsia avevano precisato nei giorni precedenti le fonti ufficiali della Santa Sede non si poteva fare per non essere, prevista dalle norme della costituzione apostolica sulla sede vacante, per non essere in uso alla morte dei Papi, e forse anche, ma questo non lo hanno detto, per la volontà del Vaticano di non prestare mano alle «dicerie» diffuse «non senza arte», in settori dell'opinione pubblica in conseguenza della morte istantanea e inaspettata di Giovanni Paolo I.

Si calcola che dal 29 settembre a ieri mattina almeno ottocentomila persone siano sfilate dapprima nella Sala Clementina in Vaticano, poi in San Pietro dinanzi alla salma del Papa morto. Una folla mai registratasi prima per nessun altro predecessore, nemmeno per Giovanni XXIII, «avanzante a lento passo, sotto il sole cocente e la pioggia dirotta, pur di vedere, dopo due o più ore di paziente eroica attesa, ancora una volta il Papa della bontà e del sorriso», come ha ricordato il cardinale decano Confalonieri nella omelia letta ieri pomeriggio in piazza San Pietro durante il rito delle esequie.

Le ultime ore dell'esposizione della salma nella Basilica vaticana, quelle di ieri mattina, sono state un crescendo di folla. I primi a giungere sono stati due pellegrinaggi di Belluno e di Canale d'Agordo, gli ultimi, a chiusura di un commosso commiato di popolo, cinquemila invalidi e mutilati provenienti da ogni parte d'Italia: era questo il giorno fissato per una loro udienza con Giovanni Paolo I se fosse stato in vita ed hanno voluto tenere fede all'incontro da tempo programmato.

Ognuno di questi invalidi, alcuni dei quali in carrozzella a ruote, portava con sé un garofano bianco che è stato, nel passaggio davanti alla salma, deposto sul pavimento della Basilica.

La chiusura della Basilica era stata stabilita alle 11 della mattina, dovendosi la salma del Papa preparare nella bara di cipresso bianco in attesa della cerimonia pomeridiana. Ma a quell'ora non è riuscito agli addetti del tempio e agli agenti dell'ufficio speciale di vigilanza del Vaticano di ottenere che la folla rinunciasse alla visita alla salma. Si è dovuto concedere un'altra mezz'ora, per sopire le proteste che si levavano con forza da parte delle centinaia di persone che si assiepavano agli ingressi.

Non tutti ha trovato concordi la decisione delle autorità vaticane di mantenere lo svolgimento del rito pomeridiano delle esequie in piazza San Pietro, all'aperto, nonostante il tempo piovoso. E siccome la responsabilità di tale decisione è stata fatta da qualcuno

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

In II pagina
Le delegazioni al rito funebre

NESSUNA TRACCIA A CATANZARO DELL'ACCUSATO NUMERO UNO PER LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

Freda sparito: fuga o rapimento?

Mancherebbero notizie di lui da venerdì scorso - Era sottoposto a soggiorno obbligato e controllato dalla polizia - La possibilità del sequestro adombrata da uno dei difensori



Catanzaro — Freda in una recente apparizione. (Tel. Ansa)

CATANZARO — **Franco Freda, uno dei maggiori imputati per la strage di Piazza Fontana, scarcerato per scadenza dei termini di detenzione e sottoposto a soggiorno obbligato a Catanzaro, è scomparso secondo alcune voci da domenica, secondo altre da venerdì scorso. Freda deve ricomparire in giudizio dinanzi ai giudici della Corte d'assise di Catanzaro che il 16 ottobre prossimo riprenderà le udienze del processo alla strage di Piazza Fontana per l'inizio della discussione.**

In relazione alla scomparsa il ministro degli interni ha convocato a Roma il questore di Catanzaro.

I fonogrammi di ricerca di Franco Freda sono stati diramati a tutti i comandi della polizia e dei carabinieri nella mattinata di ieri. Freda era sottoposto a vigilanza continuata da parte delle forze di polizia. Agenti e carabinieri sostavano permanentemente sotto la sua abitazione e lo scortavano quando usciva di casa. Nella scorsa settimana Franco Freda per parecchi giorni non è uscito dalla sua abitazione facendo sapere che stava male. Invece presumibilmente aveva escogitato questo stratagemma per poter scomparire.

Freda, che è considerato il capo del «gruppo nero» imputato a Catanzaro per la strage di Piazza Fontana, era stato scarcerato per decorrenza dei termini della detenzione preventiva il 28 agosto del 1975. Insieme con lui fu liberato Giovanni Ventura, ed entrambi furono inviati al soggiorno obbligato nell'Isola del Giglio. Successivamente, quando il 18 gennaio del 1976 cominciò a Catanzaro il processo per la strage di Piazza Fontana, ai due imputati fu imposto il soggiorno obbligato nel capoluogo calabrese. In diverse occasioni, però, ottennero dalla corte il permesso di allontanarsi dalla città.

Parlando con un redattore dell'Ansa, un alto funzionario della questura di Catanzaro ha detto: «Freda era sorvegliato, ma nessuna particolare misura era stata adottata perché l'autorità giudiziaria aveva disposto nei confronti del neofascista solo il soggiorno obbligato nella città calabrese». Franco Freda aveva fatto circolare la notizia che non stava bene. Tutti pertanto credevano che fosse a letto con un'influenza. A Catanzaro viveva con una donna, sua amica, Rita Cardone, la quale lavora in un'agenzia di vendite di macchine per cucire. Era lei a fare le spese nei vari negozi del rione. La scorsa estate il procuratore legale veneto si era raramente recato sulla costa jonica per brevi gite.

Inoltre frequentava alcuni salotti della città di alcune famiglie «bene», nostalgiche di vecchi tempi. La sua figura di brillante conversatore, piuttosto colto, aveva affascinato le più ricche famiglie, chiuse ancora nel loro inveterato provincialismo. Viveva bene, Franco Freda a Catanzaro, poiché non erano mai venuti meno sostanziosi aiuti. Se ha deciso di allontanarsi, vuol dire che si era reso conto, lui che seguiva il processo con molta attenzione, senza mai allontanarsi dall'aula, dell'estrema precarietà della sua posizione processuale.

Infatti, nonostante tutti i tentativi dei suoi difensori, dalla vicenda dei timer era uscito male. Non è riuscito a giustificare l'acquisto di cinquanta timer, effettuato alla Elettrocontrolli di Bologna e non è riuscito nemmeno a dimostrare che i timer acquistati erano diversi da quelli usati per gli attentati di Milano. Questo fatto, unito ai tanti indizi raccolti in sede istruttoria, forse, ha indotto Freda a sparire.

I dirigenti della polizia locale, comunque, sono convinti che non si sia allontanato da Catanzaro, ma che possa aver cambiato abitazione. Infatti, tengono a precisare che Freda ha soltanto l'obbligo della residenza, mentre la polizia non ha l'obbligo di controllarlo.

L'avvocato Franco Alberini di Venezia difensore di Franco Freda, anche a nome dei colleghi Moscato di Roma e Belzicheri di Bologna, a proposito della scomparsa di Franco Freda da Catanzaro, ha dichiarato: «La notizia della improvvisa sparizione di Freda ci è causa di profonda preoccupazione perché non è da escludere anche un sequestro da parte di nemici politici, con tutte le conseguenze del caso. E' pacifico che sotto la porta dell'abitazione di Freda — ha sottolineato il legale veneziano — vi era in permanenza una macchina con agenti di polizia che lo seguivano in ogni suo spostamento, anche quando Freda veniva all'albergo "Moderno" per parlare con i suoi avvocati».

«E' strano che in tutto questo tempo la polizia non si sia accorta che Freda non era

Continua in 2.a pagina

Sei anni di reticenza

ROMA — *Franco Freda, Giovanni Ventura e gli altri imputati che compongono il gruppo della cosiddetta «pista nera» nel processo in corso dinanzi alla Corte di assise di Catanzaro, entrarono ufficialmente nella vicenda processuale il 4 marzo del 1972, a due anni e due mesi di distanza dall'apertura dell'inchiesta contro Pietro Valpreda e gli imputati del gruppo anarchico.*

A gettare il seme del sospetto fu, la sera del 15 dicembre del 1969, quando già Valpreda era in stato di fermo, il professor Guido Lorenzon. Egli si recò nello studio dell'avvocato Steccanella, a Vittorio Veneto, e disse di conoscere alcuni fatti e una persona che forse avrebbe potuto avere una certa attinenza con gli attentati del 12 dicembre del 1969. Lorenzon riferì all'avvocato anche il nome del suo amico: Giovanni Ventura.

Pochi giorni dopo Steccanella, che aveva ottenuto da Lorenzon un promemoria, informò la polizia. Fu disposta un'immediata perquisizione nell'abitazione di Ventura e nel corso delle indagini furono sequestrate armi che lo stesso Ventura definì cimeli. Sulla questione venne inviato un rapporto all'autorità giudiziaria di Treviso. Il 15 gennaio del 1970 Lorenzon fu interrogato dal magistrato e, pur confermando i fatti da lui denunciati, precisò d'averli raccontati quando era vivo ancora in lui l'orrore della strage di Piazza Fontana.

E' in questa fase che salta fuori il nome di Franco Freda. Guido Lorenzon, che aveva nel frattempo ricevuto una comunicazione giudiziaria perché sospettato d'aver calunniato Ventura, dichiarò che recatosi il 6 gennaio del 1970 in casa dell'editore di Castelfranco Veneto, lo sorprese a parlare con una persona che successivamente scoprì essere Franco Freda.

L'indagine avviata a Treviso sembrò non sortire ad alcun risultato, anche perché gli atti, inviati in visione al pubblico ministero di Roma Occorsio, che indagava sugli anarchici, non furono ritenuti particolarmente interessanti per le indagini. Il 14 gennaio del 1971 fu chiesta l'archiviazione, ma Lorenzon, richiamato al palazzo di giustizia, fornì nuovi elementi che indussero ad approfondire gli accertamenti. Gli sviluppi dell'indagine culminarono il 30 giugno del 1971 nell'arresto di Freda e Ventura. Ad entrambi fu contestata l'accusa di ricostituzione del partito fascista, il concorso nel delitto di attentato contro la personalità dello stato e la propaganda sovversiva. Ventura, inoltre, fu accusato per gli attentati ai treni avvenuti nell'agosto del 1969.

Tredici giorni dopo i due imputati ottennero la libertà provvisoria. Ma nel novembre successivo il magistrato, che aveva proseguito le indagini, ordinò il loro arresto e quello di Pino Rauti, che successivamente fu affrancato da ogni sospetto. Tra l'altro si accertò che Franco Freda aveva acquistato dei «timer» della ditta tedesca «Diel». Il 23 marzo del 1972 il giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz, decise che la competenza per lo svolgimento delle indagini spettava al giudice istruttore di Milano, Gerardo D'Ambrosio, e perciò gli inviò il fascicolo.

Il giudice di Milano, concludendo l'istruttoria il 15 marzo del 1974, rinviò a giudizio Freda, Ventura ed altri

Continua in 2.a pagina

NON C'E' MARIO MORETTI TRA I NOVE CADUTI NELLA RETE DEL «BLITZ» DI DALLA CHIESA

Davanti ai giudici i brigatisti di Milano

Azzolini, Savino, Bonisoli e la Mantovani non rispondono alle domande - Il tipografo Amico si dichiara estraneo



Milano — I principali arrestati. Da sinistra: Lauro Azzolini, Francesco Bonisoli, Paolo Sivieri e Domenico Gioia. (Tel. Ansa)

MILANO — Tra i terroristi arrestati dai carabinieri del generale Dalla Chiesa nell'operazione di domenica scorsa a Milano, Mario Moretti non c'è: «il signor Borghi» della base di via Gradoli a Roma sarebbe dunque riuscito a sottrarsi nuovamente alla cattura. Lo ha confermato ufficialmente il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, sciogliendo almeno in questa circostanza lo stretto riserbo che circonda in questi giorni l'operato degli inquirenti. Il magistrato, commentando con alcuni cronisti giudiziari le notizie pubblicate in questi giorni, ha anche aggiunto di non voler confermare «nemmeno in percentuale» la veridicità dei particolari sull'operazione anti Br.

«Certamente è stata una buona operazione — si è limitato ad aggiungere il dott. Pomarici — ma questo non significa aver risolto il caso Moro. Potreste avere qualche delusione al riguardo».

Secondo fonti vicine agli inquirenti romani, nei covi milanesi delle Br non sarebbero state trovate foto Polaroid o manoscritti dell'on. Moro risalenti ai giorni della sua prigionia. Ci sarebbero invece appunti e verbali del «processo» cui l'uomo politico fu sottoposto dai terroristi.

Intanto sono cominciati gli interrogatori dei nove arrestati. Il primo a venir ascoltato dai giudici è stato Antonio Savino, sentito nell'infermeria del carcere di San Vittore dov'è ricoverato in isolamento dopo essere rimasto ferito nello scontro a fuoco con i carabinieri. Stando a quanto si è appreso il terrorista non si è limitato a dichiararsi «combattente comunista»; avrebbe infatti fatto presente che al momento dell'irruzione dei carabinieri in via Pallanza era riuscito a darsi alla fuga inseguito dai militi che, a suo dire, avrebbero aperto il fuoco per primi.

Il presunto terrorista ha aggiunto che i carabinieri hanno continuato ad esplodergli contro colpi di pistola e raffiche di mitra, quando ormai era a terra. Si è poi lamentato di essere ancora segregato in isolamento nell'infermeria del carcere, senza poter nemmeno usufruire dell'aiuto di un compagno di cella per sollevarsi dalla brandina per i bisogni corporali. Al momento delle contestazioni dirette sull'operazione anti Br di domenica scorsa si è tuttavia chiuso nel più assoluto mutismo.

Dietro la grande porta a vetri al pianoterra di palazzo di giustizia, dove hanno sede gli uffici del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, i sostituti procuratori Ferdinando Pomarici, Luigi De Liguori e Armando Spataro si sono poi alternati negli interrogatori degli otto brigatisti (o presunti tali) arrestati domenica. Prima a comparire davanti ai magistrati è stata Nadia Mantovani. Cinque minuti d'orologio per lamentarsi di essere stata rinchiusa per quasi quattro giorni nella caserma dei carabinieri di Brescia e per aggiungere che non intende rispondere alle contestazioni dei magistrati. Subito dopo dalla vetrata è spuntata la testa dell'avvocato Sergio Spazzali per confermare che anche Lauro Azzolini non ha parlato. Alle 16.45 è stato il turno del tipografo Flavio Amico che, contrariamente alle previsioni, ha accettato di rispondere alle domande degli inquirenti.

Flavio Amico si è difeso affermando di essere entrato in contatto con un personaggio che si è presentato a lui con un falso nome, non certamente con quello di Lauro Azzolini. Trovandosi in ristrettezze economiche, circa un anno fa, dovette chiudere la sua tipografia. Fu proprio questo signore a finanziargli l'apertura di una nuova tipografia pagandogli le cambiali delle attrezzature che aveva comperato per allestirla.

Le commesse di lavoro a suo dire erano del tutto normali: biglietti da visita, carta intestata, buste per la normale corrispondenza d'ufficio. In più occasioni, però, il suo finanziatore gli chiese le chiavi della tipografia per stampare «cose urgenti» quasi sempre nei giorni di sabato e domenica. Flavio Amico non ebbe mai ragione di negare questo «favore» all'Azzolini che, dopo tutto, gli aveva pagato gli impianti.

Mentre il dott. Pomarici verbalizzava le dichiarazioni di Flavio Amico, i sostituti procuratori De Liguori e Spataro hanno interrogato Biancamelia Sivieri e Maria Russo, entrambe assistite dall'avv. Maria Grazia Longoni. Alla prima, che ha 29 anni ed è originaria di Castelmassa (Rovigo), è stata contestata l'accusa di detenzione di armi in relazione al ritrovamento di due pistole. La giovane insegnante avrebbe respinto l'accusa sostenendo di non essere stata informata della presenza delle armi nell'alloggio.

Anche la Russo avrebbe negato ogni addebito. La ragazza, che ha 23 anni ed è di Brindisi, avrebbe ammesso una relazione sentimentale con Domenico Gioia, escludendo però qualsiasi rapporto con organizzazioni eversive. A conclusione dell'interrogatorio, l'avv. Longoni ha presentato istanza di libertà provvisoria per la Russo. La domanda sarà esaminata nei prossimi giorni. Per ora è stato convalidato l'arresto delle due donne.

Un altro imputato, Francesco Bonisoli, ha fornito solo le proprie generalità, e si è rifiutato di rispondere ad altre domande.

Infine ancora due notizie. La prima è di fonte giudiziaria genovese: nei covi milanesi delle Br sarebbero state trovate banconote «sporche» del sequestro Costa. Il sequestro avrebbe reso ai terroristi più di un miliardo, ampiamente utilizzato, a quanto risulta, per le attività eversive. La seconda notizia: a Milano c'è anche Renato Curcio. Non, però, in relazione alle indagini sul «blitz» di Dalla Chiesa. Curcio dovrà comparire in un processo che si aprirà nel capoluogo lombardo il 12 ottobre.

Continua in 2.a pagina

In II pagina
No dei marittimi alla precettazione
* * *
La missione estera di Berlinguer: tappa a Parigi
In XV pagina
Tunisia: chiesta la condanna a morte per i sindacalisti

LE DELEGAZIONI PRESENTI IERI AI FUNERALI DEL PAPA

Da ogni parte del mondo



Città del Vaticano — Lillian Carter, madre del Presidente degli Stati Uniti, mentre assiste in San Pietro alle solenni esequie per Papa Giovanni Paolo I sotto l'ombrello. (Telefoto Ansa)

Imponente schieramento di sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giunti da ogni parte del mondo, i rappresentanti degli Stati e dei governi seguono commossi la cerimonia esequiale per Papa Giovanni Paolo I. Seduti o in piedi alla destra dell'altare, nonostante la fitta pioggia che continua a cadere, sui loro volti si legge il dolore che in ogni angolo della Terra ha provocato l'improvvisa scomparsa di Papa Luciani, universalmente ormai definito il «Papa del sorriso».

In prima fila accanto alla delegazione del nostro Paese, composta dal presidente del Consiglio Andreotti e dal ministro degli Esteri Forlani, siede la madre del Presidente degli Stati Uniti, Lillian Carter. Più in là, nella sua uniforme regale, vi è il Duca di Norfolk, in rappresentanza della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Tra gli altri il primo ministro spagnolo Suarez e il ministro degli Interni francese Christian Bonnet.

In tutto le delegazioni presenti ai funerali di Papa Giovanni Paolo sono 107, di cui dieci in prappresentanza di organizzazioni internazionali intergovernative. Per l'Onu sono presenti Luigi Cottafava, segretario generale aggiunto, Abdou Ciss, direttore dell'ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, e Giorgio Pignatelli, direttore dell'ufficio italiano. Il segretario generale Waldheim, che aveva assicurato la propria presenza, non ha potuto partecipare, come ha egli stesso telegrafato, perché «costretto a presenziare l'assemblea generale delle Nazioni Unite».

A rappresentare il Parlamento europeo vi è il presidente on. Emilio Colombo, e per il Consiglio d'Europa il segretario generale Ackermann. A titolo personale, seduto accanto al fratello del Pontefice scomparso, è giunto anche il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Anche l'Unione Sovietica, che come si ricorderà non potè inviare propri rappresentanti ai funerali di Paolo VI, è presente con una propria delegazione guidata dall'ambasciatore presso il nostro Paese, Mikitarijov.

La comprensenza di tanti illustri ospiti, come già nell'agosto scorso per i funerali di Papa Montini, ha posto nuovamente ai responsabili della sicurezza particolari problemi, che sono stati risolti con una accurata organizzazione che ha permesso il regolare svolgimento dei funerali. Per prevenire ogni possibile motivo di disturbo il Viminale ha schierato in piazza San Pietro 1500 guardie di Ps, 1500 carabinieri e 500 agenti della finanza coordinati dal questore Pomò. Rinforzi sono stati inoltre chiamati da Nettuno, Chieti, Pescara, Teramo e L'Aquila. In borghese agiscono poi squadre speciali della Digos (particolarmente in allarme dopo le voci provocatorie sulla morte del Papa di gruppo di estrema destra), dell'Ugigos e dell'Antiterrorismo.

Sin dai giorni scorsi gli uomini della sicurezza hanno ispezionato fognature, cantine e locali sotterranei intorno al Vaticano mentre agenti dell'Ugigos si sono appostati su alcuni terrazzi intorno alla piazza.

In totale i mezzi impiegati sono circa 300 tra pullman e gipponi mentre 20 sono le votanti che sorvegliano le strade intorno alla Santa Sede. Un elicottero dei carabinieri ha sorvolato per l'intera giornata il centro di Roma lontano dalla piazza per non disturbare la cerimonia con il rumore dei motori.

Carlo Renzi

Borgna alla direzione della società «Italia»

GENOVA — Il dott. Luigi Borgna sarà il nuovo direttore generale della società «Italia» di navigazione di Genova. Succederà al rag. Alberto Morandi, che assumerà invece la carica di direttore centrale all'«Alitalia» in sostituzione del dimissionario dott. Maurizio Serena. Il passaggio di poteri avverrà entro la metà del corrente mese di ottobre.

ILLAZIONI E ATTESE DELLA MISSIONE INTERNAZIONALE DEL LEADER DEL PCI

Berlinguer comincia a Parigi il rilancio dell'eurocomunismo

Mosca sarà la tappa cruciale - Contatto di Signorile (Psi) con esponenti americani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Berlinguer è giunto ieri sera a Parigi, prima tappa del giro di visite che lo vedrà successivamente a Belgrado e Mosca su invito dei segretari dei partiti comunisti dei tre Paesi. La notizia del viaggio, giunta inattesa, ha immediatamente innescato un meccanismo di supposizioni e di interpretazioni inarrestabile. Secondo alcuni Berlinguer andrebbe a parlare con Breznev per sostenere ancora una volta la validità dell'eurocomunismo, secondo altri si recherebbe a Mosca con l'intento di creare dei rapporti di maggior collaborazione e di reciproca comprensione tra il partito comunista italiano e quello sovietico.

Ogni ipotesi attende la verifica, ma nel frattempo scatena polemiche ed alimenta sospetti. Così tanto Berlinguer nelle dichiarazioni rilasciate prima di partire alla volta della capitale francese, quando i maggiori dirigenti delle Botteghe Oscure, tendono a minimizzare la portata della missione ricordando che da molto tempo il segretario del Pci non si recava all'estero e sottolineando la necessità di stringere e mantenere contatti sempre più serrati tra i vari partiti comunisti.

Resta il fatto, però, che il viaggio Parigi-Belgrado-Mosca, giunge proprio mentre l'azione polemica del Psi pone seri problemi in campo europeo al partito comunista italiano, e mentre lo scontro congressuale richiede a Berlinguer di presentarsi con qualche credenziale «sicura» per poter rilanciare a dovere la linea sulla quale il partito si è mosso in questi tre anni e che ultimamente ha fatto registrare qualche battuta a vuoto.

Sono preoccupazioni che a ben guardare si colgono nelle brevi dichiarazioni rilasciate dal segretario del Pci. «Noi siamo un partitito autonomo nazionale — ha detto Berlinguer — ma che ha una sua visione e un sua iniziativa sul piano internazionale. Da questo punto di vista, dunque, manteniamo e rafforziamo i contatti con i partiti comunisti e le forze progressiste degli altri Paesi. I colloqui che avrò — ha aggiunto — verteranno su alcuni temi comuni, principalmente concernenti gli sviluppi della situazione internazionale, poi alcuni temi specifici dei singoli Paesi. E' evidente, per esempio, che con i compagni francesi parleremo soprattutto delle prossime elezioni europee».

Berlinguer ha negato la necessità di un rilancio dell'eurocomunismo («è già una realtà») e non ha escluso la possibilità di un prossimo incontro a tre con i segretari dei partiti comunisti francese e spagnolo. La parola d'ordine lanciata da via delle Botteghe Oscure è dunque «minimizzare» la portata del viaggio di Berlinguer.

Di supposizioni, invece, come abbiamo riferito, ne sono state fatte molte. Tra i sostenitori di una nuova collaborazione tra il Pci italiano e quello sovietico ci sono i socialisti convinti più che mai che il partito comunista non potrà in nessun caso rompere sul piano internazionale i suoi rapporti con l'Unione Sovietica. E' significativo, a questo proposito, che dalla sede del Psi sia «filtrata» la notizia di una telefonata del vicesegretario Signorile con esponenti americani nel corso della quale il giovane leader socialista avrebbe detto che i comunisti debbono abituarsi a non promettere con le parole cose che non sono poi in condizioni di mantenere con i fatti.

Richiesto di un chiarimento più preciso Signorile avrebbe ammesso di riferirsi soprattutto ai rapporti con l'Unione Sovietica. L'eurocomunismo sarebbe, insomma, un modo per far coesistere la permanente fedeltà del Pci a Mosca con le esigenze di un inserimento e una penetrazione sempre più avanzata nell'ambito dell'Europa occidentale. Tutto questo in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo.

Che sul problema dell'Europa si giochi la seconda offensiva socialista, dopo la disputa ideologica sulle ceneri del leninismo, sembra un fatto ormai scontato. Spetterà a Berlinguer trarre, dai colloqui che avrà nei prossimi giorni, i temi giusti per rispondere agli interrogativi che ancora pesano sulla sua completa scelta a favore del mondo occidentale.

Tommaso Genisio

IL «NO» ALLA PRECETTAZIONE PORTA LA SITUAZIONE A UN PUNTO DI GRAVE CRISI

La sfida «autonoma» al governo inasprisce la vertenza traghetti

Si profilano intanto anche degli scioperi da parte dei ferrovieri e degli assistenti di volo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Messina, Civitavecchia, Napoli e Genova: i traghetti sono bloccati. Agli autonomi della Federmar che sono scesi in sciopero e hanno sfidato la precettazione prefettizia chiesta dal ministro della Marina mercantile si sono uniti a titolo personale anche alcuni aderenti della federazione marinara Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la precettazione. L'altra sera da Civitavecchia è salpato il Tirsus, ieri mattina il Galura, entrambi delle Ferrovie dello Stato, la situazione ai ponti d'imbarco si è rapidamente risolta ma resta tuttavia ancora precaria soprattutto per l'intervento autoritario della precettazione e per la reazione degli autonomi, che hanno fatto in modo di rendersi irreperibili per non ricevere l'ordine prefettizio e mettere quindi in forse la partenza delle navi.*

Le trattative per il rinnovo contrattuale tra la federazione marinara Cgil, Cisl, Uil e il ministro Colombo cominciarono il 2 maggio e si conclusero il 25 luglio con la sigla dell'accordo. Alle trattative gli autonomi non furono convocati perché non avevano presentato alcuna piattaforma contrattuale, ma una volta raggiunta l'intesa tra il ministro e i sindacati unitari essi non li accettarono. I motivi dello sciopero sono dunque di due ordini: prima di tutto per la mancata convocazione e poi per protestare per certe soluzioni date ai problemi degli straordinari, dei riposi compensativi e delle ferie.

Gli autonomi sono decisamente una minoranza, sembra che non raggiungano i 200 iscritti contro i 2700 confederali, eppure riescono a bloccare i trasporti dei traghetti; succede come per le ferrovie: basta che manchi l'ufficiale marconista o che non si presenti l'ufficiale di macchina e la nave non può salpare, a meno che non si riesca a sostituirlo immediatamente.

La federazione marinara Cgil, Cisl e Uil non aderisce, naturalmente, allo sciopero degli autonomi, ma protesta contro la precettazione che vede come fumo negli occhi. Ieri mattina il comitato promotore dei marittimi confederali si è presentato al posto d'imbarco di Civitavecchia inscenando una manifestazione, per cui non è partito il traghetto delle ore 13, ed esprimendo «fermo dissenso e condanna verso l'istituto della precettazione» giudicato «involuzione autoritaria e reazionaria».

I marittimi della Federmar si sono incontrati con i loro colleghi dei vari sindacati autonomi dei trasporti aderenti alla Fat ed assieme hanno esaminato la situazione dopo l'ordine di riprendere il lavoro impartito dal prefetto. C'erano i ferrovieri (Fisafs), gli autoferrotramvieri (Faita), i piloti (Anpac), gli assistenti di volo (Anpav), i tecnici di volo (Atv) e i lavoratori di terra degli aeroporti: sono sigle note al lettore per gli scioperi selvaggi di cui sono stati protagonisti fino a poche settimane fa. La Fat ha protestato per la precettazione (provvedimento fascista adottato in base al codice Rocco)), si è detta costretta a «promuovere e coordinare azioni di sciopero nei vari settori dei trasporti a partire dal 10 ottobre», ha chiesto l'intervento del Presidente della Repubblica, del presidente del Consiglio e del ministro Colombo perché «siano garantite le libertà sindacali stabilite dalla Costituzione» e ha inviato una richiesta di solidarietà alle confederazioni sindacali della Cgil, Cisl e Uil.

Nuovi scioperi sembrano quindi inevitabili. Il braccio di ferro tra il governo e gli autonomi sembra non possa volgere a favore del governo, anche perché i confederali, che si presentano più disciplinati e compatti, respingono tuttavia in maniera decisa l'istituto della precettazione nel timore che diventi un bavaglio anche per loro. Da qui la necessità di presentare al più presto la bozza dell'autoregolamentazione alle categorie interessate per raccoglierne il parere e varare definitivamente il codice di comportamento.

Cosa succederà ora, di fronte al rifiuto di riprendere il lavoro nonostante l'ingiunzione del prefetto? Probabilmente ne seguiranno denunce e processi durante i quali sarà sollevata l'eccezione di incostituzionalità per la precettazione. E se la Corte costituzionale dovesse ritenere davvero incostituzionale tale legge il Parlamento sarebbe costretto a muoversi sul terreno minato dalle leggi che devono regolare lo sciopero: leggi che non sono mai state fatte e che i sindacati avversano con decisione.

E dopo i marittimi entreranno in agitazione altre organizzazioni autonome: domani scioperano per 24 ore i ferrovieri della Fisafs e i magistrati; il 25 e 26 ottobre i dirigenti statali per 48 ore, mentre gli assistenti di volo (Anpav) hanno preannunciato 48 ore di astensione dal lavoro con un minimo di preavviso.

R. R.

NOTA DELLA FEDERAZIONE STAMPA E DELLA FIEG

Monopolio della carta: gravi preoccupazioni

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Il presidente della Federazione della stampa Paolo Murialdi e il segretario nazionale Luciano Ceschia hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Consideriamo di particolare gravità la prospettiva che nella produzione nella carta da quotidiano — già oggi fortemente concentrata — si realizzi, con il disimpegno delle industrie a capitale pubblico, un vero e proprio monopolio, le cui conseguenze potrebbero diventare più preoccupanti per la presenza del gruppo industriale monopolista in una grande impresa editoriale. Il disegno è oggettivamente in contrasto con le linee di riforma in discussione al Parlamento in quanto contiene gli stessi elementi di rischio che si individuano nelle grandi concentrazioni editoriali. Il 27 settembre abbiamo denunciato il pericolo del monopolio nella carta alla commissione Interni della Camera che sta appunto esaminando il testo della legge di riforma; chiediamo al governo che — anche tenendo conto delle indicazioni formulate nell'ambito dei "piani di settore" e delle proposte avanzate dai sindacati di categoria — blocchi questo processo e affronti in modo globale la crisi dell'industria cartaria, respingendo l'inaccettabile ricatto sull'occupazione dei lavoratori».

La Federazione italiana editori giornali (Fieg) comunica: «Vive preoccupazioni per l'assetto monopolistico che il settore cartario ha raggiunto sono state espresse in un comunicato della Federazione italiana editori giornali». «Funzionale a questo assetto — secondo gli editori — è il "piano carta" elaborato dal Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) che enuncia quale strumento fondamentale per il riassetto del settore quello di maggiori dimensioni produttive degli impianti per la produzione di carta.

«Tali direttive di politica industriale non tengono però conto del fatto che nel settore della carta per quotidiani la concentrazione ha già praticamente coperto l'intero apparato produttivo e nel settore della carta per periodici ha già largamente superato il 50 per cento della capacità produttiva. Per quanto riguarda il comparto della carta per giornali, quindi, il "piano carta" suona come una legittimazione "a posteriori" della concentrazione già avvenuta».

«Gli unici antidoti contro gli evidenti pericoli di tale assetto — prosegue la nota della Fieg — sono individuati dallo stesso "piano carta" da un lato nei maggiori scambi con l'estero — che impedirebbero secondo il piano la monopolizzazione del mercato interno — e dall'altro nella presenza delle aziende a partecipazione statale che, opportunamente ristrutturate, dovrebbero svolgere una funzione "di equilibrio del mercato"».

«Entrambi tali strumenti sono peraltro contraddetti dai comportamenti del governo e delle iniziative degli operatori cartai del settore pubblico e privato. Quanto al primo, occorre ricordare che a fronte della disponibilità a livello europeo di un contingente di importazione in esenzione doganale ("a dazio zero" come si suol dire) di due milioni 264 mila tonnellate di carta per giornali la quota riservata all'Italia, su richiesta del governo italiano, è stata fissata in sole mille tonnellate, contro le 770 mila tonnellate dell'Inghilterra, le 600 mila tonnellate della Francia. La misura, di chiaro segno protezionistico, ha per effetto quello di far costare in Italia la carta importata dai paesi terzi il 7 per cento (pari al dazio comune esterno) in più che negli altri paesi europei che utilizzano il contingente.

«Quanto al ruolo delle partecipazioni pubbliche, l'accordo annunciato tra il "consorzio Fabocart" e le aziende a partecipazione statale vanificherebbe la prospettiva che tali aziende possano svolgere un ruolo autonomo nel mercato della carta per la stampa».

Interrogazione di Vito Napoli

ROMA — Il monopolio della carta da stampa sarà discusso dal Parlamento. Il democristiano Vito Napoli ha, infatti, presentato un'interrogazione al ministro dell'industria e al ministro delle Partecipazioni tatali per sapere «se sono a conoscenza della formazione (o del tentativo di formazione) di un cartello monopolistico che interesserebbe il cento per cento della produzione italiana di carta per la stampa di quotidiani e il 65 per cento della produzione di carta da stampa in genere». Napoli afferma che il monopolio «lede gravemente il funzionamento del mercato cartario e indebolisce enormemente la libertà di stampa».

E' LA VOLTA DI ANIASI E DI GIULIO A «SCRIVERSI CONTRO»

Non cessa la lunga «faida» tra socialisti e comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Assente Berlinguer, impegnato nell'inattesa missione diplomatica, la polemica tra i due schieramenti della sinistra ufficiale, comunisti e socialisti, continua a pieno ritmo. E' Aniasi a scagliare la prima pietra sui comunisti in un articolo per l'«Avanti!» di oggi. Il socialista, a proposito di un convegno sulle autonomie locali, si chiede come sia possibile presentare, «come ripetutamente ha fatto "l'Unità", l'atteggiamento socialista come una rinuncia a differenziarsi». Per Aniasi gli interventi dei suoi compagni sono stati puntuali, precisi e documentati, sia per quanto riguarda quelle che chiama inadempienze del governo sia per quelle centralistiche del piano Pandolfi.

«Chi ha lavorato in maniera completa per l'unità della sinistra?», chiede Aniasi. E si risponde anche: «Noi socialisti, che abbiamo prospettato la piattaforma comune, o il Pci che vi ha rinunciato?». E' mai possibile — prosegue poi — che ogni volta che si muovono dei rilievi nei confronti del governo e della Dc, i comunisti debbano ergersi a difensori d'ufficio?

La risposta dalle Botteghe Oscure non si fa attendere. Se ne incarica Di Giulio in maniera diretta con un'intervista a «Rinascita». «Una sinistra piagnona e masochista — dice Di Giulio — è sempre perdente, mentre può essere vincente una sinistra capace di mantenere assieme la massima asprezza del contrasto e di costruire su quanto ha già raggiunto». L'esponente comunista sostiene che esiste un tentativo di gestire questa fase della politica di unità nazionale per determinare uno sbocco di senso moderato.

«Le forze di sinistra, i comunisti — aggiunge Di Giulio — debbono per questo pensare di rompere l'intesa? Il Pci è l'unico tra i partiti dell'attuale maggioranza a disporre di una soluzione alternativa: un governo di coalizione. Il che significa che la sinistra deve fare di questi equilibri la base per andare avanti e che occorre misurarsi concretamente sui contenuti.

La «faida» tra comunisti e socialisti, comunque, non è stato il solo tema in grado di vivacizzare un quadro politico piuttosto denso di avvenimenti. In casa democristiana ad esempio, si è tutti presi dall'appuntamento di questo pomeriggio con la direzione del partito. Argomento «clou» della riunione, la nomina di Carlo Donat Cattin a vice del partito in sostituzione dell'uscente Galloni. La proposta la farà personalmente Zaccagnini e non dovrebbero venir fuori sorprese di sorta. L'unica corrente a storcere un pochino il naso per tale nonomina è quella della sinistra di base, lo abbiamo detto anche nei giorni scorsi.

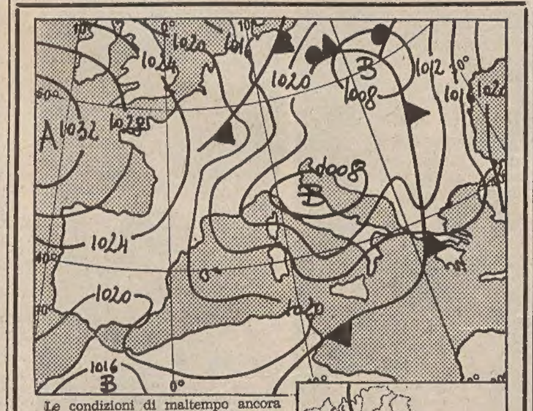
Ieri comunque, anche questa opposizione, stando alle indiscrezioni filtrate da piazza del Gesù, si sarebbe attenuata. Il motivo: nelle ultime ore correva voce di una possibile attribuzione a De Mita dell'interim dell'Industria.

Oltre a quella della Dc, oggi c'è anche un'altra riunione di direzione, quella dei socialdemocratici. Proteste anche qui, in quanto il partito non si ritiene soddisfatto di come sono andate le cose sulla riforma delle pensioni e, quel che sembra essere peggio, protesta per non essere stato consultato dal governo.

In casa liberale infine, si è ieri approvato, con tre astensioni soltanto, la relazione del segretario Zanone ed un documento finale in cui si dice che «il forzato ottimismo del governo contrasta con la gravità sostanziale della situazione politica».

Alberto Castagna

Il tempo che farà



Le condizioni di maltempo ancora in atto su quasi tutta l'Italia sono in attenuazione. Fin da domani mattina infatti sulle regioni nord occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole maggiori il cielo si presenterà generalmente poco nuvoloso. Sulle altre regioni cielo ancora nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati intorno Nord.

Mari: mossi o molto mossi ma con tendenza a graduale attenuazione del moto ondoso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19,5, 15,7; Venezia 14, 17; Bolzano 10, 16; Verona 12, 18; Milano 14, 17; Torino 13, 20; Cuneo 12, n.p.; Genova 14, 21; Bologna 13, 19; Firenze 14, 15; Pisa 14, 16; Falconara Marittima 15, 21; Perugia 11, 13; Pescara 12, 23; L'Aquila 9, 16; Roma Urbe 14, 20; Roma Fiumicino 14, 20; Campobasso 11, 15; Bari 14, 25; Napoli 15, 20; Potenza 12, 15; S. Maria di Leuca 20, 23; Reggio Calabria 18, 24; Messina 18, 25; Palermo 18, 22; Catania 14, 25; Alghero 15, 17; Cagliari 13, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 13, 18; Atene 19, 29; Belgrado 16, 28; Berlino 8, 10; Bruxelles 5, 10; Buenos Aires 11, 15; Chicago 14, 20; Copenaghen 7, 10; Francoforte 9, 12; Ginevra 7, 12; Helsinki 5, 9; Lisbona 11, 23; Londra 8, 13; Madrid 5, 19; Città del Messico 12, 25; Montreal 4, 12; Mosca 0, 5; New York 9, 15; Parigi 10, 13; San Francisco 12, 21; Singapore 26, 32; Stoccolma 7, 11; Sydney 15, 19; Vienna 11, 16.

Per un mese

Dalla prima pagina

risalire al maestro delle cerimonie pontificie, mons. Noè, vi è stato chi ha commentato con una punta di sarcasmo: «Tutto naturale, per essere Noè non poteva essere che l'uomo del diluvio».

Questa mattina il collegio dei cardinali riceverà in unica udienza le delegazioni dei governi giunte per i funerali di Giovanni Paolo I e le missioni del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Ieri mattina il cardinale decano Carlo Confalonieri ed il segretario del Conclave, arcivescovo Ernesto Civardi (al quale Giovanni Paolo I fece pervenire l'appena dimesso zucchetto cardinalizio con l'impegno di elevarlo alla porpora nel primo concistoro) si erano incontrati con le 17 delegazioni non cattoliche arrivate per le esequie (14 di chiese cristiane separate e 3 di organizzazioni ebraiche).

Il cardinale Confalonieri, in un discorso, ha ricordato la semplicità, la dirittura, l'apertura al mondo di Papa Luciani: «Noi non sapremo mai — ha detto — quali sarebbero stati i programmi concreti di preghiera, di riflessione teologica, di collaborazione pratica che avrebbe ispirato nella sua volontà di servire il movimento ecumenico. Noi siamo qui testimoni della sua volontà di mettere questo aspetto del suo ministero in cima alle priorità. Questo impegno resta per noi ispirazione ed esigenza».

F. P.

Messaggio

Chiesa d'Occidente e d'Oriente. Al canto del «Magnificat», la cerimonia funebre si conclude. I cardinali si portano intorno alla bara, girano intorno ai lati dell'altare e si congiungono rientrando nella Basilica.

Alle 17.50 la folla saluta con un rinnovato lungo applauso la bara, portata lentamente dai sediari all'interno della Basilica. Qui ha inizio la cerimonia privata. Seguita da parenti e dalla famiglia pontificia la salma di Papa Giovanni Paolo I è stata portata nelle Grotte vaticane. All'interno della prima cassa di cipresso sono stati collocati, ai piedi del Pontefice, il rogito della sua sepoltura, contenuto in un tubo metallico, e l'omelia funebre tenuta nel corso della cerimonia. Contrariamente a quanto è avvenuto per il recente funerale di Paolo VI non si è potuto porre nella bara né le monete, né le medaglie del pontificato a causa della brevità del pontificato stesso non è stato possibile coniare. Quindi la sepoltura, in forma privata.

G. C. L.

Freda

in casa, tanto è vero che per decisione presa congiuntamente con la signora, che con lui conviveva, ed i colleghi della difesa, si è deciso di portare a conoscenza dell'autorità giudiziaria di Catanzaro del fatto. A riprova di ciò, ieri sera — ha concluso Alberini — l'avv. Moscato si è recato a Catanzaro con la signora predetta ed ha informato il dott. Lombardi, procuratore della Repubblica di quella città».

A tarda sera si apprende che la scomparsa di Franco Freda da Catanzaro è venuta 24 ore ore prima che la sua amica Rita Cardone avvertisse il dottor Mariano Lombardi e il dott. Pietro Scuteri, rispettivamente pubblico ministero e presidente della Corte d'assise di Catanzaro. E' stata la stessa Rita Cardone a telefonare ai due magistrati, dopo aver atteso invano per un giorno ed una notte che il procuratore legale di Padova suo amico ritornasse alla casa albergo di via fratelli Plutino, dove Freda abita da quando ottenuta la libertà provvisoria per decorrenza dei termini è stato costretto al soggiorno obbligato a Catanzaro. Freda vi ha trascorso questo lungo tempo abbastanza tranquillamente, sorvegliato discretamente notte e giorno da agenti della «Digos».

E' stata proprio la circostanza del continuo controllo al quale era sottoposto Franco Freda a far sorgere vari e inquietanti interrogativi sulla sua scomparsa. Secondo alcune indiscrezioni, Franco Freda si sarebbe allontanato dall'abitazione di via Plutino dopo un litigio con Rita Cardone. Questa ipotesi appare però poco probabile dato il carattere di Freda. Altre ipotesi sono quelle di una sua fuga all'estero, quella del suicidio o di un suo rapimento. La prima di queste tre ipotesi viene scartata dai suoi amici e avvocati in quanto Freda — essi sostengono — non aveva alcun interesse a fuggire. Circa le altre due ipotesi non c'è per il momento alcun elemento che possa far propendere per l'una o per l'altra.

Reticenza

esponenti della «pista nera», mentre Freda, in particolare, venne rinviato a giudizio per rispondere di complotto contro le istituzioni, strage, detenzione di esplosivi e di una lunga serie di altri attentati avvenuti a Milano, Torino, Padova e Roma.

Il processo cominciò il 18 gennaio del 1977 e Freda salì sul pretorio per fare le sue dichiarazioni il 3 febbraio successivo. L'imputato si presentò dinanzi ai giudici promettendo che avrebbe deposto. Quando gli fu contestata l'accusa di essere uno dei responsabili della strage di Piazza Fontana rispose testualmente: «Intendo premettere al mio interrogatorio in proposito la mia protesta di non assoluta responsabilità in ordine ai fatti che mi vengono addebitati».

Alberto Rizzoli alla Assografici

MILANO — Del comitato di presidenza della Assografici (Associazione nazionale italiana industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici) sono entrati a far parte Alberto Rizzoli e Donato Jacobone, per cui lo stesso organismo risulta ora così composto: Adolfo Boroli, presidente, Donato Jacobone (vicepresidente per i rapporti economici), Vincenzo Manzoni (vicepresidente per i rapporti interni), Alberto Rizzoli (vicepresidente per i rapporti sindacali), Pericle Staderini (vicepresidente per i rapporti esterni), Giannantonio Brusa (tesoriere). Altri mutamenti sono stati apportati al consiglio direttivo e alla giunta esecutiva.

«Mattino di Padova»: ancora sciopero

PADOVA — L'agitazione dei giornalisti del «Mattino di Padova» e della «Tribuna di Treviso» prosegue ancora per 24 ore: lo ha deciso l'assemblea dei redattori, riconfermando la piena e totale fiducia al comitato di redazione.

«Alle 16 di oggi — come informava ieri una nota del cdr dei due quotidiani, entrambi della «Editoriale quotidiani veneti di Giorgio Mondadori e associati» — l'assemblea dei redattori (cui hanno dato la loro adesione tutte le componenti del giornale) si riunirà di nuovo per esaminare le più gravi violazioni contrattuali da parte della proprietà (orari, mansioni, organici, riconoscimento di straordinari e notturni) che saranno domani oggetto di un incontro con la proprietà.

«L'assemblea — conclude la nota — rinnova la più dura condanna per i sette colleghi che con l'aiuto della pubblicità, hanno garantito finora l'uscita del giornale, nel tentativo oggettivo di boicottare l'azione di lotta dalla maggioranza di loro votata in una precedente assemblea».

■ APPELLO — Studenti dissidenti di Cracovia hanno inviato un messaggio alle Nazioni Unite in cui protestano per l'intensificarsi nei loro riguardi di vessazioni da parte della polizia. Lo ha affermato oggi il portavoce del «Comitato pubblico di autodifesa dei dissidenti», Jacek Kuron.

Dizionari Sansoni la sicurezza della parola giusta



Dizionario Tedesco-Italiano/Italiano-Tedesco
150.000 lemmi.
Tutti i termini scientifici, commerciali e dialettali delle due Germanie, dell'Austria e della Svizzera.
Volume di pagine XXXII-1724, L. 18.000.



Dizionario Inglese-Italiano/Italiano-Inglese
150.000 lemmi.
Divisione sillabica dei vocaboli inglesi.
Tutti i termini scientifici, commerciali e del lessico anglo-americano.
Volume di pagine XXXIV-1688, L. 17.500.

Strumenti essenziali per chi studia e chi lavora, realizzati dal Centro Lessicografico Sansoni, sotto la guida del prof. Vladimiro Macchi.

DA «IL TERRORISMO ITALIANO 1970-1978» DI GIORGIO BOCCA

Il problema del partito armato

Concludiamo la pubblicazione del primo capitolo di «Il terrorismo italiano 1970-1978» di Giorgio Bocca edito da Rizzoli.

3.

LA TERZA ragione, il terzo filone è la svolta del partito comunista. La segreteria comunista non ha ancora enunciato la tesi del compromesso storico, lo farà dopo gli avvenimenti cileni, ma la svolta è già nell'aria e nei fatti. Il partito è cambiato, fisicamente, nel modo di vestire, di parlare, di comportarsi; non è più un partito operaio, è un partito di burocrati e di amministratori. Del resto come impedirlo? «Il potere logora solo quelli che non ce l'hanno» ha detto il democristiano Giulio Andreotti ed è vero; l'aumento dei voti non risolve niente, o ci si integra nel sistema o si è tagliati fuori dai grandi giochi. Se questa è la tendenza generale del partito è chiaro che le avanguardie rivoluzionarie di fabbrica si sentono, ogni giorno che passa, più scoperte ed esposte al rischio di essere criminalizzate. Non è una occasione da cogliere da chi, come i nostri, si pongono come avanguardia della rivoluzione?

Vi è infine la tradizione partigiana che ha la sua grossa importanza sentimentale: la nostalgia per la guerra partigiana, il rimpianto di non averla potuta fare, e quell'aria di favola, di leggenda che la circonda, nei racconti dei padri o dei fratelli maggiori. Uno zio di Curcio, Armando, è morto in val Pellice e così Renato lo ricorda in una lettera alla madre. «Mi sono tornati alla mente ricordi lontani. Lo zio Armando che mi portava a cavalluccio sulle spalle, i suoi occhi limpidi e sempre sorridenti che guardavano lontano verso una società di uomini liberi e eguali. E l'ho amato come un padre. E ho raccolto il fucile che solo la morte giunta per mano dei nazifascisti gli aveva strappato». Alberto Franceschini figlio e nipote di resistenti suggerirà come nome della nuova formazione politica quello di «Nuova resistenza».

L'immagine che i nostri hanno della Resistenza è forzata, la guerra di liberazione è stata qualcosa di molto diverso da una rivoluzione proletaria, ma non è stato il partito comunista a propagandare per anni la versione di una resistenza «rossa»?

Le storie che si rispettano cominciano sempre da un atto costituzionale uscito, chiaro e netto, dalla mente di Giove. Del nostro terrorismo si dice in quasi tutte le pubblicazioni che fu deciso durante un convegno in una pensione di Chiavari, la «Stella maris», nel novembre del 1969; i brigatisti smentiscono, sostengono nei loro documenti che l'atto costitutivo avvenne l'anno dopo a Milano. In realtà c'è stato un progressivo avvicinamento alla lotta armata e il problema del partito armato è stato al centro del dibattito generale della nuova sinistra. Il Collettivo politico metropolitano, il gruppo in cui sono confluiti i trentini e i reggiani ed elementi vari dell'Università cattolica e della Autonomia operaia (il cattocomunismo come si vede è una costante nella gestazione del terrorismo) è forse il più attento al problema, alla necessità di sostituire al più presto «la critica delle armi all'arma della critica». In una sua dichiarazione del 1969 si legge: «La città è oggi il cuore del sistema, il centro organizzatore dello sfruttamento politico economico, la vetrina in cui viene esposto il modello della integrazione operaia. Ma è anche il punto più debole del sistema, dove le contraddizioni appaiono più acute, dove il caos organizzato che caratterizza la società tardocapitalista appare più evidente. E' qui nel suo cuore che il sistema va colpito». Colpito con la lotta armata in appoggio alle lotte di massa; questa sembra essere l'opinione predominante in tutti i gruppi della sinistra estrema salvo che il Manifesto i cui dirigenti conoscono quanto basta di storia in genere e di storia italiana per non farsi illusioni. Si parla di armi su tutti i fogli e foglietti della nuova sinistra; su riviste e settimanali appaiono indicazioni di un nuovo «do it yourself» la fabbricazione casalinga di bombe e di molotov. Se ne parla anche all'estero e Renato Curcio, grazie alle informazioni e alle relazioni internazionali dell'editore Giangiacomo Feltrinelli, stabilisce i primi rapporti con la Raf tedesca e con la Gauche proletarienne.

Nella primavera e nell'autunno del 1970 è a Parigi assieme a Baader e ai compagni francesi. Uno di essi ricorda: «Fu in quei colloqui che si decise il destino terroristico dell'Italia e della Francia. Ci fu impossibile spiegare a Curcio e a Baader che un paese come il nostro che la grande rivoluzione l'ha fatta sul serio e ha conosciuto il Terrore e sa che la memoria del Terrore è viva nella nazione non può farne delle imitazioni minori. Da noi la gente non avrebbe sopportato questo scherzare con il fuoco su una polveriera».

A Milano si è unito a Curcio e a Franceschini un altro forte personaggio, il giovane Giorgio Semeria, che proviene da una famiglia della borghesia agiata, il padre dirigente della Sit Siemens, la madre professoressa; un giovane che, come dirà la madre, «ha l'abitudine di prendere terribilmente sul serio tutto ciò che fa». Arrivato per caso nella contestazione studentesca, unitosi a quelli del Collettivo politico metropolitano prende così sul serio l'iniziativa che diventa il cercello dell'organizzazione prima paraclandestina e poi clandestina, l'uomo che sa come e dove affittare gli alloggi, sistemare le macchine, acquistare le armi. Perché tutti sono d'accordo sul punto indicato da Ognibene: «La via maestra della lotta armata, altrimenti non cambia nulla».

Chi volesse scrivere la storia del terrorismo italiano in termini di ragionevolezza e di buon senso può rinunciare in partenza. Ed è stata fatica sprecata quella di tutti coloro, parenti, amici, avversari politici che allora e ora hanno cercato di mettere i terroristi di fronte agli argomenti della ragione come: le grandi rivoluzioni non avvengono a piacere o per eroismo dei gruppi rivoluzionari, ma quando un modo di produrre e di distribuire è moribondo e ce ne è già un altro pronto a sostituirlo, e quando è il loro tempo, raro e terribile esse non costruiscono paradisi in terra ma piuttosto adattano il mondo della politica a quello della economia, magari andando a condizioni di vita peggiori delle precedenti. Ma ragionare di queste e simili cose con un gruppo di giovani che ad ogni costo vuole la sua guerriglia rivoluzionaria serve a niente. Il gruppo cambia nome a tempi rapidi e ogni volta è più vicino alla lotta armata: da Collettivo politico metropolitano, a Sinistra proletaria a Nuova Resistenza.

Nel 1970 si sta a metà strada fra la legalità e la clandestinità; nel senso che la clandestinità è una necessità imparata giorno per giorno; non puoi dedicarti alle prime azioni illegali se sei conosciuto, identificabile; non puoi più andare a distribuire manifestini davanti a una fabbrica o a guidare un corteo se partecipi ai primi attentati. Puoi ancora frequentare le discussioni politiche ma per sentire cosa dicono gli altri, senza intervenire. Così fa il compagno Mauro Moretti della Sit Siemens il più «professionale» del gruppo ed è lui che critica severamente gli altri per i peccati di scarso rigore. Se dai l'indirizzo di casa tua ad amici e parenti prima o poi hai la visita della polizia. La ricevono Curcio e la Cagol; gli agenti della politica non trovano nell'alloggio di via Cesena documenti compromettenti ma si portano via la macchina da scrivere con la scusa di fare una perizia per vedere se è servita a scrivere certi manifestini sovversivi. La cosa viene risaputa dalla Mondadori, Curcio è licenziato, si chiude il periodo della semilegalità in cui era possibile ricevere il padre di Mara, in visita a Milano, e andare con lui a pranzo in ristorante. Curcio e Mara cambiano alloggio ma questa volta danno un nome falso e non comunicano l'indirizzo né a parenti né ad amici.

Un governo intelligente e una polizia capace potrebbero troncare il movimento al suo nascere, ma il paese non dispone né dell'uno né dell'altra. Governo e polizia preferiscono assecondare il gioco degli opposti estremismi, da «apprenti sorciers» presto travolti dalle loro incaute magie. La clandestinità significa purtroppo anche l'interruzione del colloquio politico nella nuova situazione: è vero che il gruppo delle brigate rosse riesce per qualche mese a pubblicare suoi fogli e che poi interverrà nel dibattito attraverso riviste come «Controinformazione» o giornali come «Potere operaio», ma il rapporto con la sinistra storica, con i grandi mezzi di comunicazione, con la cultura politica tradizionale si spezza. Donde una tendenza della cultura politica ufficiale, in parte pigra in parte supponente, a disinteressarsi del fenomeno e a collocarlo nel buio dei fatti epidermici, febbrili e demenziali. I progetti del primo gruppo armato della nuova sinistra non sono ambiziosi: mettere alla gogna qualche capetto di fabbrica, punire qualche dirigente carogna, appoggiare con azioni dimostrative le lotte delle avanguardie di fabbrica, bruciare qualche automobile dei «nemici del proletariato».

Giorgio Bocca

PREZIOSO RITROVAMENTO NEL SOLAIO DEL CASTELLO DI THOIRY IN FRANCIA

Bolle papali e valzer di Chopin in casse e sacchi da sementi

Oltre una tonnellata di documenti storici rinvenuti casualmente - Lettere di monarchi e relazioni cifrate di un agente segreto a Luigi XV - Verbali di processi fatti a «travestiti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — I tesori nascosti sono, in generale, più mito che realtà, ma ne esiste qualcuno vero, e accade talvolta che venga trovato. E' accaduto nel solaio del castello di Thoiry, una quarantina di chilometri a Occidente di Parigi, dove in due enormi casse e in un paio di sacchi da sementi è stata scoperta oltre una tonnellata di storici documenti, parte dei quali getta nuova luce su avvenimenti che si sono susseguiti nell'arco di sette secoli.

A trovare le carte è stato il visconte Paul De La Panouse, trentaquattrenne figlio del proprietario del castello. Lo Chateau de Thoiry è della famiglia De La Panouse da quattro secoli Fra i documenti trovati dal visconte ci sono lettere di monarchi francesi da Filippo il Bello. che regnò nel tredicesimo secolo, a Napoleone I. Le carte comprendono, inoltre, i manoscritti originali di due valzer di Federico Chopin, fin qui noti solo in una versione trascritta a memoria da uno degli allievi del compositore, che è risultata inesatta, bolle di due Papi, Urbano III (che fu Pontefice dal 1185 al 1187) e Clemente XIV (che lo fu dal 1769 al 1775) e relazioni cifrate del cavaliere di Eon, il più celebre agente segreto di Luigi XV.

Fra i documenti trovati dal visconte sono anche verbali di processi fatti nel diciottesimo secolo a «travestiti», e lettere di Beniamino Franklin, di Thomas Jefferson e del generale Lafayette che trattano della rivoluzione americana. Per quanto i documenti, trovati lo scorso luglio, siano ancora sottoposti a cernita e ad analisi da parte degli esperti si può già dire che hanno fatto emergere una gran quantità di eventi storici, sia seri sia curiosi.

Fra i documenti importanti una lettera che reca il sigillo di Philippe Le Bel, in data 1285. E' il più antico documento fin qui trovato che porti il sigillo dei re di Francia. Vi sono anche decreti con la firma, in grafia infantile e scarabocchiata, di re Luigi XIV all'inizio del suo regno (il «re sole» salì al trono, per la morte del padre Luigi XIII, quando aveva cinque anni), una lettera della figlia Maria Luisa di Savoia che lo ringrazia per averla fatta sposare a Filippo V di Spagna, lettere nelle quali Luigi XV esprime dolore e angoscia per la morte della figlia madame Henriette, ed Enrico III invoca dai vescovi di Francia preghiere perché Dio gli conceda un figlio.

Ugualmente ricchi sono gli archivi del Chateau de Thoiry nel campo delle arti e delle lettere. Ci sono ritratti di personaggi, fra cui lo scrittore Honoré de Balzac negli anni della fanciullezza, lettere di Voltaire, Lamartine, Alexandre Dumas e Georges Sand. I due valzer di Chopin, opera 18 e opera 70 numero 1, sono stati autenticati dal pianista americano Byron Janis, che è amico personale di Paul De La Panouse.

«I valzer» spiega il visconte «furono dati da Chopin nel 1833 a Clemence de La Panouse, che era una grande benefattrice delle arti alla sua epoca. Dieci anni fa vennero alla luce negli Stati Uniti, e si trovano oggi alla Yale University, altri manoscritti di Chopin dei medesimi valzer, ma di versione successiva. Queste sono le prime versioni, e sono molto differenti dalle altre e da quelle trascritte da Fontana, allievo di Chopin». La storia della sopravvivenza e della scoperta dei documenti è affascinante quasi quanto le carte trovate.

Durante la rivoluzione francese la famiglia de La Panouse si era nascosta, con molti altri aristocratici; ma la gente del villaggio di Thoiry impedì ai rivoluzionari di metter a sacco il castello e di distruggerne gli archivi. Più di recente, durante la seconda guerra mondiale, quando il castello fu requisito dalle truppe tedesche, il custode e il figlio nascosero tutti i documenti della famiglia in sacchi da sementi e in casse che mise nei granai e nelle vicine fattorie.

Paul de La Panouse, che fin da quando aveva dodici anni si dedica alla ricerca e alla collezione dei documenti di famiglia, aveva già raccolto 50 mila carte quando ha scoperto nel solaio le due casse e i sacchi che contengono i pezzi più preziosi. Adesso il visconte si propone di mettere assieme tutti i documenti e di organizzare periodiche esposizioni, imperniate su specifici temi, in modo che il pubblico possa condividere l'emozione della presenza di documenti della storia.

Le mostre, delle quali la prima avrà per titolo «I re e Thoiry», si terranno nel castello, che si trova al centro della riserva africana di Thoiry, la più grande del genere che si trovi oggi fuori del continente africano. La riserva è stata istituita dal padre di Paul de La Panouse.

Oltre alle esposizioni dei documenti degli archivi di famiglia, il visconte de La Panouse e la moglie Annabelle, americana di Minneapolis, nel Minnesota, hanno un altro progetto; intendono rifare come erano un tempo i giardini del parco di Thoiry e aprirli al pubblico.

Raffaela Seppala

Moretti malato: interrotto «Il prato»

SAN GIMIGNANO — Nanni Moretti, protagonista insieme a Michele Placido e Isabella Rossellini del nuovo film di Paolo e Vittorio Taviani, intitolato «Il prato» e prodotto da Giuliano De Negri, le cui riprese sono da poco cominciate a San Gimignano, si è ammalato di epatite virale. Poiché la prognosi dei medici prevede un decorso della malattia non breve, la produzione ha scartato l'ipotesi di rimandare le riprese del film alla prossima primavera, sia per gli impegni assunti in precedenza dagli altri attori protagonisti e dallo stesso Moretti, che nella primavera del 1979 sarà impegnato appunto nella realizzazione del suo prossimo film, sia perché «Il prato» è girato prevalentemente in esterni ed è ambientato in autunno, in pieno accordo con lo stesso Moretti si è quindi stabilito con dispiacere e rammarico di prendere atto della forzata rinuncia.

Le riprese del «Prato» riprenderanno non appena sarà stato deciso il nome dell'attore che sostituirà Nanni Moretti.



Londra — Connie Francis con il figlio Joey all'aeroporto di Heathrow, in partenza per il New Jersey. La cantante americana ha troncato prima del previsto il soggiorno inglese dopo aver subito venerdì scorso un furto di gioielli all'Hotel Hilton. (Ap)

Libri ricevuti

Giorni più lunghi

Salvatore Berdini: «I giorni più lunghi» (Stab. Tipografico Nazionale, Trieste).

Parafrasando il titolo del famoso film, l'autore lo ha riproposto nel suo libro autobiografico che in copertina presenta una bella inquadratura del paese natio: Petralia Sottana, località sicula che vide i «giorni più lunghi» della sua travagliata vita.

Salvatore Berdini non è uno scrittore professionista, anzi. E' un autodidatta che ormai ha messo le sue radici a Trieste da lungo tempo ed in un altro campo, ben lontano dalla letteratura. Ma la sua passione per lo scrivere e l'interesse che la sua vicenda poteva suscitare, lo hanno indotto a fermare sulla carta i suoi sentimenti, le sue ansie, i suoi dolori, la sua indomita volontà di affermarsi, dopo essere stato per anni un contadinello siculo senza padre e senza madre, in un paesino sperduto e governato da quella autorità mafiosa che ancor oggi non è scomparsa dall'isola.

Ho conosciuto Berdini tanti anni fa, ma superficialmente, in quel tempo di guerra che non lascia la possibilità di soffermarsi sulle cose e sugli uomini. Me lo ritrovo oggi nel suo libro che ho letto tutto d'un fiato, preso da una vicenda umana che appassiona ed affascina.

Uno scrittore affermato ne avrebbe tratto un romanzo a grande tiratura, un «best seller». Salvatore Berdini non ha la statura del romanziere e non pretende né di esserlo né di diventarlo. Racconta la sua storia senza infiorarla, scarnatamente, ma con l'efficacia di chi veramente l'ha vissuta e con l'animo di colui che ha un cervello e un cuore. Ed è questa semplicità nel porgere al lettore il lungo dramma della sua vita che avvince e tiene legati al libro sino all'ultima pagina.

Voglio lasciare al lettore il piacere di scoprire tutti i risvolti della vicenda che Berdini racconta; perciò accennerò soltanto alcuni punti salienti. Nei suoi primi anni di vita l'autore non ebbe nemmeno un letto: dormiva nei pagliai ed il suo primo vero giaciglio l'ebbe soltanto quando venne imprigionato per una rapina non commessa. E fu soltanto allora che conobbe il suo cognome: prima era soltanto Salvatore. Il cognome gli era stato imposto, ma non quello dell'uomo da cui discendeva. E Berdini passa mezza vita alla ricerca del padre; infine lo trova: è un onorevole, sindaco e barone che ammette di essere suo padre ma che non vuole riconoscerlo ufficialmente per figlio. La madre, una bella servetta siciliana, trapiantata più tardi negli Stati Uniti, non sa dell'esistenza dei suoi tre figli creduti morti, messi invece nella ruota dei trovatelli di Palermo. Più la vicenda si snoda, più l'interesse aumenta. Salvatore vuole il suo vero nome ma nel contempo ne difende il falso con fierezza. In guerra si guadagna due medaglie d'argento al valore in pace lavora come un negro e si fa largo nel mondo del commercio. Tutta la vita di Salvatore Berdini è irta di ostacoli, ma egli li supera con una volontà che non conosce confini.

T. St.

◎

Achille Gorlato: «Antiche leggende veneto-giuliane» (Edizioni Helvetia, Venezia 1978 - collana «Venezia e Veneto vivo» - pagg. 120; L. 2.800).

Il sapore della tradizione, la tenerezza della fiaba, la semplice verità del popolo, il genuino e fantasioso significato di accadimenti o di oscure vicende: ecco ciò che emerge da «Antiche leggende veneto-giuliane» una recentissima pubblicazione di Achille Gorlato, già tempo addietro interessato a raccogliere dalla viva voce del popolo il fascinoso richiamo di lontane storie e la puntuale presenza di detti o di immancabili riferimenti perduti nella notte dei tempi.

Nel libro che presentiamo sono raggruppate leggende religiose, leggende soprannaturali e leggende storiche: le prime vogliono spiegare i fenomeni della natura con l'intervento divino; le seconde, invece, sono occupate da demoni, streghe, fate, nani, ondine e tanti altri folletti immaginari che vengono in soccorso al mistero di molti fenomeni naturali; infine le leggende storiche abbelliscono di elementi creati dalla fantasia popolare, fatti e personaggi realmente esistiti.

Pagine deliziose queste di «Antiche leggende veneto-giuliane», pagine che ci interessano da vicino nell'amore per la nostra terra e nella conoscenza di tanti particolari legati ad essa e alle sue stesse fattezze: leggende che si consumano nella schietta essenzialità di un breve episodio e nella scarna golosa curiosità di un racconto popolare. Sono complessivamente quaranta, e destano un succoso desiderio di attingervi con una lettura serena e attenta: «San Marco trasformato in leone alato» per esempio, cosa voluta dal Signore che, trasformando appunto il santo in animale e sostituendogli la parola con un ruggito, non avrebbe potuto in tal modo «svelare i segreti del cielo». Scopriamo poi l'origine dello stemma di Trieste attraverso il centurione triestino Sergio e la sua lucentissima e pesante alabarda; veniamo a conoscere perché il nostro Carso sia ridotto a quella desolante aridità e il suo terreno sia sassoso e spesso interrotto da doline; conosciamo il «miracolo» della chiesetta di Monrupino; dolcezza e stupore ci colgono nel leggere «Un topolino d'argento a San Giusto»; rabbrividiamo di paura di fronte alle streghe del Carso e alla loro forza demoniaca; ci incuriosiamo alle «Due leggende dantesche nella tradizione giuliana».

Scritto con istintiva semplicità e intima «simpatia», le «Antiche leggende veneto-giuliane» di Achille Gorlato ci avvincono con quell'atmosfera poetico-fiabesca che le compenetra e le nutre insieme alla sapienza di un popolo, avido detentore di mille e mille segreti.

G. P.

CORRIERE FILATELICO

Giovanni Paolo I

Sono rimasti allo stato di bozzetti i francobolli progettati per l'inaugurazione del pontificato di Giovanni Paolo I, passato come una luminosa meteora sulla Chiesa e sul mondo. Dovevano essere quattro i valori celebrativi del suo avvento al soglio di Pietro, come lo furono per i predecessori Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI; su due sarebbe comparsa la sua effigie, sugli altri due sarebbe stato riprodotto lo stemma. A proposito di questo, Papa Luciani lo aveva voluto molto semplice, senza troppe decorazioni barocche; in esso figuravano il leone di San Marco e tre stelle d'oro in campo azzurro. Cosa accadrà ora dei progettati francobolli? E' questo l'interrogativo che si pongono molti filatelisti, preoccupati che del pontificato di soli 33 giorni di Giovanni Paolo I non rimanga traccia alcuna nei valori postali del Vaticano. Il generale auspicio, anzi il vivo desiderio è che l'emissione della serie in preparazione avvenga anche se il Papa è scomparso. Se la sua morte ha suscitato tanta commozione e tanto rimpianto, i francobolli con la sua effigie sarebbero certamente accolti con grande favore anche dai non collezionisti. Ora però si è in attesa di un'altra «Sede vacante», ma fino a questo momento non si ha alcuna notizia in merito. Due serie di «Sede vacante», una immediatamente successiva all'altra costituiscono un fatto di grande eccezionalità e forse mai più ripetibile. La nuova serie con le chiavi decussate sotto il padiglione dovrebbe fare la sua comparsa prima dell'inizio del Conclave, fissato per il 14 ottobre.



I problemi della famiglia in rapporto alla moderna società industriale sarà al centro di un Congresso europeo della famiglia che, promosso dall'episcopato austriaco, avrà svolgimento a Vienna alla fine di ottobre. L'importanza dell'avvenimento ha indotto le Poste austriache ad emettere (12 ottobre) il francobollo celebrativo in pagina, che riproduce «Preghiera alla mensa» del pittore Albin Egger-Lienz.

Da un paese all'altro

Francia — 7 ottobre, celebrativo (1 franco) del cinquantenario dell'Accademia francese di filatelia. E' un francobollo con francobollo, riproducendo la «Semeuse» (seminatrice) di Roty in servizio 50 anni fa sui valori di posta ordinaria.

Malta — E' uscita il 3 ottobre una nuova serie di posta aerea: 6 valori per complessive sterline maltesi 1,35. Nelle vignette aerei moderni con sullo sfondo profili e monumenti dell'isola.

SMOM — Sempre il 3 ottobre, le Poste dell'Ordine di Malta hanno emesso la seconda serie di sei valori illustrata con antiche monete dell'Ordine. Facciale lire 1400.

Jugoslavia — Dal 20 settembre al 2 ottobre sono comparse tre serie: Protezione dell'ambiente, 2 valori, dinari 14,90; 29.o Congresso della Federazione internazionale d'astronautica, svoltosi a Ragusa, 1 valore, dinari 4,90; «Gioia dell'Europa» — X Incontro dei fanciulli europei a Belgrado, 2 valori, dinari 4,90.

Sri Lanka (Ceylon) — Veera Puran Appu è un eroe nazionale della grande isola asiatica; in Occidente è noto certamente solo agli «addetti ai lavori»; i Crown Agents lo hanno presentato, in occasione del 100.o anniversario della morte, sul francobollo in pagina che offre spunti tematici.





La morte di G. Felician

Un doloroso lutto ha colpito la filatelia triestina: tre settimane or sono è prematuramente scomparso Giovanni Felician, ben noto e stimato collezionista e dirigente del circolo «Carlo Ravasini». Coltivava la filatelia da anni e con grande passione, e vasta era la sua conoscenza dei francobolli. Aveva allestito numerose collezioni personali con caratteristiche inconfondibili, ripetutamente messe in mostra e premiate. Felician non si accontentava però di quanto realizzato, ma era sempre alla ricerca del nuovo e dell'originale. Dei risultati raggiunti non menava vanto, pago dei consensi e sempre aperto ai pareri e ai suggerimenti altrui. Ormai in pensione, collaborava con impegno all'andamento di un negozio filatelico del centro e qui, come altrove, dava prova del suo carattere gentile, mite e disponibile. Nella sua passione filatelica aveva accanto la moglie, signora Antonietta, entusiasta anche lei del francobollo. A lei e ai familiari le più vive condoglianze. La scomparsa di Giovanni Felician lascia un vuoto nel mondo filatelico triestino, che certamente non mancherà di mantenere di lui un doveroso ricordo.

Marcello Lorenzini

Al rogo cataste di valori sammarinesi

Gran falò il 10 ottobre sul Titano, dove saranno bruciate più di 2 milioni e mezzo di serie emesse nel corso degli ultimi dodici anni (per l'esattezza nel mucchio sono comprese anche le due serie Europa comparse nel 1963 e 1966). Quello che più stupisce è che verranno buttate nella fornace anche serie dell'anno in corso: Europa, Ipertensione e Baseball. Cosa significa questa bruciante operazione? Essa viene a confermare nel modo più convincente quanto è stato recentemente scritto su questo «Corriere» in merito allo stato di salute della filatelia dell'area italiana, e precisamente che tutti e tre i settori — Repubblica, San Marino e Vaticano — sono in sofferenza.

A denunciare il fatto era stata la «Mappa del sottofacciale» contenuta nel Catalogo Bolaffi: la pagina 478 è veramente una pagina nera della filatelia italiana ed è vano il tentativo di ignorarla: essa mette in evidenza come oggi ben 168 serie siano trattate all'ingrosso sotto il loro valore nominale; molte però sono trattate sotto il facciale anche al dettaglio. Delle 168 serie, 55 appartengono a San Marino e bene ha fatto l'amministrazione postale del Titano a correre ai ripari; meglio però sarebbe stato se l'operazione incenerimento fosse stata decisa non appena il mercato aveva rivelato chiari sintomi di debolezza.

La necessità di distruggere tanti valori postali può essere derivata da due fatti: tirature eccessive o speculazioni commerciali. Una cosa appare certa ed è che le esigenze postali di San Marino non sono tali da assorbire i francobolli emessi e giacenti dopo che sono state soddisfatte le richieste dei collezionisti. Di fronte a questa realtà non manca di sorprendere la recente emissione del valore «Virtù civili» da 2.000 lire, anche se troppo benevoli commentatori vogliono presentarlo come un'esigenza postale.

Sta di fatto che il bilancio della piccola Repubblica adriatica si regge in notevole parte sugli introiti derivanti dalla vendita dei francobolli per collezione. Il problema è di trovare il giusto equilibrio tra consumo postale e mercato filatelico. In caso di squilibrio s'impongono i correttivi, il più classico dei quali è il rogo.

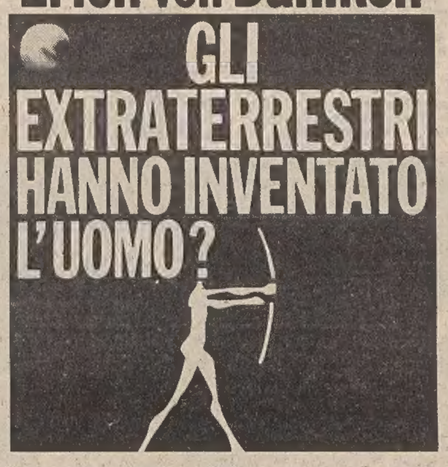
Ed ecco le serie che verranno bruciate oltre alle due citate all'inizio: 1967: Europa, Guercino, Fiori, Funghi, Cattedrali gotiche, Cimabue; 1968: Paolo Uccello, Natale (Botticelli), Europa, Stemmi; 1969: Lorenzetti (Buon Governo), Europa, Bramante, Carrozze; 1970: Europa, Tiepolo, Rotary, Mostra Europa di Napoli; 1971: USFI, Fiori; 1972: Europa; 1973: Europa, Aerei; 1974: San Marino - Riccione, Volo a vela p.a., Tommaseo; 1975: Pittura etrusca, Anno Santo, Esposizione Napoli; 1976: Società mutuo soccorso, Europa, Bicentenario Usa, Natale, aerogrammi e cartoline postali; 1977: Reumatismo, Erboristeria, San Marino 77 p.o., San Marino 77 p.a., Bucarest, Volo verticale, Europa, Centenario francobollo sammarinese, cartoline postali, biglietti e aerogrammi; 1978: Europa, Ipertensione, Baseball.

La serie più numerosa destinata al fuoco è quella del Centenario 77 (il valore da 1.000 lire contenuto nel famoso foglietto di cinque esemplari): ben 490 mila pezzi. Consistenti pure alcune serie Europa, Napoli e pittoriche. A dare buon alimento al fuoco saranno pure gli interi postali degli ultimi due anni. E' pensabile e auspicabile che il rogo si rifletta beneficamente e in tempi brevi sul mercato. e che le serie sammarinesi scompaiano del tutto dalla pagina nera della filatelia italiana.

Le prove di un'ipotesi suggestiva e inquietante

Erich von Däniken

GLI EXTRATERRESTRI HANNO INVENTATO L'UOMO?



Da reperti archeologici di recente scoperta, dai miti e dalle tradizioni di popoli di tutto il mondo, nelle testimonianze orali e scritte di ieri e di oggi, le prove sorprendenti che esseri di altri pianeti possono aver guidato la nascita e lo sviluppo dell'uomo.

Saggi Rizzoli Lire 7.000

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

RESTERA' IN CARICA TRE ANNI AL VERTICE DELL'UNIVERSITA'

De Ferra riconfermato rettore

E' risultato eletto alla prima votazione - Le linee programmatiche

Il prof. Giampaolo de Ferra è stato riconfermato ieri pomeriggio rettore dell'università degli studi di Trieste. Il risultato è scaturito al termine della prima votazione, svoltasi nell'aula Venezian dell'ateneo. Erano presenti alla votazione 132 docenti universitari di ruolo dei 160 che formano il corpo accademico. Il prof. de Ferra ha ottenuto 67 voti, 49 sono state le schede bianche, 8 i voti dispersi e 8 quelli nulli. Di questi ultimi, sei non sono stati ritenuti validamente espressi in quanto recavano soltanto l'indicazione «de Ferra» senza specificare il nome, ingenerando possibili dubbi di omonimia. Tuttavia questi sei voti, che pure apparivano senz'altro diretti al rettore uscente, non erano determinanti, essendo sufficienti, anche se di stretta misura, i 67 voti ottenuti.

E' questo il terzo mandato rettorale del prof. de Ferra, che fu eletto la prima volta nel 1972 e riconfermato nel '75. Nei sei anni del suo rettorato, il prof. de Ferra, che ha continuato a tenere le sue lezioni di diritto commerciale alla facoltà di giurisprudenza, ha saputo guidare la vita amministrativa e didattica dell'ateneo in momenti complessi, gettando le basi del futuro sviluppo in ambito internazionale della cittadella universitaria. Ricorderemo che il prof. de Ferra — che resterà in carica fino al 31 ottobre 1981 — è stato il più giovane rettore del nostro ateneo e si è fatto apprezzare anche in veste di sovraintendente del teatro Verdi. Dinamico e positivo, ha saputo rendersi interprete della voce di tutte le componenti che operano nell'università.

Prima delle votazioni che lo hanno riconfermato nel prestigioso incarico di rettore, il prof. de Ferra ha letto ai membri del Corpo accademico un documento che potremmo definire «programmatico», come già fece in occasione delle precedenti elezioni. «L'università — istituzione scientifica, vive a Trieste — ha esordito il prof. de Ferra — un momento decisivo: o si sapranno concretare al meglio le prospettive aperte dai provvedimenti sul potenziamento dell'ateneo o si sarà perduta un'occasione forse irripetibile, pur se il legislatore abbia tenuto solo parzialmente conto dei suggerimenti avanzati dalla nostra università». Dopo aver affermato che balza a tutta evidenza «la decisiva influenza dell'ateneo nella realizzazione dell'area per la ricerca scientifica e tecnologica», il prof. de Ferra ha precisato che l'area di ricerca avrà importanti riflessi ai fini del progresso scientifico e rispetto al problema, anche locale, della disoccupazione intellettuale. «Sarà per legge — ha proseguito il prof. de Ferra — la persona del rettore ad attuare il collegamento fra l'università e la Scuola superiore di studi avanzati, che aperta alla fisica e alla matematica, comprenderà anche altre discipline scientifiche e umanistiche».

De Ferra ha anche ricordato l'impegno a livello politico per la sistemazione definitiva della facoltà di medicina e chirurgia nel comprensorio di Cattinara e le scadenze, per la stessa facoltà, del rinnovo delle convenzioni con gli Ospedali riuniti e il Burlo Garofolo. «Così andranno considerati con particolare attenzione — ha affermato il rettore — sia i problemi delle nuove facoltà e corsi di laurea, sia i problemi di quelle facoltà che, trovando nella regione corrispondenza più o meno parziale, dovranno più decisamente qualificarsi con aspetti di originalità per quella integrazione non concorrenziale delle strutture che questa università continua ad auspicare».

In merito all'attività di scambi scientifici internazionali, de Ferra l'ha definita «essenziale», se si vuole — ha detto —



Il prof. Giampaolo de Ferra

che l'università, riaffermando la propria autonomia e il proprio insostituibile ruolo, abbia una sua ben precisa identità che ne rispecchi esattamente la funzione, che è quella di «servizio all'intera collettività per fare di Trieste un'area culturale di permanente richiamo internazionale».

«L'università-azienda è aspetto di supporto alla funzione istituzionale — ha proseguito il rettore, affrontando il problema dell'organizzazione amministrativa dell'ateneo — ma è tuttavia di fondamentale importanza: per una accettabile strutturazione degli uffici, il rettore non può essere isolato, ma deve necessariamente essere coadiuvato da colleghi che dedichino una parte del loro tempo all'attività di gestione, in stretto contatto con la direzione amministrativa per un migliore coordinamento dei singoli uffici».

«Questi obiettivi — ha concluso il prof. de Ferra, prima del passaggio al voto — impegnano ad ogni forma di intervento presso lo Stato e gli Enti locali per trovare il necessario supporto anche finanziario e devono essere raggiunti attraverso la collaborazione di tutte le componenti universitarie nei limiti delle rispettive competenze, nel solo ed esclusivo interesse del pubblico servizio che l'università è chiamata a svolgere».

ALLARME DOPO UN INCENDIO NEGLI UFFICI

Radioattività in un'azienda del comprensorio industriale

Da Padova è arrivato il personale specializzato dell'Enpi

Allarme, ieri mattina, per fortuna rivelatosi superiore alla reale portata, nell'ambito della Co.Pro.Ma, via Pigafetta 9, dove in seguito ad un intervento dei vigili del fuoco è stata rilevata la presenza di radioattività.

Nella palazzina dell'impresa che opera controlli su materiali non distruttivi contenenti sostanze radiogene ed in particolare quelle per la radiologia medica, è divampato un incendio che ha interessato la parte riservata agli uffici. Le fiamme, che si sono sviluppate nel corso della notte, sono state domate dai vigili del fuoco i quali hanno voluto effettuare alcune operazioni di controllo con particolari strumentazioni, al fine di verificare se le fiamme avessero intaccato le apparecchiature contenenti sostanze radioattive. In particolare, in prossimità di un bunker schermato dove viene custodito l'iridio 192, un elemento radiogeno, è stata rilevata la presenza di radiazioni gamma.

Immediatamente sono scattate le operazioni di sicurezza. I carabinieri della tenenza di Muggia hanno circondato la zona, mentre si è provveduto mediante lavaggi a «purificare» il personale che nella mattinata era entrato nell'area interessata dal fenomeno, in attesa di controlli sanitari specifici. Successivamente è stato fatto intervenire da Padova personale dell'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni che, dopo opportune verifiche, ha potuto proclamare il «cessato allarme». Infatti è stato verificato che la quantità di radiazioni che si sprigionavano dal bunker era compresa nei limiti di sicurezza, se si considera che la zona del bunker è interamente recintata, e che per poter accedervi è necessario compiere tutta una serie di operazioni anti-contaminazione.

In pratica si è potuto accertare che, al di fuori dell'area recintata, le apparecchiature non segnalavano quantità di radiazioni pericolose per l'uomo o per l'ambiente. Sembra anzi che a una certa distanza dal pozzo, che è interrato e costruito secondo i vigenti regolamenti, le radiazioni non siano nemmeno avvertite dagli strumenti.

Nella serata di ieri all'interno dell'azienda si è svolta una riunione a cui hanno partecipato un rappresentante del medico provinciale, uno dell'Enpi, due dell'Ispettorato del lavoro, un ufficiale dei carabinieri e un ufficiale dei vigili del fuoco. Al termine della riunione è stato convenuto di compiere ulteriori controlli per accertare con contatori «geiger» e «camere ionizzanti» l'ampiezza dell'area interessata dalle manifestazioni radioattive, rilevandone altresì il tasso di esposizione.

ECCEZIONALE SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL «PICCOLO» E DAL CCA

Folla strabocchevole (moltissimi i giovani) al dibattito con Giorgio Bocca sul terrorismo

«Ai giorni nostri si ha tutti l'impressione di un'apocalisse strisciante, che non si vede, ma c'è»



Una parte della sala del Cca eccezionalmente affollata di cittadini richiamati dall'attualità dell'avvenimento. (Italfoto)

Giorgio Bocca e il tema sul terrorismo hanno richiamato un pubblico davvero eccezionale (metà in piedi per tutto l'incontro), tra cui, finalmente, moltissimi giovani. Una folla strabocchevole che ha fatto addirittura sembrare angusta la grande sala del Cca. L'oratore è stato presentato dall'avv. Willy Cavalieri, segretario del sodalizio culturale, e dal direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio.

Il tema su cui si sarebbe imperniato il dibattito era quanto mai attuale: i giovani e il terrorismo - origini e cause. Senza preamboli il giornalista-scrittore ha posto subito sul tappeto la domanda di fondo: «Perché oggi molti giovani si danno al terrorismo rischiando anche la propria vita?».

«Premesso che una migliore informazione negli anni in cui si agitava soltanto lo spauracchio delle trame nere avrebbe forse modificato il corso del terrorismo rosso e che le colpe non sono solo dei giornalisti, ma anche dei partiti e dei sindacati — ha detto Bocca — è necessario capire quali sono stati i "moventi", cioè i fatti scatenanti del terrorismo attuale».

In breve, lo scrittore ha ricordato come il terrorismo «rosso» sia nato nel 1969-'70 come reazione alla paura di un golpe di destra, all'angoscia suscitata dalle prime stragi di matrice fascista. E come reazione all'«assoluta impunità politica» dei mandanti e degli esecutori. «C'era poi — ha proseguito — l'influsso del Sessantotto, ma la causa di fondo sta nel crollo delle grandi illusioni. Oggi si ha tutti l'impressione di una apocalisse strisciante, che non si vede, ma c'è».

A questo insieme di motivazioni, secondo Bocca, parte dei giovani più «impazienti» hanno dato sfogo con la violenza e le armi: «Essi — ha aggiunto — non hanno proposte da fare, sono solo dei "chiamati" del terrorismo».

Ha quindi preso il via un dibattito, che è stato vivacissimo, interessante e talora anche «spettacolare», proseguito a ritmo serrato per ben due ore e mezzo. In esso sono emerse — come ha rilevato lo stesso Bocca — le vere contrapposizioni mentali, cioè quelle tra «cattocomunisti, che si aspettano soluzioni globali, e illuministi, che credono nel potere dell'intelligenza».

Un giovane del Pdup, al termine di un lungo intervento, che a qualcuno è sembrato un «comizio», ha affermato che il terrorismo è il risultato ultimo della «disgregazione dei valori» provocata dal capitalismo, ma Bocca ha fatto notare che «il terrorismo è sempre esistito, anche prima dell'avvento del capitallismo». Un altro giovane ha criticato (citando anche, polemicamente, il «Piccolo») il modo con cui certi giornali propongono i fatti di cronaca, che, a suo avviso, «aiuta il terrorismo e non lo combatte». Bocca ha ribattuto che «molto spesso anche le Br adoperano male i mass-media».

Il radicale Giulio Ercolessi ha constatato che «la più fondata motivazione del terrorismo è quella dell'angoscia per l'immobilismo politico e il mancato funzionamento della democrazia rappresentativa», sostenendo che «la classe politica dirigente reprime, sul piano dell'informazione, le minoranze non violente, creando così da sé l'opposizione che si merita».

Spettacolare l'intervento di un avvocato (definitosi «borghese e liberale»), che ha esordito dicendo: «Intendo processare Giorgio Bocca e il direttore Borio!». «Che cosa abbiamo dato noi ai giovani? Essi non hanno più ideali! ? la colpa è vostra — ha detto puntando l'indice accusatore — che pubblicate donne nude e dite che scopare è una cosa rivoluzionaria!». «Come processo è un po' frivolo...» ha commentato Bocca, il quale ha invitato l'avvocato ad essere un po' più «tollerante».

«Ho tollerato per cinquant'anni: adesso basta!», ha sbottato il signore e una voce si è levata dalla platea: «Non sarà mica un brigatista?...». Il pubblico ha riso, mentre Bocca rivolgeva un monito ai giovani presenti in sala: «Non crediate che tutta la destra sia come quest'uomo!».

Lungo in fabula, nonostante le proteste di parte degli spettatori, ha preso la parola Amerigo Grilz, attivista del Fronte della gioventù, che ha ricordato i tempi in cui si sosteneva soltanto la tesi delle trame nere. Risposta: «Non si può ridurre tutto a strumentalizzazione politica per la propria parte». «La colpa è della disoccupazione?», ha chiesto un signore. Bocca: «Non è certo l'emarginazione o la disoccupazione il serbatoio del terrorismo; lo testimoniano le origini sociali dei brigatisti che conosciamo, provenienti dalla piccola e media borghesia».

Un padre di famiglia ha fatto il "mea culpa": «I responsabili della violenza dei giovani siamo noi!». Ma l'ex comandante partigiano ha risposto che «la violenza esiste da sempre e si ammazzano i giovani, non gli anziani».

Un altro giovane, tra i tanti: «Le Br non sono diverse da questo Stato: hanno il culto della violenza e della forza. Come potremo battere il terrorismo?». Risposta: «Ci sono due tipi di rimedi contro di esso: uno poliziesco, l'altro di classe. Il primo in Italia è impossibile e sarebbe assolutamente controproducente. Rimane l'altro: agire in direzione sociale e di classe».

«Qual è la società che vogliono i terroristi?» è una domanda che viene riproposta all'oratore: «Se uno non si organizza in un partito politico — afferma Bocca — non può avere progetti politici. Le Brigate rosse non hanno mai avuto una società da contrapporre a quella attuale. Hanno però scoperto che in una società violenta c'è posto per le Br, magari accanto alla mafia». Perché da noi il terrorismo si è sviluppato tanto?». Risposta: «In Italia tutto viene tradotto in ideologia, mentre altrove le stesse azioni sono archiviate semplicemente come imprese criminali».

Domanda: «A chi è servito l'assassinio del presidente della Dc?». Risposta: «Il caso Moro, di fatto, ha rinviato la presa del potere da parte dei comunisti sia in Francia sia in Italia. Ora però — ha aggiunto Bocca — le Br stanno pagando la "celebrità" raggiunta».

Domanda: «Il terrorismo no, ma d'altra parte quale Stato?». Bocca: «Le Br sbagliano perché si sono fatte un'immagine monolitica dello Stato, come se fosse tutto d'un pezzo e non invece composto da un coacervo di persone. Insomma, non è sparando a un caporeparto, che si abbatte la Fiat».

Ricerca scientifica: riunione col ministro

Il ministro per la ricerca scientifica, Antoniozzi, sarà a Trieste giovedì 12 ottobre. Il ministro presiederà una riunione che si terrà all'università, nel corso della quale sarà discussa la bozza di statuto predisposta dal nostro ateneo per la costituzione dell'area di ricerca scientifica e tecnologica prevista dagli accordi di Osimo.

L'annuncio è stato dato ieri dal rettore de Ferra durante il discorso programmatico tenuto prima delle votazioni che lo hanno riconfermato al vertice dell'amministrazione della nostra università.

CALENDARIETTO

Oggi: San Placido — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 17.39; la luna si leva alle 9.20 e cala alle 19.41.

Ieri: temperatura massima gradi 19,5; minima 15,7; pressione millibar 1010,9 stazionaria; umidità 62 per cento; vento km 28 da Sud-Sud Est; mare mosso con temperatura di gradi 18,6; pioggia caduta mm 1,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.36 con cm 50 e alle 23.27 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 4.27 con cm 32 e alle 17.12 con cm 50 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

IMPROVVISA FINE DI UN UDINESE

Ferma l'automobile e muore per infarto

Di un mortale malore è rimasto vittima ieri mattina Alberto Cressatti, 44 anni, abitante a Pasian di Prato, direttore della filiale udinese della ditta di articoli di abbigliamento «G. Beltrame». L'uomo è stato trovato ancora in vita ieri mattina verso le 11 in via Capitolina supino sulla strada accanto alla sua vettura, l'«Alfetta» targata Ud 303201.

Un automobilista di passaggio, Carlo Pribaz, 32 anni, via Timmel 2, mentre saliva verso San Giusto, giunto all'altezza della scalinata della chiesa dei frati di Montuzza ha scorto il Cressatti a terra e la porta della vettura aperta. Avvicinatosi per prestargli soccorso, ha notato che l'uomo, molto pallido in volto, respirava ancora e immediatamente quindi ha avvertito la Cri. Purtroppo il Cressatti è spirato durante il trasporto all'ospedale, quasi sicuramente stroncato da infarto.

Da una prima ricognizione sulla vettura effettuata dagli agenti è stato notato che lo specchietto retrovisivo esterno, trovato sulla carreggiata poco distante dalla vettura, era schiantato alla base. Questo particolare e la portiera aperta fanno ritenere che l'uomo, sentendosi venir meno, sia uscito dalla macchina per potersi rinfrancare a contatto con l'aria aperta. Spalancato lo sportello dell'auto, però, dev'essere stramazzato al suolo dopo aver invano cercato di aggrapparsi allo specchietto per sorreggersi.



Giorgio Bocca con accanto (da sin.) Willy Cavalieri e Ferruccio Borio. (Italfoto)

OTORINOLARINGOLOGIA

Convegno europeo di pediatria

Da oggi a sabato si terrà a Marina d'Aurisina la prima riunione del gruppo europeo di lavoro di otorinolaringologia pediatrica, in concomitanza con il primo corso europeo di questa giovane specialità.

Verranno trattati argomenti di grande attualità che vanno dall'allergia alla traumatologia facciale, alla rinoplastica (sempre in campo pedriatrico) alle moderne tecniche chirurgiche sotto microscopio per le malattie laringee, alla patologia dell'orecchio che, nel bambino rappresenta un problema sociale rilevante soprattutto nel campo della prevenzione.

Infine si parlerà delle moderne possibilità di una precoce identificazione delle sordità della prima infanzia e della riabilitazione dei bambini ipoacustici.

Oltre i danni anche le ferite

Una donna scesa in strada per constatare i danni provocati alla sua vettura parcheggiata davanti a casa dopo un tamponamento è stata travolta da una terza auto, finendo all'ospedale. E' accaduto ieri sera a Rosa Danieli in Starez, 66 anni, strada del Friuli 479, la quale dopo aver sentito il fragore di due vetture che si scontravano si è affacciata alla finestra scoprendo che l'auto danneggiata era proprio la sua.

Scesa in strada stava registrando i dati della vettura che aveva provocato il tamponamento (la «Fiat 128» TS 133948 condotta da Romano Marchi, 69 anni, via Baseggio 71) quando è stata atterrata dalla «Ford Escort» TS 152253 guidata da Luigi Auber, 46 anni, residente a Visogliano 9/9. La donna, ricoverata in neurochirurgica per trauma cranico, la sospetta frattura della tibia sinistra e contusioni multiple, guarirà in 10-40 giorni.

Donne — Il circolo dell'Unione donne italiane di S. Giuseppe della Chiusa si riunisce oggi alle ore 20.30 nella casa di cultura per discutere gli attuali problemi femminili.

Carso — Oggi si terrà, nell'ambito delle manifestazioni celebrative del decennale del circolo culturale «Il Carso», alle ore 19, nella sede di via Mazzini 12, una conferenza tenuta dallo scrittore Dante Cannarella sul tema «Carso preistorico».

Tailandia — Questa sera, alle ore 20.30, nella sede dell'Associazione macrobiotica triestina «La Spirale» (via F. Venezian 7), la signora Rossana Molinatti presenterà delle diapositive sulla «Tailandia».

STATO CIVILE

NATI: Braidotti Adriano, Russo Elisa, Scaramella Maura, Donvito Valentina, Groppo Andrea, Sicilia Sara.

MORTI: Vuch Alessandro, 16; Pagnucco in Della Grazia Caterina, 74; Benedetti Antonio, 72; Civitella ved. Alfarano Giovanna, 79; Viola Rodolfo, 66; Berlot in Marcolin Francesca, 75; Salvadore ved. Toso Edvige, 90; Petelin ved. Bobbini Aurelia, 85; Pavletic ved. Vivoda Maria Anna, 86.

I giorni più lunghi

SALVATORE BERDINI



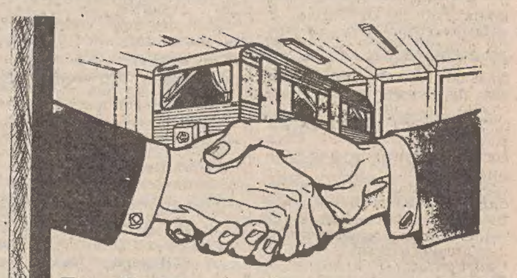
Non è il titolo di un romanzo giallo o di un racconto astratto, ma è la narrazione della «vita reale» di uno degli attori della vicenda, — Salvatore B. — raccontata oggi dallo stesso, affinché i lettori, in special modo i giovani, possano trovare quella forza per superare ogni ostacolo, che s'interpone nel loro cammino e trarne profitto per una vita fattiva e laboriosa, secondo le loro future aspirazioni.

L'AUTORE

DA OGGI NELLE LIBRERIE ED EDICOLE DELLA CITTA'

Per mangiare bene e in fretta

S..F S.RVI.E N.O.O G.IOT.O.E



Da Campanella troverai sempre il modo di "comprare meglio" la tua Elnagh. Vieni a trovarci.

CONCESSIONARIA
Casa Mobil Rimorchi
di E. Campanella
VILLA OPICINA STATALE 202
VIA CARSIA 51 - TEL. 211610
CONCESSIONARIA Elnagh la caravan ★★★★

CALZATURE DEA



una vastissima scelta di stivali donna-uomo al prezzo giusto

Via S. Sebastiano, 6
ang. Piazza Cavana
telefono 730610 - TS



Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica
Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA)
Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

nerymode
TRIESTE - Largo Barriera 16
e la sposa

expomodel'78
30 settembre / 8 ottobre
2° SALONE NAZIONALE DI MODELLISMO
2° CONCORSO INTERNAZIONALE DI MODELLISMO PLASTICO
FIERA DI TRIESTE (P.le De Gasperi 1) - Orario 9.30 - 12.30 / 15 - 20 (sabato e festivi 10 - 13 / 15 - 20) - Ingresso L. 1.000 (ridotti 700)

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Speranze nel futuro riaccese da un poeta

Le parole dette da Biagio Marin al Circolo della cultura sono un invito a costruire tutti assieme il nostro domani

«Caro direttore, sento il bisogno di inviare pubblicamente a Biagio Marin un caldo applauso per quello che ha detto al Circolo della cultura e delle Arti. E' semplicemente meraviglioso che da un vecchio che ha oramai scelto di percorrere con serena consapevolezza l'itinerario della morte, ci venga un messaggio così fresco e giovane. E' allora vero che senilità e giovinezza non si misurano contando gli anelli del tronco dell'albero, ma guardando ai colori dei suoi fiori e dei suoi frutti. Senilità e giovinezza sono condizioni dello spirito. E allora non sarebbe grave che fra i triestini ci siano tanti pensionati, vecchi, tubercolosi, ebrei, matti, slavi, omosessuali e alcolisti candidati al suicidio, se fra essi prevalesse lo spirito che anima il discorso di Biagio Marin.

«Vorrei ricordare che dalla scuola del primo Circolo della cultura e "delle carte", dei primi tempi di Biagio Marin, Callisto Cosulich ci fece conoscere, attraverso i film neorealisti, un'Italia che non avevamo imparato a scuola, e c'era sempre qualcuno che lo rimproverava di mostrare le laidezze della povertà, della miseria — panni sporchi da lavare in famiglia. Neanche allora eravamo in molti a essere decisamente convinti che intanto la miseria andava fuori dei salotti e delle biblioteche, e che se c'erano dei panni sporchi, anzitutto occorreva essere d'accordo che andavano puliti. E se il mastello e il sapone di casa non bastavano, si mandasse pure tutto in lavanderia.

«Le "vergogne" del diseredato, del diverso, dello "sporco", se sono vergogne, sono vergogne della società tutta. Ed è bene che gli scandali avvengano, e che le malattie vengano chiamate per nome e cognome per poter essere curate. Se, come medici, o Freud o Marx non piacciono (ed è chiaro a me che non bastano più) se ne indichino degli altri, ma che siano medici e non imbianchini.

«Ma volevo dire: dalla scuola del Circolo sono usciti con Callisto Cosulich, Tullio Kezich e Franco Giraldi, anche Tito Perlini e Giorgio Polacco, e Carpinteri e Faraguna, e in qualche modo anche Giorgio Vidusso, e tanti altri che oggi onorano la cultura italiana nel giornalismo, nelle lettere, nel teatro, nella musica. Il Trio di Trieste non ha mai suonato al Circolo?

«Caro professor Marin, giovani ce n'erano allora al Cca, e molti di essi sono rimasti giovani come lei. Alcuni di questi oggi puzzano di zolfo per una buona parte della borghesia triestina.

«Perché in essi non è spento il dubbio, non è morta l'inquietudine che — come ricorda Marin riportando il suo memoriale dialogo con Bruno Pincherle — distingue l'uomo da un animaletto qualunque, che non cerca altro se non il suo cibo. Questa umanissima inquietudine si dovrebbe far ritrovare, attraverso il travaglio non inutile di questi mesi, l'unità di cui parlava Bruno Pincherle.

«A me pare che il discorso di Biagio Marin sia un invito a voltare la pagina del cannibalismo, dell'odio e dell'invidia, un invito a ritrovare la speranza di un avvenire tutto da costruire insieme. Gli dobbiamo dire: grazie!».

Fulvio Anzellotti

Incontro con un libro sui Serbi a Trieste

Nell'ambito della mostra «Tesori delle comunità religiose di Trieste», martedì prossimo, 10, sarà presentato il libro «I Serbi a Trieste, storia, arte e religione» di Giorgio Milossevich e Marisa Bianco Fiorin. L'incontro avverrà con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del museo civico «Sartorio». Parteciperà il coro del tempio di San Spiridione.

BILANCIO POSITIVO DELLE ASSISE DI OFTALMOLOGIA

La luce dei nostri occhi tutelata con mezzi nuovi

Preziosi contributi allo sviluppo dell'educazione sanitaria nei tre Paesi che hanno partecipato all'incontro scientifico

Nel fervore dei congressi medici di portata internazionale che danno prestigio a Trieste fa spicco l'incontro dei luminari di oftalmologia italiani, austriaci e jugoslavi curato dal direttore della clinica oculistica della nostra Università, prof. Rosario Brancato, dal prof. Severino Stagni, dell'ospedale di Monfalcone, e dal dott. Giuseppe Ravalico, segretario della manifestazione.

Fra le illustri personalità del mondo dell'oculistica presenti a Trieste, il presidente della società oftalmologica italiana, prof. Maione. Come le cronache hanno già riferito, egli ha riassunto, da par suo, i contenuti scientifici e tecnici del convegno, ponendo in risalto i risultati che ciascun relatore, e persino anche qualcuno degli intervenuti in sede critica, hanno raggiunto sui vari temi trattati.

Il prof. Maione alla domanda di un breve commento sulla manifestazione triestina, ha così risposto: «E' stato un incontro di eccezionale interesse e di autentiche dimensioni internazionali. L'efficacia delle relazioni si rifletteranno in senso molto positivo sull'educazione sanitaria dei tre paesi partecipanti.

«Sono stati trattati temi di squisito valore sociale, quali il glaucoma, il distacco della retina, l'inabilità visiva dell'anziano, vari processi degenerativi maculari; i tumori intraoculari, le cheratiti erpetiche ed altre problematiche che danno nuove e sempre maggiori speranze all'umanità che deve tutto agli occhi.

«Un incontro, quindi, che ha avuto tanti meriti scientifici, che ha posto nuove conoscenze tecnologiche, e che, non ultimo, ha rinforzato quei vincoli di amicizia e di reciproca stima che debbono sempre esistere fra di noi. Le giornate sono state dense di comunicazioni; le discussioni sono state pacate e stimolanti; il programma sociale è stato piacevole e godibile. Ciascuno di noi tornerà a casa arricchito, e serberà di Trieste, città in cui l'incontro fra i popoli è sempre così civile, come quello di cui siamo stati protagonisti, un ricordo lieto e duraturo».

Sempre sulla parte scientifica, il prof. Brancato si è detto largamente soddisfatto per la vasta partecipazione di colleghi austriaci, jugoslavi e delle principali sedi di scuole oculistiche italiane. «Lo spirito di fraterna amicizia che ha animato i lavori — ha sottolineato — ha confermato la validità dell'impostazione data al congresso, ed ha rinsaldato sentimenti di collegialità già emersi nelle precedenti edizioni dei nostri incontri».

Il prof. Stagni ha espresso altresì viva soddisfazione per la riuscita sia del congresso come tale, sia delle iniziative collaterali che lo hanno visto particolarmente impegnato. Egli ha ringraziato il sindaco Cecovini, per il ricevimento a Villa Revoltella, l'Azienda di Soggiorno per la signorile ospitalità al Castello di San Giusto, le numerose autorità regionali e locali intervenute al congresso, ed ha parlato in termini entusiastici della gita effettuata dalle signore lungo gli itinerari carsici.

Dal canto suo, il segretario dott. Ravalico, ha dichiarato che il livello della manifestazione è stato veramente notevole, che le relazioni e le comunicazioni udite sono state pari all'aspettativa e hanno dato l'avvio ad una discussione interessante e serrata su ciascuno degli argomenti trattati.

Durante i lavori, sono stati allestiti vari e interessanti stand che hanno presentato le ultime novità della stampa chirurgica. Si è vista un'infinita gamma di strumenti di alta precisione realizzati da artigiani pazienti e lareamente preparati. Si è potuto constatare quanto sia progredita la produzione di sofisticate attrezzature oculistiche e di strumenti per chirurgia oculare, sia da parte di case italiane, sia straniere. I programmi dell'elettronica e dell'elettrotecnica hanno permesso la realizzazione di miracolosi strumenti diagnostici e terapeutici che hanno consentito controlli gratuiti sul posto. Presenti anche case produttrici di medicinali per uso oftalmologico.

SEGNALAZIONI

Qual è il destino dei miniassegni?

«Da qualche mese a Trieste ed in altre zone d'Italia si è contestato che i "miniassegni" all'atto del pagamento o come resto, vengono rifiutati. In molti punti di vendita è addirittura esposto il cartello "Non si accettano miniassegni"; anche alle casse di qualche Banca tale moneta non viene ritirata, se non in modo molto restrittivo.

«Poiché nessun mezzo d'informazione — quotidiani, radio, tv — ha finora dato notizia di innovazioni in merito alla circolazione dei miniassegni, e costituendo i citati atteggiamenti sul mercato fonte di contestazioni fra acquirenti e commercianti o pubblici esercenti, si vorrebbe che qualcuno chiarisse la questione.

«In particolare sarebbe opportuno che un portavoce degli istituti bancari, direttamente interessati all'avvenuta emissione di tale surrogato della moneta spicciola (che ha svolto egregiamente la sua funzione) dica esplicitamente quale destino avranno i miniassegni ancora in circolazione. S. P.».

Obiettivi elettorali e interessi di Trieste

«Egregio direttore, mi rivolgo al suo giornale per fare qualche considerazione a proposito della "lettera aperta all'on. Tombesi" che un settimanale politico locale ha pubblicato senza provvedere, almeno fino ad oggi, a pubblicare anche la risposta che avevo tempestivamente inviato. In questa lettera aperta, piena di intenti polemici, mi si rimproverava che con gentilezza cercavo di far accettare anche agli oppositori di Osimo la zona franca sul Carso.

«I fatti, e cioè l'avvenuta approvazione da parte del governo della legge delegata con la quale si doveva istituire questa zona franca e che invece si limita a stanziare l'importo previsto per l'attuazione della parte economica dell'accordo senza far menzione specifica alla zona franca sul Carso, smentiscono questa insinuazione. La verità è invece che questa battaglia per impedire la zona sul Carso, che abbiamo iniziato in pochi, oggi è vinta con il consenso di tutti, anche di quelli che ci avevano tenacemente avversato. Questa è una vittoria, alla quale certamente hanno collaborato molti, ma a me sembra significativo che sia cominciata proprio all'interno dei partiti tradizionali ed abbia potuto concludersi positivamente solo quando questi partiti lo hanno consentito.

«Lo stesso dicasi per quanto abbiamo ottenuto per il porto. Mi riferisco, innanzitutto, alla legge speciale che è stata approvata in attuazione degli accordi di Osimo, che ha preso l'avvio da una proposta parlamentare promossa e sostenuta da me, prima nell'ambito del mio partito e poi in Parlamento, anche quando non tutti erano d'accordo. Questo vale anche per quanto riguarda l'accoglimento da parte della apposita Commissione parlamentare dell'emendamento apportato alla legge per la programmazione portuale, secondo il quale bisognerà tener conto dei porti che svolgono funzioni internazionali, e cioè, soprattutto di Trieste.

«Con questo non sottovaluto l'influenza dei recenti risultati elettorali, ma voglio solo ribadire l'importanza insostituibile dei partiti politici nazionali nella vita democratica del nostro Paese. Nella mia risposta dicevo ancora che, oggi, Trieste per andare avanti ha bisogno di unità e di idee chiare e realistiche sugli obiettivi da raggiungere e non di polemiche. Queste ultime producono solo divisioni e immobilismi, che forse a qualcuno non dispiacciono per futuri obiettivi elettorali, ma che per la nostra città sono, oggi, solo di danno.

«Allo stesso settimanale era dispiaciuta una frase che ho detto in una intervista alla televisione a proposito dell'atteggiamento che molti assumono al riguardo del trattato di Osimo per la parte che si riferisce alla definizione dei confini con la Jugoslavia. Avevo rilevato in quell'intervista come, anche un autorevole esponente della lista cittadina avesse addirittura affermato che era preferibile che questa definizione fosse stata fatta ancora prima. Questa frase l'ho detta forse con un po' di malizia, riferendomi all'esponente della lista cittadina, perché mi sembrava di capire che vi era in lui una gran preoccupazione di apparire in qualche modo contrario alla fratellanza con la Jugoslavia.

«Ebbene a me preoccupazioni di questo genere danno fastidio, perché ritengo che si può benissimo difendere con decisione gli interessi del proprio Paese, come nel caso del confine di Osimo, ed essere per la pace con i popoli vicini. Come pure mi danno fastidio quelli che dicono continuamente, e senza bisogno, di essere antifascisti.

«La ringrazio per l'ospitalità, cordialmente ing. Giorgio Tombesi deputato al Parlamento».

Era bella ma non era Cinzia

«La "Bella del giorno" comparsa martedì 3 ottobre non era Cinzia Nemaz, bensì Antonella Svara, una graziosissima commessa sedicenne, che ha la passione per il ballo e per lo sci. Ce ne scusiamo con Antonella ed approfittiamo per formularle i migliori auguri per il suo lavoro e per i suoi hobbies.

Grazie alla maestra

«La nostra cara maestra Licia Mazzuchin ci lascia e va a portare il suo valido aiuto ai bimbi handicappati. A lei, che ci ha seguiti con dedizione e competenza, il nostro più affettuoso ringraziamento e i migliori auguri di buon lavoro. Con riconoscenza, la III F della Scuola Giotti». Seguono 17 firme di alunni e alunne.

Pulizie da fare

«Le scuole si sono riaperte ma le vie adiacenti all'asilo di via Vittorino da Feltre non sono state spazzate dal tempo della Fiera (giugno). Per accedere all'asilo bisogna scavalcare cumuli di immondizie e di foglie. Si deve aspettare la pioggia o si può sperare nell'arrivo di uno spazzino? Grazie per l'ospitalità. E. P.».

Nelle lettere indirizzate alla
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Previdenza: dare e avere

In un anno, nel Friuli - Venezia Giulia gli enti di previdenza hanno riscosso contributi per un ammontare complessivo di 419 miliardi 300 milioni di lire, equivalenti ad una media di 1 miliardo 149 milioni di lire al giorno.

Nel medesimo anno, gli stessi enti hanno erogato prestazioni (sia economiche che sanitarie) per un importo globale di 440 miliardi 600 milioni di lire. Rapportata alla popolazione residente, questa cifra corrisponde ad una media di 354 mila lire per abitante; superiore, cioè, a quella nazionale (pari a 303 mila lire pro-capite).

Va rilevato, a questo riguardo, che nel giro di quattro anni l'ammontare dei contributi riscossi ha registrato un incremento dell'88 per cento, mentre le prestazioni sono aumentate del 64 per cento, vale a dire in misura proporzionalmente inferiore.

Di conseguenza, il rapporto intercorrente fra l'ammontare dei contributi riscossi e quello delle prestazioni erogate appare migliorato: mentre agli inizi del periodo considerato i contributi rappresentavano l'83 per cento del valore delle prestazioni, nell'ultimo anno tale incidenza è salita al 95 per cento. In cifre assolute, la differenza fra i contributi e le prestazioni è, infatti, scesa da 45 miliardi a 21 miliardi di lire.

Come ci divertiamo

Per i cosiddetti «trattenimenti vari» (vale a dire, quell'insieme eterogeneo di divertimenti popolari che comprende il ballo, le fiere, le mostre, i circhi equestri, i «juke-boxes», ecc.), gli abitanti del Friuli - Venezia Giulia hanno speso — in un anno, secondo le più aggiornate statistiche della Siae — 3 miliardi e 63 milioni di lire, equivalenti ad una media di 2.461 lire per abitante, che, essendo inferiore a quella nazionale (2.902 lire per abitante), rivela una minore propensione degli abitanti della nostra regione per questo genere di divertimenti.

Il più popolare di tali divertimenti è, ad ogni modo, il ballo, per il quale sono stati spesi 1 miliardo 452 milioni di lire. Quindi vengono i bigliardini, per giocare con i quali gli appassionati della nostra regione hanno sborsato 481 milioni di lire; seguiti dai «juke-boxes» (con 311 milioni), dalle «mostre e fiere» (287 milioni), dagli «spettacoli viaggianti» (158 milioni), dai bigliardi (143 milioni) e dai circhi equestri (123 milioni di lire).

Neonati sulla bilancia

Dalle più recenti statistiche ufficiali rese note dall'Istat si apprende che, dei 16.144 nati vivi nel Friuli - Venezia Giulia nel corso di un anno, 6.389 (vale a dire il 40 per cento del totale, cioè quattro su dieci) avevano — al momento della nascita — un peso che oscillava fra i 3.051 ed i 3.550 grammi. Altri 3.731 neonati pesavano tra i 2.551 ed i 3.050 grammi; mentre un numero pressoché eguale (esattamente 3.730) era compreso nella classe di peso «da 3.551 a 4.050 grammi».

La frequenza dei neonati di peso inferiore ai 2.550 grammi (1.418, pari all'8,7 per cento del totale) risulta nella nostra regione sensibilmente superiore alla media nazionale (6,7 per cento) e varia da provincia a provincia: è infatti più elevata nelle province di Trieste (nella quale raggiunge il 9,4 per cento nei nati vivi) e di Udine (9,1 per cento), mentre scende all'8,2 e rispettivamente all'8,0 per cento in quelle di Pordenone e di Gorizia.

Al contrario, i nati di peso superiore ai 4.050 grammi (che, nell'anno considerato, sono stati 854, pari al 5,3 per cento del totale) risultano nel Friuli - Venezia Giulia meno frequenti che nel resto del Paese (dove raggiungono il 7,5 per cento) e, nell'ambito della nostra regione, registrano la frequenza più elevata nella provincia di Pordenone, con il 6,0 per cento, dopo la quale vengono, nell'ordine, quelle di Trieste (5,6 per cento), di Gorizia (5,3) e di Udine (4,7 per cento).

(a cura di Giovanni Palladini)

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«La ricerca scientifica a Trieste» è il tema che il rettore della nostra Università, Giampolo de Ferra porterà oggi autorevolmente alla ribalta del Rotary. L'oratore si rivolgerà ai consoci del club «Trieste», presenti autorità e rappresentanti dell'Ateneo, in chiusa della riunione conviviale delle 13.

Torneo di bridge

Venerdì con inizio alle 21 si svolgerà il torneo settimanale di bridge organizzato dalla Società scacchistica triestina, nella sede di via Tarabochia 3. La precedente manifestazione è stata vinta dalle seguenti coppie: 1) Bardella-Tosolini; 2) Viola-Famiani; 3) - 4) Cascone-Kovacic e Fonda Mari. La coppia Freschi-Jannitti si è aggiudicata il premio a sorteggio.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina ha, come annunciato, in programma per mezzogiorno, in collaborazione con la Clinica urologica della nostra Università, una conferenza su: «The menagement of testicular tumours» che sarà tenuta dal prof. W.F. Hendry consulant urologist, dell'ospedale St. Bartholomew di Londra nella sala di via Stuparich 1, dell'ospedale Maggiore.

Gite dell'Alpina

Domenica 8 ottobre la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà due diverse escursioni: una sul Pal Piccolo (m 1866) dal passo di Monte Croce Carnico, con la partecipazione anche del gruppo Escai «U. Pacifico» e l'altra da Cleulis sul panoramico Cimon di Crasulina (m 2104), con discesa a Timau. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programmi particolareggiati e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Funzione col vescovo

All'odierna funzione del Vespro che s'inizierà alle 19 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo presiederà il vescovo mons. Bellomi che, nell'omelia, detterà brevi spunti di meditazione. Gli incontri si ripeteranno ogni giovedì sino alla conclusione del Convegno diocesano.

Centro missionario

Il Centro missionario ha indetto per questo pomeriggio alle 15 nella chiesa di San Giuseppe a Staranzano (Monfalcone), un incontro con il padre Giuseppe Lazzarotto del Pime, che parlerà della sua recente visita nella Repubblica popolare cinese al seguito della delegazione ufficiale italiana. Sono invitati in particolare i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici interessati ai problemi ecclesiali che riguardano l'immenso Paese asiatico rimasto per tanti anni impenetrabile.

Bravi ragazzi

Anche quest'anno al liceo scientifico «Galileis si è tenuto il «mercatino dei libri» al cui buon successo hanno validamente contribuito alcuni ragazzi, che con serietà e diligenza si sono messi del tutto disinteressatamente a disposizione dell'iniziativa. A loro e a tutto il personale non docente dell'Istituto viene espresso a nome degli studenti il più vivo ringraziamento.

Taglio e cucito

Scuola Descò, anche corsi accelerati (prezzi vantaggiosi) via **Destriero 11, tel. 744456.**

Piccolo albo

«Ho rinvenuto per la strada un gattino bianco e nero maschio di circa sette-otto mesi. Chi l'avesse smarrito o volesse prendersene cura telefoni al 757870 alle ore dei pasti. N. B.».

Agli zoofili si rivolge una signora costretta a disfarsi di due gatte adulte pregando chi volesse prendersi cura di esse di telefonare a qualsiasi ora al numero 743313.

«Il conducente della "850 sport" rosso bordò, a Muggia in viale Frausin ha danneggiato il fianco posteriore sinistro della mia vettura, in regolare posteggio e si è dimenticato di rilasciare le sue generalità ai presenti. E' pregato di telefonare al 7788396 (orario d'ufficio). B. D.».

«Chi ha danneggiato la vettura Skoda TS 211757 regolarmente posteggiata in via Gianni Marin abbia l'accortezza di telefonare al numero 747104. M. R.».

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

26 ottobre - 2 novembre: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
27 ottobre - 1 novembre: NAPOLI, CAPRI e COSTA AMALFITANA
28 ottobre - 4 novembre: CITTA' IMPERIALI del MAROCCO
28 ottobre - 2 novembre: LONDRA, in aereo
28 ottobre - 1 novembre: GARGANO e ISOLE TREMITI
28 ottobre - 1 novembre: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE
28 ottobre - 4 novembre: CIRCUITO della SICILIA
28 ottobre - 4 novembre: ROMANTICO SUD
29 ottobre - 5 novembre: PERSIA FAVOLOSA, in aereo
29 ottobre - 5 novembre: EGITTO, in aereo.
29 ottobre - 5 novembre: TERRASANTA, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: VIENNA, turismo facile
29 ottobre - 1 novembre: BUDAPEST, turismo facile
29 ottobre - 1 novembre: PARIGI, in aereo
29 ottobre - 1 novembre: CIRCUITO dell'UMBRIA ROMANTICA
29 ottobre - 1 novembre: ISOLA d'ELBA, PISA e SIENA
29 ottobre - 4 novembre: SARDEGNA PITTORESCA
31 ottobre - 5 novembre: PRAGA, la città d'oro
31 ottobre - 4 novembre: MADRID, in aereo

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

E.Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commerciale
TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

IL TENDAGGIO
tessuto
fornitura
applicazione
Eseguiamo tendaggi in stile o moderni, a pannelli tesi o saliscendi, studiati per il vostro ambiente
ci pensa
perizzi
vle d'annunzio 27



Carni fresche
giornalmente
La COP-CAR di via Gatteri 44 visto lo stabilizzarsi dei prezzi propone alla clientela triestina un'iniziativa che ha già riscosso enorme successo in altre città, offrendo un quantitativo di CARNE AGEVOLATA a
Prezzi competitivi
esempi:
VITELLO
petto L. 2900
arrotolato L. 4500
per arrosto L. 5500
coscia per fettine (pezzo int.) L. 6500
coscia a fettine L. 6980
MANZO
coscia per fettine (pezzo int.) L. 4680
coscia a fettine L. 5280
roastbeef (pezzo intero) L. 5680
roastbeef a fettine L. 5980
filetto (pezzo intero) L. 6800
filetto a fettine L. 7400
brodo economica L. 2500
macinata L. 3500
polpa magra L. 4200
TROVERETE INOLTRE UNA GRAN VARIETÀ DI CARNI PRONTE A CUCINARE messicani, rasnici, polpette, cevapcici, uccelletti a sorpresa, carne alla tartara, svizzere al formaggio o al prosciutto, polli pronti per griglia o diavola, fiorentine per griglia o diavola.
N.B. Si assicurano questi prezzi per una durata minima di 6 mesi - Con carni di prima qualità



Agente esclusivo per Trieste
arbiter
Corso Italia, 29 Via del Teatro, 1

Il dott. A. PIERINI
specialista in malattie allergiche, riceve per appuntamento, ogni giorno feriale, sabato escluso, dalle ore 15 alle 16 in via Cicerone 11.
Telefono 68481

Per noi un mobile deve essere un bene veramente durevole. Per questo lo garantiamo.
ZERIAL mobili garantiti fino all'ultima vite.
ARREDAMENTI SPA / TRIESTE VIA SETTEFONTANE, 62 / TEL 772731
Graphis

INTERVENTO DEL SINDACO ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Attualità di un libro nella realtà di oggi

Il «Discorso di un triestino agli italiani» scritto da Cecovini nel 1968 è tornato alla ribalta con i vivi problemi della città

(M.C.) — Un libro, edito nel 1968 a celebrazione del cinquantenario della Redenzione di Trieste, è tornato ora alla ribalta, proponendo e riproponendo appassionanti temi della storia, della sorte e dell'avvenire della città. Il libro è il «Discorso di un triestino agli italiani», di Manlio Cecovini, oggi sindaco di Trieste. Perché quel titolo che distingue o «distacca» il triestino dagli italiani; perché, appunto, non il discorso di un triestino agli altri italiani?

Queste domande il Rotary Club Trieste Nord ha inteso porre all'autore, unitamente a quella del perché il 1968 ha suggerito a Manlio Cecovini l'idea di scrivere un tal libro. L'incontro rotariano è stato molto significativo, per la grande partecipazione, che ha voluto essere anche una manifestazione di simpatia verso un autorevole rotariano (Cecovini è stato governatore, con incarichi ed impegni internazionali nel sodalizio) che in questo momento si è assunto la responsabilità dell'amministrazione civica. E' stato ampio inoltre il dibattito, importante anche perché ad ascoltare era presente il Commissario di governo, prefetto Marrosu.

Perché, dunque, quel libro nel 1968, con quel titolo? Cecovini ha sottolineato anzitutto la ricorrenza storica del cinquantenario. La Redenzione ha segnato l'esaudimento di un'aspirazione della città, coltivata durante i cinque secoli di precedente appartenenza all'Austria, consacrata dal sacrificio dei 1047 volontari giuliani che combatterono sul Carso a rischio di capestro: 332 caduti (quasi un terzo!), undici medaglie d'oro e oltre mille altre decorazioni. Ed ancora, a livello popolare, il sincero amore patrio, duramente ricambiato dal popolo italiano. Amore popolare, cui forse non ha corrisposto altrettanta considerazione ufficiale.

Cecovini si è soffermato su questo punto-chiave: Trieste, ha detto, era consapevole che l'unione all'Italia non le avrebbe portato la ricchezza ed il benessere già conosciuti con l'Austria e non c'era quindi calcolo in quell'aspirazione. Ma meno che mai si attendeva la mortificazione delle delusioni a catena, dall'immediata smobilitazione della flotta lloydiana, con le navi trasferite su altri scali nazionali, all'avvento del fascismo e all'incessante decadimento economico, jatture che la seconda guerra mondiale ed il doloroso seguito postbellico hanno accentuato, accelerando la crisi. Cecovini le ha enumerate: dalle persecuzioni antislave e antisemite all'orrore della Risiera; dalla decadenza del porto alla chiusura del cantiere San Marco, della Fabbrica Macchine; dalla delusione del protosincrotrone alla mancata realizzazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie che devono rilanciare il collegamento del porto con il Centroeuropa.

Era ben diversa l'attesa, la fiducia suscitata dall'irredentismo prima e dalle rinnovate battaglie per l'italianità in questo dopoguerra. Ecco allora — nella ricorrenza del cinquantenario — il bisogno sentito da Cecovini di manifestare questo stato d'animo, deluso e mortificato. Il suo discorso, di un italiano triestino è rivolto «agli italiani» non con distacco, ma anzi con viva partecipazione. Perché si conoscesse alfine la nostra realtà, la nostra storia, la nostra cultura, la nostra anima soprattutto. Evidentemente però anche gli stessi triestini avevano bisogno di riconoscersi e di «verificare», come oggi si suole dire, la condizione della città ed il rapporto con la madrepatria. Di fatto il libro fece scalpore, nel 1968, ma non raggiunse subito il suo obiettivo, perché furono infatti i triestini ad esaurire due edizioni del libro, prima di poterlo far leggere nel resto d'Italia.

Allora un popolare scrittore, Mario Soldati, ne propose l'adozione nelle scuole, perché il libro «doveva essere letto da ogni italiano». Non se ne fece nulla, ma proprio nei giorni scorsi, un'importante personalità — il senatore Sarti, venuto a Trieste a capo della commissione interparlamentare investita dei problemi del dopo-Osimo — ha mostrato di conoscerlo e di citarlo appropriatamente. Di averlo, sperabilmente, meditato.

Già recensito e discusso, il libro non ha bisogno di essere «ripresentato». La sua singolarità e l'animato incontro con l'autore, stanno nella viva attualità del «discorso» e nella sua validità: proprio nel dibattito rotariano ne hanno portato testimonianza persone che da altre regioni sono venute a vivere e a lavorare a Trieste, nonché alcuni giovani. Hanno ringraziato Cecovini per avere fatto loro conoscere la città, per aver fatto comprendere i problemi di Trieste, anche quelli più difficili da risolvere ed ancora irisolti proprio per difetto di conoscenza.

Restando al libro di Cecovini, va detto infine che è stato ancora ristampato e questa volta largamente diffuso, inviato a tutti i parlamentari, svolgendo la funzione di veicolo di comunicazione per il quale era nato. Con quale risultato?

Stasera al Cca l'incontro con Mascherini

Questa sera, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Sergio Molesi, traendo motivo dalla «personale» dedicata a opere di recente produzione di Marcello Mascherini, allestita al Centro internazionale d'arte grafica di Sacletto, e nella quale sono allineati disegni, incisioni e bronzetti del maestro, ne illustrerà l'attività più recente. Nella stagione espositiva in corso, Mascherini è stato protagonista di una serie di presenze anche fuori della nostra regione. Dalla personale a San Giusto di qualche anno fa, che aprì una serie di antologie, è stato dunque, per il maestro, un susseguirsi di impegni espositivi di ampia risonanza.

Alla prolusione del prof. Molesi farà seguito la proiezione di un film di Volpi e Sestan dedicato all'opera di Mascherini. Il pubblico potrà quindi aprire un libero colloquio con l'artista secondo la tradizionale formula che la Sezione arti visive del Cca dedica a questi «incontri con l'autore», e ciò prende spunto anche dalle opere esposte alla mostra di Saciletto, che — inaugurata il 24 settembre — ha già registrato un cospicuo afflusso di visitatori.

VANO IL RICORSO DELL'IMPUTATO

Caffè e rubinetti nell'auto sospetta

Confermata in appello la condanna con la condizionale per due ipotesi di furto e altrettante di contrabbando

Con un'auto a sorpresa, Bruno Pelos, 40 anni, via Matteotti 26, approda alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

I guai dell'attuale ricorrente risalgono all'alba del 7 marzo del 1974 quando, in macchina, egli lasciò la banchina del Porto nuovo, dove aveva lavorato sino a quel momento, e si diresse verso il varco per uscire dall'area portuale. I finanzieri di servizio — spiega il consigliere relatore dott. Petris — controllarono il veicolo, nel cui bagagliaio scoprirono oltre 27 chilogrammi di caffè crudo e 34 rubinetti. Pelos venne interrogato, ed egli sostenne di avere rinvenuto il coloniale al suolo e di avere raccolto sul molo la rubinetteria, che era uscita da una cassa, danneggiata durante le operazioni di imbarco.

Venne disposta un'inchiesta, e la Polizia avrebbe accertato che una delle casse che avevano contenuto i rubinetti era stata scassata, e stabilirono altresì che qualcuno aveva notato un individuo mentre prelevava del caffè che era fuoruscito da un sacco. In sede istruttoria, Pelos sostenne che la merce trovata nella sua auto era stata colà sistemata da uno sconosciuto e, a tale proposito, aggiunse che, sere innanzi, un uomo, il quale non aveva declinato le proprie generalità, aveva telefonato a sua moglie, confessandole di essere l'autore dei furti.

Pelos venne, comunque, incriminato in concorso con ignoto per due ipotesi di furto e per altrettante di tentato contrabbando, e il 26 aprile del 1976, il Tribunale penale lo condannò a nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa con la condizionale, ordinò, altresì, la confisca della macchina e del caffè, e dispose, infine, la restituzione dei rubinetti al legittimo proprietario.

Pelos ricorse, e da ciò il giudizio di appello, durante il quale egli ripete di essere estraneo al furto. Il p.g. chiede che nessuna modifica venga apportata alle impugnate deliberazioni mentre il difensore, avv. Nardi, ne perora l'integrale riforma. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato in pieno li verdetto dei primi giudici e ha condannato il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Cinque processi alla sessione dell'Assise

Cinque e non quattro i processi in ruolo all'imminente sessione dell'Assise. Il 4 dicembre, difatti, la Corte, presieduta dal dott. Visalli, giudicherà Carlo Sturman, il bracciante ventiquattrenne, al quale l'accusa contesta l'uccisione del prof. Erminio Prelessini, freddato con un colpo di pistola nella sua casa di Roiano.

Il tragico fatto fu scoperto il 9 agosto scorso e già all'indomani la Squadra mobile arrestò Sturman, il quale si era offerto di collaborare con gli inquirenti per identificare il responsabile della morte dell'anziano professore, che egli sostiene di avere amato come un padre. Al processo, l'accusa verrà sostenuta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, il magistrato che coordinò e dirresse le indagini. Sturman è difeso dall'avv. Loisi.

Conferenza — Venerdì alle ore 20 al circolo «Che Guevara», via Madonnina 19, la prof. Enrica Pischel dell'Università di Bologna, parlerà sul tema «La Cina negli ultimi due anni».

Rassegna delle gallerie

Sormani

Marino Sormani alla Cartesius. Una personale di sole incisioni, per l'esattezza 28, ossia tre in più di quante ne promette e riproduce il sobrio e accurato catalogo aperto dalla limpida prefazione di Sergio Molesi, non la si suppone così ricca di sorprendenti umori, addirittura divertente, se l'aggettivo non fosse irriverente per il sorvegliatissimo magistero stilistico dell'artista e contrario alla profonda malinconia connaturata alle cose dell'uomo (non parliamo, e Sormani non ci parla, per carità, di triestinità, carsolinità, rimpianto delle tradizioni marinare, nostalgia del buon tempo andato...), quando le guardiamo con occhi sinceri, quando avvertiamo i sentimenti che si muovono nell'alone di quelle cose e ne diniegano l'apparente immobilità.

C'è sempre in arte una contrapposizione sotterranea fra ciò a cui l'artista tende e ciò che il pubblico si attende. Tale contrapposizione emerge dalla rottura provocata da ogni nuova moda culturale, dall'avanguardia, come dicono impropriamente, ma non è meno forte nell'operare appartato e incurante delle mode di Sormani. Mentre è in gran voga la figura umana, egli non ne rappresenta alcuna. Mentre piace assai il virtuosismo tecnico, la stampa ad imitazione della fotografia, egli mette in evidenza il tracciato disegnativo, tanto da farlo sembrare persino infantile. Mentre si cerca il caratteristico, il folcloristico, egli sceglie quei soggetti che non hanno riferimenti particolari con il Carso, con Trieste.

Benché i suoi soggetti siano sempre gli stessi — le barche, la bicicletta, i pali del telegrafo, i treni, le cave, le antenne sui tetti, i muri della periferia — Sormani estende in questa fase il repertorio tematico come mai aveva fatto in precedenza. Non si lascia imprigionare dalla cifra, dalla soluzione precostituita, ed è come se su ogni lastra si aprisse un mattino straordinario, una luce inedita, una gioiosa scoperta delle vecchie cose familiari. A momenti il segno è duro ed elementare, marchio costituito da una pura traccia continua e chiusa in se stessa. Altrove, al centro dell'immagine, c'è una macchia informale dalla quale sgusciano verso gli opposti angoli, in diagonale, i fili d'una memoria evocativa che scava la bianca cornice della finestra, i tratti bianchi dei paletti sul borgo del marciapiede accanto ai bianchi cerchioni della bici. Forse è proprio il bianco, la carta ed anche la nitida purezza infantile delle cose, che fa da tramite fra i temi che circolano lietamente nei grandi spazi di codesto piccolo mondo e che esprime altresì il respiro sereno che ritma e intervalla la composizione, il vuoto intorno a noi.

«Leggero e silenzioso — scrive Molesi — parte l'ippogrifo della fantasia e si incarna nella vaporiera e nel vagone inquadrati dal fumo e dalla linea del terreno, dove, raggelati in una visione metafisica, si tacciono i vivissimi effetti pittorici».

In questo silenzio della pittura, in questa assenza del colore avvertibile proprio là dove ci si attenderebbe che esso si manifestasse (le macchie e le tessiture ai n.ri 10 e 15) trova collocazione quell'incantesimo metafisico che aveva avuto i presupposti nelle «pareti» verticali minuziosamente e quasi ossessivamente intarsiate di pietre (n.ri 2, 23, 29), di mattoni (n.ri 13, 21, 26), di coppi (n.ri 4, 7, 11), di onde (n.ri 24 e 25), di reti e reticoli (n.ri 5, 26) e che infine e con maggior convinzione approda al soffice dilatarsi del fumo nel n. 19.

Giusta l'intuizione di Molesi, c'è una continuità dal Sormani grafico al Sormani pittore, continuità alla quale non è estranea la dimensione elegiaca e teneramente confidente di Dino Predonzani, silenzioso maestro di arcani silenzi.

Scarizza

Adriana Scarizza alla Sant'Elena. Dipinge a pennellate rade, a colpi di spatola e scolpisce così gli aerei segnali di riconoscimento di fisionomie paesaggistiche e di scene naturali che sono fra le più familiardi e più care ai triestini: il Carso e il mare, il volo dei gabbiani e il frangersi delle onde sugli scogli, il tramonto sul golfo o fra gli arbusti dell'Altopiano dorati dall'autunno. Dalla ristretta tavolozza — i gialli, i rossi, le terre — ed ancor più da un diradarsi delle strisce tonali in vasti spazi vuoti viene il senso della profondità dell'immagine.

La Scarizza afferra un breve e preciso momento nel quale le onde e le nuvole, il sole calante in controluce e il rapido volo dei gabbiani compongono già in natura la certezza del quadro dipinto. Con moto inverso, la Scarizza giunge ad identificare nella realtà gli aspetti tipicamente e patetica-mente pittorici, qual è il volto grottesco del pagliaccio dai sembiamenti ingranditi con la violenta tinteggiatura dei rossi e delle biacche. Momenti autentici ma, in fondo, fra di loro complementari.

La presenta Ciro Manganaro che di lei scrive: «La sua tematica è guidata dalla fantasia e dallo spirito. Un verismo che non ha nulla di fotografico ma che viene creato nell'intimo della personalità. Perciò la sua pittura è anche sentimento».

G. M.

Francese (Giak)

Nella galleria d'arte «Rivarota» di Muggia espone il pittore Gioacchino Francese, in arte «Giak». Partito da Trieste circa venticinque anni fa, vive e lavora a Padova ed ottiene lusinghieri successi di pubblico e di critica con la sua arte che già parecchi anni fa fu da Decio Gioseffi definita «...dal segno robusto e fermo, capace di cogliere le cose essenziali e le masse significanti...».

La mostra muggesana si può agevolmente dividere in tre parti, tra di loro però complementari e consequenziali fino alla necessità. Nei disegni di gusto accademico il nudo femminile, variamente atteggiato in positure complesse ed elaborate, si colpisce per la morbidità «prassitelica» (come fu detto) del chiaroscuro e ci induce ad una sottile emozione a livello percettivo, che corregge la drammaticità dei sentimenti suggeriti dal contrapposto strutturale delle figure e dal fatto che, tutte, esse figure, sono significativamente ascose nel volto.

Le vedute urbane e di nuovo i nudi, che costituiscono la seconda e terza sezione della rassegna, sono dipinti dal timbro più corrusco e risentito nel chiaroscuro e nel colore, che tende, quest'ultimo, ad un incupito monocromo balenante di vividi riflessi. Le strade e le case si situano in un'atmosfera arcana e silente priva di presenza umana visibile a produrre un gusto metafisico, che sonda, con forte accento elegiaco, le misteriose e profonde zone del sogno e dell'io inconscio. Nei nudi dipinti (senza volto come nei disegni e come senza presenza umana erano le vedute) i contorcimenti si fanno più forti fino a raggiungere «...inflessioni surreali...» (Montenero) con un colorire analogo dei paesaggi, ma con un gusto più marcatamente espressionista.

L'ideale itinerario che il nostro spirito può percorrere in questa piccola, ma ben ordinata, mostra è quello che ci porta dalla tenerezza percettiva del livello conscio nei disegni, attraverso la veduta dello inconscio metafisico (quasi misteriosa finestra aperta sui segreti più profonda dell'anima), fino al livello delle emozioni più nascoste, che, invece di sciogliersi sulle ali evanescenti del sogno, anzi si presentano nella forza icastica di un impatto più deciso con quello impasto di carne e sangue che è la vita.

Il «conosci te stesso» degli antichi greci ha mostrato di poter dare i suoi frutti più veri quando si abbia la forza di scendere nei segreti meandri del proprio animo, come ha fatto Francese, portandosi però dietro intatta la propria vigile umanità.

S. M.

Ai ferrovieri caduti



Una corona d'alloro è stata deposta nella «Giornata del ferroviere» al monumento ai Caduti del compartimento di Trieste che si trova nell'atrio partenze della stazione. (Italfoto)

I COMPLICATI AFFARI DI UN COMMERCIANTE

Fa il giro d'Italia un equivoco assegno

Condannato dal Tribunale per ricettazione, truffa e falso a tre anni di reclusione - In appello la pena è condonata

Palermo - Venezia - Trieste: questo, il «raid» di un assegno, che sospinge in ispirito (è, difatti, contumace) Giuseppe Patrone, 34 anni, da Stanghella, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Nella tarda mattinata del 23 settembre del 1974, l'attuale ricorrente entrò in un istituto bancario, in quel momento affollatissimo, e chiese di incassare un assegno di mezzo milione di lire, che recava la firma di Oreste Fabbro. Il cassiere chiese all'improvvisato cliente un documento, costui presentò la patente di guida, i cui dati venne accuratamente annotati sull'apposito registro. Dopo due settimane, la banca ebbe notizia che l'effetto faceva parte di plico di 4500 assegni in bianco, spedito da Palermo e destinato a Venezia, e sparito durante il lungo viaggio, precisamente il 16 gennaio precedente quando il convoglio aveva fatto scalo alla stazione Tuscolana di Roma.

Risalire a Patrone — rievoca il consigliere relatore dott. Petris — fu un giochetto da ragazzi: le sue generalità e il suo domicilio erano stati rilevati dalla patente. L'indiziato venne rintracciato, ed egli sostenne di avere avuto l'assegno da un commerciante del Polesine, al quale aveva venduto una partita di mobili. Patrone dichiarò di essere all'oscuro che l'effetto provenisse da un furto e aggiunse di avere pattuito con il commerciante anche altri affari, che erano andati sempre a buon fine. Evidentemente non fu creduto e venne imputato di ricettazione dell'assegno, truffa e falso aggravato.

Il 5 aprile del 1976, egli fu processato dal Tribunale penale, che gli inflisse tre anni di reclusione e 100 mila lire di multa. Non incassò il colpo, interpose appello ma diserta — come abbiamo accennato — la scena del giudizio di secondo grado.

Il p.g. è dell'avviso che il ricorrente non meriti alcuna clemenza e, dopo aver discusso il fatto, il dott. Ballarini chiede la conferma della pena inflittagli dal Tribunale. L'avv. Nardi, che si assume la difesa dell'assente, si batte per un ridimensionamento della condanna e sollecita altresì l'applicazione del recente provvedimento presidenziale di clemenza. La Corte riduce la pena a Patrone a due anni di reclusione e 100 mila lire di multa e dichiara, infine, la pena stessa interamente condonata.

Libri dei funghi: la mostra continua

Conclusa la mostra micologica a Palazzo Costanzi, proseguono — con grande affluenza di pubblico — le visite alla «Mostra del libro dei funghi», allestita dalla Biblioteca del popolo e dal civico Museo di storia naturale di Trieste, con la collaborazione della locale sezione del gruppo micologico «G. Bresadola», nella saletta delle esposizioni di via del Teatro Romano 7.

La mostra raccoglie oltre un centinaio di volumi dedicati ai funghi, pubblicati nell'arco degli ultimi quattrocento anni: da alcune pregevoli «cinquecentine» e numerose opere del '600 e '700.

La mostra — che può essere visitata dalle ore 9 alle ore 13.30 e dalle 15 alle ore 19.45 — rimarrà aperta sino al prossimo sabato 7 ottobre.

MOSTRE D'ARTE

Pittori russi alla «Tribbio 2»

Sabato 7 ottobre alle ore 18 nella galleria «Tribbio 2», verrà inaugurata una mostra di sette pittori russi contemporanei: Kim Nikolaevich Britov, Vladimir Jakovlevich Jukin, Nicolai Ivanovich Barchenkov, Valdis Karlovich Kalnroze, Viktor Ivanovich Korovin, Gennadi Ivanovich Solovich, Pjotor Pavlovich Ossovsky.

Gli artisti, tutti operanti nell'Unione Sovietica, hanno allestito numerose mostre nelle maggiori città europee, negli Stati Uniti, nel Giappone e presentano una panoramica di quanto di meglio offre l'odierna pittura realistica russa.

Tavolozza d'oro
Piazza Puecher 3/b
Espone
STANO ZERJAL
fino al giorno 10 ottobre

Sala d'arte Galleria Rossoni
Espone
DUREN

Neve U.T.A.T.
MOSO - SESTO - SAPPADA - CORVARA - MOENA - S. VIGILIO DI MAREBBE - S. MARTINO DI CASTROZZA - FAI DELLA PAGANELLA - FOLGARIDA e 50 altre località delle Dolomiti, del Trentino, delle montagne Piemontesi, eccetera.
Quote da Lire 77.000
per una settimana di soggiorno
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

CONFEZIONI Godina
COMUNICATO PER I GIOVANI, PER GLI STUDENTI E PER I MENO GIOVANI
Sono arrivati gli assortimenti completi di giubbotti, pantaloni e casuals in genere, in velluto e altri tessuti, tutti estremamente giovani e moderni
TRIESTE
Via Carducci 12 - Via Oriani 3



l'esperienza è la nostra garanzia
LABORATORIO PER DONNA - UOMO
TRIESTE via S. Lazzaro 17
MARKET DELLA PARRUCCA

Elargizioni dei lettori

In memoria di Eleonora Loser nel III anniv. (5-10) dalla nonna Maria 20.000, dalla zia Paola 10.000, dai cugini Renato e Roberto 20.000, da Bruna Trisciuzzi 10.000, dagli amici della biblioteca 85.500 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico).

In memoria di Gabriella Cofieri nel V anniv. (4-10) dalla figlia Gioconda 20.000, da Piero e Elda Borruso 5000 pro Ospedale Maggiore (fondo dott. A. Cofieri).

In memoria di Maria Predominato per il compleanno (4-10) dalla figlia Emilia 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini).

In memoria di Fulvio Amodeo nel III anniversario (4-10) dalla nonna Carla 100.000, dai genitori 50.000, dagli zii Vittorio e Erminia 10.000, da Vida e dalle famiglie Berni e Zobin 15.000 pro Società Alpina delle Giulie - Sci Cai Trieste - «Fondo onoranze Fulvio Amodeo».

In memoria di Bruno Bacchelli nel I anniv. dalla moglie e dal figlio 50 mila, da Silvio, Mariuccia e Fulvio 20.000, da Anna e Mirella 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rino Mauri nel IX anniversario (5-10) da Laura 10.000 pro Fondo Banelli e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pietro Marini per il compleanno da Maria e Guido Marini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio e Fulvio Amodeo dalle famiglie Godina-Jester 20.000 pro Sci Cai Trieste (fondo «Fulvio Amodeo»); da Anna e Giovanni Valle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Sponza da Rina Sponza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Pomasan dalla moglie Francesca Pomasan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Strudthoff per il compleanno (5-10) dalla moglie Roberta 20.000, da Giuseppe e Edea Marko 10.000 pro Premio di laurea Dr. Mario Strudthoff all'Università

In memoria di Anna Borghi ved. Del Drago da Maria Angioletta Maura Privileggi 100.000 pro Pensionato Orsoline di Gretta.

In memoria di Pasquale Paoletti da Etta e Ferdi Reitz 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Caterina De Paolis da Tosca e Maria Schileo 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Graziella Cosulich da Carlo e Nicoletta Cosulich 10.000, da Giuseppe e Anita de Luyk 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Elide Punta nata Mondolfo dalle famiglie Cavalli, Bernardi, Borgia, Novel, Vivoda 45.000 pro Centro tumori «Mario Lovenati».

In memoria di Andrea Carlo Colautti dalal famiglia Tacchco-Milano 15000 pro Associazione donatori del Sangue (Monfalcone).

In memoria di Antonio Filippi da Paolo Cerla e famiglia 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Celestina Montanari in Possega dai colleghi del figlio Luciano 14.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Francesco Fonn dalla moglie Meri 5000 pro Eca (anziani).

In memoria di Caterina Coxe dalla famiglia Montesano 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvio Principalli da Danilo e Uccia Visintini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adele Vismara ved. Stokel da un gruppo di amici della S.T.V. 20.000 pro Senectute.

In memoria di Maria Nixarlioglov da Gina Sanzin-Mikus 10.000 pro Un. it. distrofia muscolare; da Giorgio e Mirella Sanzin 10.000 e da Melly Pipani 15.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Cobal dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 10.000 pro Società alpina delle Giulie; da Tito e Marinella Bonetti 5.000 pro Cri (sez. femm.).

In memoria di Carlo Maddaleni da Ersilia Maddaleni 5.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Beatrice Samese dagli amici dell'Università 51.000 pro Istituto per l'infanzia «(divisione cronici cerebropatici).

In memoria di Dosolina Del Cesco ved. Senesi da Helena Ballis 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Cesare Sala da Anita Rebeni 5.000 pro Pro. Senectute.

In memoria di Verbano Cozzi da Giorgio e Lella Oberti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tullia Masiello - Loverre dai colleghi del fratello Aldo 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Bernardini da Adriana, Paolo, Laura, Paolo, Daniela, Giuliano 15.000 pro Centro tumori; da Licia Musso 10.000, dai docenti e non docenti della scuola «G. Foschiatti» 40.500 pro Centro tumori; da Loris e Marisa Premuda 10.000 pro Cri.

In memoria di Vincenzo Marconicchio da Mercede Sardo 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Grillo ved. Erice dalla fam. Bonazza-Bonifacio 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Pia Di Francesco dalla famiglia Mascellani 20.000 pro Eca; dalla famiglia Pahor 20.000 pro Asilo ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Raffaello Materozzi da Narcisa - Maria e Franco Saitta 10.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer»; da Mirella e Renato Vusio 10.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Margherita Kobau-Gregorich da Costantini Nella 10 mila pro Ass. it. assistenza spastici; da Carmen Pasqualini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Pia Lasetti Di Francesco da Maria Grasso lire 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amorinda Bigatton Santuz dal personale uff. Enpas 56.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ubaldo Mosco da Laura Antonio 25.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer» e 25.000 pro Astad.

In memoria di Elena Ravalico-Fischl da Medea Bruckner 5.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; da Nello ed Etty Finzi 15.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Egone e Nelly Breitner 15.000 pro Senectute; dalla famiglia Annoscia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

L'elargizione di lire 15.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco apparsa in data 4 c.m. deve intendersi eseguita da Valmiro Trevisan in memoria della mamma, della suocera e dei sigg. Revel, Iuretich e Kanobel.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420 (400)	600 (600)	540 (500)
CAROTE	— (350)	— (400)	— (350)
RADICCHIETTO VERDE	960 (2000)	1440 (2500)	1200 (2200)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	300 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	518 (—)	748 (—)	130 (—)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (—)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	— (600)	— (1000)	— (300)
MELANZANE TONDE	207 (—)	288 (—)	230 (—)
PEPERONI VERDI	150 (—)	230 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	345 (350)	460 (400)	403 (350)
POMODORI TIPO S. MARZANO	207 (—)	288 (—)	690 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	518 (—)	805 (—)	690 (—)
SEDANO VERDE	250 (400)	600 (600)	350 (500)
FRUTTA:			
ANGURIE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «GOLDEN»	575 (—)	748 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	— (—)	— (—)
PERE COSCIA	— (—)	— (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	690 (—)	863 (—)	748 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	690 (—)	863 (—)	748 (—)
SUSINE	345 (—)	575 (—)	518 (—)
UVA CARDINALE	— (—)	— (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	600 (—)	700 (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	930 (1680)	1300 (1800)
ORATE	11000 (12800)	12000 (16800)
PASSERE	1700 (—)	4200 (—)
ROMBI	4000 (5980)	4200 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	— (2800)	— (2800)
SCORFANI (SCARPENE)	— (—)	— (—)
SOGLIOLE	9000 (4800)	9000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	11000 (19800)	11000 (19800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	800 (2800)	2600 (2800)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2800)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	4000 (3600)	4000 (5600)
SEPPIE	2000 (3200)	3000 (4400)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
VONGOLE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	800 (—)	2500 (—)
SCAMPI	5800 (9800)	7000 (9800)

(*) Listino prezzi del 4/10 — **Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.**

(**) Listino prezzi del 3-4/10 — **Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non esiste per i prezzi «al minuto».**

PESANTE INTERVENTO DELLA GRUBER BENCO ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

Per la LpT sono «politicastre» tutte le altre forze politiche

Con i sei ultimi interventi, complessivamente 27 consiglieri, quasi la metà dell'assemblea, hanno fatto udire con abbondanza vocale la propria voce sui contenuti basilari del governo con cui parte la IV legislatura regionale. Oggi il presidente Comelli replicherà alle esposizioni, soprattutto a quelle critiche, scaturite dai banchi dell'opposizione, per chiarire aspetti e interpretazioni di opposte angolature. Seguiranno le scontate dichiarazioni di voto sul programma, che non muteranno le posizioni già abbondantemente illustrate in sede di dibattito. La giunta avrà il suffragio dei propri colori Dc, del Pci, Psi, Psdi, Pri e Us che l'appoggeranno dall'esterno, mentre resteranno ancorati all'opposizione LpT, MF, Msi-Dn, Pdup e Dp. Si ha ragione di ritenere che il Pli manterrà un certo agnosticismo.

La serie di interventi ha avuto inizio ieri con Barazzutti (Pdup) che ha lamentato l'esclusione di talune forze politiche dalla consultazione per la giunta. Egli ritiene ciò anticostituzionale, antidemocratico e atto di ingenerosità verso gli elettori. «Trattative riguardanti il governo regionale — ha detto — dovrebbero avvenire in aula assembleare per esplicita convocazione del presidente del Consiglio e con espresso ordine del giorno. Dovrebbe essere norma pacifica». Sul trattato di Osimo ha posto una sola riserva: se nel territorio regionale sorgeranno industrie di alta tecnologia, verranno qui certamente le multinazionali «fomentatrici di discordie». Egli teme, cioè, che si instauri una «succursale economica della Nato».

Bertoli (Psdi) è stato uno dei pochi che abbiano parlato «a braccio». Ha precisato che, con tutto il rispetto dovuto al presidente Comelli, ricerche di grandi novità in questo programma francamente non ci sono. «Qualcuno — ha dichiarato — mi ha accusato di connivenza con il nemico. L'esperienza stessa da me acquisita su questi banchi e nel saggio assessorile, facilmente smentiscono questa gratuita accusa, perché, il mio partito ed io, vogliamo lavorare soltanto per la promozionalità delle nostre genti». Ha fermato la sua attenzione al settore turistico, al quale ha dedicato la sua opera esecutiva nella scorsa legislatura, facendo conoscere centri balneari e montani del Friuli-Venezia Giulia a livello europeo. Ha esortato l'assessore alle finanze a tener conto delle esigenze di questo settore trainante. Ha concluso raccomandando «concordia di intenti e operatività concreta come esige il cittadino elettore che noi rappresentiamo».

Gruber Benco (LpT) ha iniziato ironizzando sulla pomposità dell'aula e sulla dovizia («un esercito») di funzionari regionali. E' passata poi alla «giunta grigia che si può considerare prodotto di subcompromesso storico». Ha incentrato l'intervento su temi di agricoltura e di zootecnia, con particolare riguardo alle mucche di razza «pezzata rossa». Ha accusato di incompetenza la gestione politica nel settore che ha rilevanza per l'economia regionale, Carso compreso. Ha elencato metodi comparativi di fecondazione e di gestione di allevamenti razionali, citando Olanda, Svizzera e Austria. Ha auspicato un tipo di organizzazione agricola che si ispiri al kibbutz. Ha fatto notare la mancanza in regione della facoltà di agraria e veterinaria, utili al settore. Ha lamentato la mancanza di coordinamento delle iniziative in agricoltura e di coinvolgimento dei giovani. Ha criticato le «ingerenze clientelari» ed ha proposto che friulani e triestini si diano la mano per evitare di «subire le imposizioni europeistiche che si decidono altrove». Ha concluso definendo «forze politicastre» quelle operanti nella regione.

A questo punto Pascolat (Pci) ha elevato, orologio alla mano, formale protesta per la eccessiva lunghezza di tempo concessa ai rappresentanti della Lpt. Il presidente ha liquidato l'incidente dichiarando che il quesito sarà demandato alla conferenza dei capigruppo.

De Carli (Psi) ha lamentato la monotonia del dibattito e ha stigmatizzato il linguaggio qualunquistico udito poco prima, dove, sconvolgendo un costume di correttezza finora vigente, si offende il carattere politico di uno schieramento che ha rispetto e considerazione nazionale con il termine di «politicastro». Ha precisato che sul programma non vi sono state discriminazioni, ma scelte politiche. «Siamo — ha detto — sul piano politico di unità nazionale, e in esso crediamo. Ciò non toglie che vogliamo avere un ruolo di pungolo e di critica al governo, ma sia chiaro che in questo momento ad esso non esiste una alternativa politica. La regione ha due colossali problemi da risolvere: ricostruzione del Friuli e rilancio di Trieste. Solo le grandi forze politiche nazionali possono risolverli». Ha esaminato contenuti e diffrenze fra i due fenomeni autonomistici regionali, MF e LpT. Sono nati battibecchi con la signora Puppini. Scampanellate del presidente. Ha concluso dicendo che i socialisti erano partiti con l'idea di una giunta organica di unità regionale, dimostratasi praticamente irrealizzabile. Non si torna indietro: il vecchio è caduto.

Colli (Pli), ha riassunto il momento politico «che non ha precedenti nella storia della regione». «Occorre un disegno organico — ha precisato — che riequilibri la regione con un nuovo modo di governare. Abbiamo partecipato con senso di responsabilità e di critica alle trattative. La risposta più adeguata alle reali esigenze della regione sarebbe stata una giunta di larga rappresentanza democratica. Ma il momento critico ha imposto scelte diverse, che si inquadrano però nei principi democratici, nella realtà nazionale e in quella locale». Ha criticato il tono e il senso di certi discorsi che distorcono la buona fede di alcuni cittadini, sia triestini sia friulani, che per lo scontento espresso con il voto, certamente non intendevano fare un salto indietro, come in realtà sta avvenendo per le posizioni e le dichiarazioni dei loro rappresentanti.

Italo Soncini

UN MONDO FANTASTICO NELLE SALE DELL'«EXPOMODEL 78»

Dai soldatini alle navi meraviglie in miniatura



(Foto Pozzar)

Il modello di uno sciabecco francese del 1780 presentato con altri all'«Expomodel '78».

La risposta del pubblico all'appuntamento con l'«Expomodel 78», il 2.i Salone nazionale di modellismo che resterà aperto fino a domenica alla Fiera di Trieste, si mantiene estremamente vivace e rivela il profondo apprezzamento suscitato da questa manifestazione con il suo eclettico panorama di perfette miniature, sapientemente realizzate da tanti esperti e appassionati esecutori. Infiniti infatti sono gli spunti che attraggono l'interesse dei visitatori, molto attenti nel cogliere, al di là degli aspetti puramente estetici, anche il valore «soggettivo» delle singole creazioni, determinato dall'impegno personale del modellista per la fedeltà della riproduzione, il rispetto del tema e la minuziosa ricostruzione dei particolari.

«All'«Expomodel» di quest'anno si possono ammirare moltissimi lavori veramente egregi. Ad esempio, un minidiorama contenuto in un piccolo cubo di materiale plastico trasparente: è in scala 1/285 e rappresenta dei mezzi militari in movimento durante la seconda guerra mondiale. Malgrado le ridottissime dimensioni (i soldati sono alti appena 8 mm), tutto è perfetto, frutto quasi di un'opera di pazientissimo cesello. Ci sono alcune serie di soldatini, esposte da un modellista veneto, molto apprezzate per l'ottima esecuzione e la minuziosità dei dettagli; in questa bellissima parata fa spicco un cannone dell'epoca napoleonica, al traino di sei cavalli, che sembra un'opera d'arte.

In una grande vetrina campeggia una galera reale, autocostruita in legno, con sculture e fregi dorati intagliati a mano, e altrettanto interessante è la bireme romana tutta costruita in fiammiferi. Ottima anche una sezione della «Victory», l'ammiraglia di Nelson, con i particolari dell'interno assai curati e visibili. Un gruppo di modellisti romani espone aerei, soldatini e carri ben eseguiti e in larga parte autocostruiti: molto interessante, fra l'altro, un «Caproni CA 3» della guerra '15-'18. Pregevole pure l'«Arado 234», uno dei primi aerei militari a reazione, del 1943, realizzato con cura ed eccellenti risultati da un espositore di Pordenone. Le rielaborazioni di scatole di montaggio e le autocostruzioni si pongono in luce in questo Salone con una dovizia di esemplificazioni raffinate.

Moltissimo, quindi, da vedere e da ammirare. Dai diorami che raffigurano episodi reali di tempi ormai lontani, riprodotti fedelmente partendo da fotografie, alle ricostruzioni storiche di grande interesse, come l'antica nave egizia del periodo della quinta dinastia realizzata secondo i graffiti rinvenuti nella tomba del faraone Sahura, dai battelli a ruote del Mississippi al carro armato costruito in metallo e vetroresina che corre a 15 km all'ora su terreno erboso grazie al motore di 10 cc, «spara» con apposite cartucce e risponde docilmente ai radiocomandi. E' uno dei tanti modellini dinamici, fra i quali figurano anche diversi aerei capaci di volare a notevole altezza.

La mostra può essere visitata ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20 (sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20).

UCI CIT

Treno speciale per Parigi

31-10 / 5-11: un'occasione unica per visitare Parigi a un prezzo veramente eccezionale, pernottamento in vettura a cuccette, albergo di 1.a categoria, stanze con bagno

Lire 144.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

UN SIMPATICO «RITORNO»

L'ingegner Sabelli direttore delle FS



La direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato è stata assunta in questi giorni dal dott. ing. Costantino Sabelli. Una volta tanto all'incarico è assurto un valente funzionario della «zona»; infatti l'ing. Sabelli, pur essendo nato in una località ex austriaca e ora sotto giurisdizione jugoslava, ha passato la sua giovinezza e compiuto gli studi liceali a Trieste. In seguito si è recato a Torino per frequentare l'università e le vicissitudini della vita e la carriera ferroviaria, iniziata nel lontano 1939, lo hanno sempre tenuto lontano dalla regione.

Dall'epoca dell'assunzione ha infatti prestato la sua opera in varie località d'Italia ma specialmente in quel di Bologna ove ha diretto, tra l'altro, per molti anni, quell'Ufficio impianti elettrici.

Notevole impegno e le migliori energie giovanili le ha profuse nell'opera di ricostruzione delle linee e impianti ferroviari distrutti dalla guerra, poi ha ricoperto incarichi a Firenze, Ancona, Napoli e Bologna.

Promosso dirigente generale nel 1977 ha ricoperto, a Roma, la carica di vicedirettore del Servizio impianti elettrici fino al 20 settembre u.s. allorché ha assunto la direzione del locale Compartimento. All'ing. Sabelli un caloroso bentornato a Trieste con tanti cordiali auguri di buon lavoro.

LA FUCI PER IL PAPA SCOMPARSO

Chiesa e uomini del nostro tempo

L'assistente diocesano della Fuci don Ettore Malnati in occasione dei funerali di Papa Giovanni Paolo, ha offerto agli universitari questa riflessione sulla figura dello scomparso Pontefice.

Albino Luciani fu un uomo dalla fede chiara, semplice e profonda. Chi ha letto il suo libro «Illustrissimi», un epistolario immaginario tra lui e gli uomini grandi, siano questi santi, letterati, musicisti o uomini o donne di stato, ha trovato alla fine del libro la lettera a Gesù dove egli Albino Luciani, presenta con semplicità al Maestro di Galilea alcune sue timide considerazioni chiudendo così il suo scritto: «Ho scritto, ma mai sono stato così malcontento di scrivere come questa volta, mi pare di aver omesso il più che si poteva dire di Te, di aver detto male ciò che si doveva dire molto meglio. C'è un conforto, questo: l'importante non è che uno scriva di Cristo, ma che molti amino e imitino Cristo».

In queste righe sta racchiuso lo stile di vita, e il modo di vivere la fede di Papa Giovanni Paolo. Il suo purtroppo breve pontificato ha mostrato alla Chiesa che ciò che conta è imitare Cristo e non gli equilibrismi umani, è predicare Cristo, rivolgendosi a tutti dispensando con semplicità le verità della fede. Le sue udienze hanno voluto essere una catechesi sugli atti di fede, speranza e carità, indicando così alla Chiesa tutta oltre la necessità per la riscoperta della preghiera in un mondo desacralizzato ed in una situazione ecclesiale difficile, anche i valori profondi che sono racchiusi nel tesoro prezioso del «patrimonium fidei» che costituisce l'autentica e sempre valida tradizione della Chiesa, che è ben diversa da ogni tradizionalismo sterile e vuoto. Questo stile evangelico del suo dire e del suo insegnamento, rendeva pensosi sia i piccoli che i dotti e conquistava. Sotto però questa semplicità vi era una solida e intensa vita interiore, non disgiunta da una profonda cultura non soltanto teologica.

Albino Luciani era un vescovo della dottrina certa. Egli era cosciente che il Pastore non può vacillare senza che il gregge non ne risenta. Per questo parlando da Vicario di Pietro esortò i sacerdoti a ricuperare la loro identità spirituale e la fedeltà al Magistero della Chiesa. La sua esperienza di persona provata dalla sofferenza lo rese attento al mondo dei malati, dei diseredati e degli anziani. Si dice che fosse in suo animo rendere «più umano» il regolamento sull'elezione del papa, rivedendo il «veto di voto» per i cardinali anziani.

La sua improvvisa scomparsa umanamente impoverisce la Chiesa di un pontefice carismatico che già aveva indicato al mondo intero, la profonda necessità che l'uomo ha di ritornare a recuperare i valori dello spirito. Non basta — egli scrisse — scrivere (o parlare) di Cristo, importante è amarlo e imitarlo.

L'uomo distratto ha bisogno di vedere che i cristiani incarnano nelle varie situazioni la loro fede e non soltanto discutono di problemi di fede.

Seminario sulla «fatica» dei metalli

Oggi alle ore 10 si terrà un seminario sulla fatica nei materiali metallici sottoposti a sollecitazioni variabili. Il seminario è organizzato dall'Istituto di meccanica applicata alle macchine della Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste.

Dopo un indirizzo di saluto del Magnifico Rettore, prof. De Ferra, prenderanno la parola i professori Lieurade, dell'Istituto francese di ricerche siderurgiche, Matolcsy dell'Istituto di ricerche dell'industria automobilistica ungherese, Michelberger dell'Università di Budapest, Zaschel del Laboratorio per lo studio dei materiali di Darmstadt, Atzori dell'Università di Bari, De Nardo e Di Marino dell'Università di Trieste.

L'obiettivo del seminario è quello di confrontare i risultati delle ricerche svolte, in campo europeo, relativamente all'analisi statistica delle sollecitazioni variabili e dei fenomeni di affaticamento dei materiali. Ciò allo scopo di migliorare le tecniche di progettazione per acquisire una maggiore affidabilità dei prodotti.

Al seminario hanno dato la loro adesione oltre cinquanta ingegneri e tecnici provenienti dalle Università e dalle principali industrie italiane. I lavori del seminario si concluderanno nella mattinata del 6 ottobre.

DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il nostro Teatro stabile al servizio della comunità

Il suo deficit è il minore in assoluto fra gli altri enti teatrali italiani

Il consiglio di amministrazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, riunitosi ieri sotto la presidenza del nuovo delegato del sindaco, signora Hansi Cominotti, ha approvato a maggioranza (9 a favore, 3 contrari, 5 astenuti) la seguente mozione:

«Il consiglio di amministrazione del Teatro Stabile Friuli - Venezia Giulia riconferma l'indirizzo adottato dal teatro quale «servizio regionale» non soltanto come presenza operativa in tutto il territorio, ma soprattutto come istituzione in grado di assorbire ed esaltare i valori artistici e civili della comunità nella loro specificità e nella loro tradizione. Di fronte alle dichiarazioni rese alla stampa lo stato finanziario dell'ente, il consiglio di amministrazione precisa che il deficit dello Stabile è il minore in assoluto di tutti gli stabili italiani e il minore a grandissimo distacco con gli altri Stabili, tenuto conto del rapporto fra deficit e numero di abbonati. Il consiglio di amministrazione fa inoltre presente che le entrate che provengano dal pubblico pagante sotto forma di abbonamenti e di sbigliettamento alla cassa, rappresentano oltre il 25 per cento dell'intera posta in entrata annotata in bilancio. Questa proporzione non ha riscontro in nessun altro ente lirico o di prosa nel resto della Penisola, laddove il pubblico partecipa ai proventi con una media di circa il 10 per cento.

«Circa i dispendi negli allestimenti e nelle retribuzioni degli attori protagonisti denunciati dalla signora Cominotti, il consiglio di amministrazione sottolinea che esiste, con ritocchi annuali, un preciso accordo fra tutti gli Stabili italiani che fissa il "tetto" da mai superare, della retribuzione degli attori protagonisti. Rientra quindi nella buona amministrazione dell'ente sia non superare mai le cifre stabilite dal cartello, sia la necessità di procurarsi interpreti che per fama e valentia portino a Trieste e al pubblico triestino quanto di meglio rodono le altre città.

«Questo tipo di politica teatrale, infine, a parere del consiglio di amministrazione, onora il ruolo di pubblico servizio che è nei fini istituzionali dell'ente e contribuisce validamente a mantenere attento e vivo l'interesse dei triestini per il teatro. E' anche da ricordare che per questo tipo di gestione il numero degli abbonati ha raggiunto la cifra di 18 mila, mentre 14 anni fa, quando la conduzione privatistica del teatro cui fa riferimento la signora Cominotti fu rilevata dai partiti politici, si aggirava sulla cifra di milleseicento.

«Il consiglio di amministrazione riconferma quindi il sostanziale valore di servizio alla collettività cui deve fare riferimento costante la politica dell'ente che non dovrà, ovviamente, mai soggiacere invece alla tentazione di essere strumento elitario della cultura di pochi».

Nel corso della stessa seduta il presidente, signora Hansi Cominotti ha precisato di non aver mai affermato che il teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia abbia pagato gli attori al di sopra del «tetto» stabilito dall'accordo fra gli Stabili, ma solamente che, nel passato, si potevano scritturare attori ai cachet più convenienti per l'ente.

Inizio dei corsi al Conservatorio Tartini

Oggi avranno inizio le lezioni del conservatorio di musica «G. Tartini» per l'anno scolastico 1978-79. Gli allievi del conservatorio sono tenuti a prendere contatto con i rispettivi insegnanti delle materie principali alle ore 9 o alle ore 15 di oggi. Domani alle ore 9 o alle 15 gli alunni del conservatorio prenderanno contatto con i rispettivi insegnanti delle materie complementari.

Touring Club Italiano

Sono in distribuzione presso l'Ufficio UTAT di Via Imbriani 11 i Pacchi Touring della Campagna Sociale 1978/1979 con varie offerte speciali.

UCI CIT

ROMA COLLI ALBANI ORVIETO

Viaggio in pullman

31 OTTOBRE - 4 NOVEMBRE
mezza pensione, albergo di II categoria, stanze con bagno.

LIRE 184.000 PIU' TASSA

UFFICIO CENTRALE VIAGGI
Corr. CIT

Piazza Unità d'Italia 6, Tel. 62621

— Il mondo al giusto prezzo —

EGITTO

dal 29 ottobre al 5 novembre
CAIRO - LUXOR - ASSUAN
In partenza dall'aeroporto di Ronchi.

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

Pensa: Zanotta ha fatto un divano eccezionale. Veramente comodo, componibile, svestibile. Bello no?

Alla Gabbia c'é.

MOBILI ED OGGETTI PER ARREDARE / TRIESTE VIALE XX SETTEMBRE, 36 / TEL. 793910

LA GABBIA

Graphis

diecimila soltanto diecimila lire al mese (pensate: sono pochi spiccioli al giorno)



Francamente, diecimila lire oggi sono proprio pochine. Eppure, anche con sole diecimila lire al mese, grazie all'**Universaltecnica** (o alla ditta **Fulvio Bacchelli**) potete acquistare un **TV color**, o **una serie di elettrodomestici**, o **l'impianto ad alta fedeltà**, o **l'autoradio**, o **quello che preferite.** Senza firmare cambiali, senza scadenze fisse, senza "avvisi" a domicilio, e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso il più piccolo ufficio postale o allo sportello di una banca. Una novità clamorosa.

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18
via Zudecche 1, piazza Goldoni 1

fulvioBacchelli via Machiavelli 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN FRANCIA C'E' SPAZIO PER DUE FESTIVAL

Parigi ha inaugurato con dedica alla Moreau

L'Italia presente con «In nome del Papa Re» - Monicelli nella giuria

PARIGI — Serata mondana per l'inaugurazione del terzo festival cinematografico internazionale di Parigi con uno spettacolo di gala dedicato a Jeanne Moreau, al quale ha assistito il ministro della cultura Jean Philippe Lecat e numerosi esponenti del cinema internazionale.

Lo spettacolo, composto da un «collage» di sedici episodi con musicisti, cantanti, attori, ballerini ed una sintesi cinematografica dei film interpretati dalla famosa attrice francese, si è concluso con la presenza sul palcoscenico della stessa Jeanne Moreau che ha cantato una canzone. Questa sera tutti i francesi potranno vedere questo eccezionale «omaggio alla grande star francese» in quanto lo «show» sarà teletrasmesso da «Antenne 2».

Sulle innovazioni apportate quest'anno al festival cinematografico il delegato generale Pierre Henri Deleau ha detto: «Abbiamo voluto dare un tono diverso all'inaugurazione per potere, attraverso la televisione, raggiungere il massimo numero di spettatori. Ma è stata questa l'unica serata nella quale lo smoking è stato di rigore. Non è quindi un ritorno alla mondanità vecchio stile ma una maggiore promozione della manifestazione».

«Per la competizione di quest'anno — ha proseguito il delegato generale — abbiamo creato quattro giurie diverse: quella che assegnerà il premio per la migliore regia è composta da registi internazionali; quella che attribuirà il premio della critica internazionale è formata da otto critici di differenti Paesi; la terza, che darà il premio "Antenna d'oro", è composta da giornalisti e critici francesi; la quarta, infine, è formata da una giuria popolare di cento spettatori parigini (selezionati fra settemila aspiranti) che assegneranno i premi destinati alla migliore interpretazione maschile e femminile».

Quanto alla concorrenza che il festival di Parigi farebbe a quello di Cannes Pierre Henri Deleau ha affermato: «Non esistono contrasti con i dirigenti di Cannes in quanto è stato chiarito che in Francia c'è posto per due festival: uno primaverile (Cannes) ed uno autunnale (Parigi) che non si fanno alcuna concorrenza. Forse il festival di Parigi potrà rappresentare un pericolo per gli altri festival europei».

Il cinema italiano è presente al festival con «In nome del Papa re» di Luigi Magnin, in concorso con altre dodici pellicole del Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Ungheria, Polonia, Rft, URSS e USA. Ma il delegato generale della manifestazione ha voluto rendere omaggio al comico italiano Totò presentando un'antologia, curata da Jean Louis Comolli, contenente spezzoni di sedici film interpretati dal grande attore scomparso, che in Francia è poco conosciuto. Il festival comprende inoltre una sezione «opere prime» (6 film), e tre panorami rispettivamente sul cinema tedesco (7), francese (7), e Giapponese (7). Ed infine tre film «fuori programma» ed uno in anteprima, «Le nozze» di Robert Altman, che concluderà il festival il 12 ottobre, per un totale di 45 pellicole. Nella giuria dei registi vi è l'italiano Mario Monicelli, te al festival cinematografico di Parigi con un solo film «In nome del Papa re» di Luigi Magnin, in concorso con altre do-

Luigi Nono a Budapest

BUDAPEST — Il compositore Luigi Nono è a Budapest per l'esecuzione del «Canto sospeso» e «Como una ola de fuerza y luz» in una serie di concerti dedicati alla «musica della nostra era» che si svolgono nell'ambito delle settimane musicali e Budapest. I concerti si tengono nella sede dell'accademia musicale «Liszt».

Il maestro nono sarà affiancato da noti solisti e dal coro e dall'orchestra della radio e della televisione ungheresi diretta dal polacco Andrzej Markowski. Il muscista ha personalmente seguito le ultime prove ed ha controllato gli strumenti elettronici impiegati nelle esecuzioni.

IL CONCERTO DIRETTO DA GIANFRANCO MASINI

Un Webern di precisione con l'Orchestra del «Verdi»

L'Orchestra del «Verdi» ha aperto il libro «Il mio primo Webern»: meglio tardi che mai. Dopo la Quarta di Sibelius, il Concerto di Bartòk, prosegue l'operazione di rinnovamento del repertorio sinfonico intrapresa da Gianfranco Masini. Anche a costo di provocare perplessità nel pubblico, certe lacune andavano colmate e la scuola viennese era lì che scalpitava. Aggiornamento culturale a parte, Webern provoca nuova partecipazione interpretativa, un radicale mutamento nei rapporti fra famiglie orchestrali, naturalmente inclini al compromesso fra «accompagnamento» e «melodia».

La lezione della Sinfonia op. 21 e dei «Cinque tempi per archi» è, a dir poco, esemplare. Si pensi che la prima prevede gli archi adoperati solisticamente (ed anche se moltiplicati secondo la prassi usuale il risultato fonico non dovrebbe alterarsi) e che il secondo brano è la trascrizione da un Quartetto.

L'orchestra ha corrisposto in maniera egregia al gesto, talora un po' rigido ma sempre precisissimo, del maestro Masini, senza cercare coperture, ed anzi con le prime parti in evidenza a sfoderare suoni asciutti e diretti.

Frantumazione delle idee e decentramento presiedono anche alla stesura dei «Tre momenti» di Claudio Bilucaglia, ma in una temperie quasi opposta per l'assenza di senso della costruzione. Lo stesso autore, quasi debuttante nella sua città ma affermato altrove, precisa di aver usato materiale di riporto, di aver immaginato una sorta di recupero musicale. Piccole cellule ricorrenti, dapprima per gli strumenti a fiato, poi per gli archi, in rapida, successione, quindi suoni plumbei per tutti, provocano un brusio, un cicaleccio indistinto (da qui il titolo di «Agorà»). Il dato fondamentale può essere individuato nell'estrema umiltà della partitura che entra in punta di piedi ed altrettanto sommessamente se ne esce, nel rifiuto dell'eloquenza e nel ricorso di Bilucaglia all'elemento musicale primario, alla melodia di timbri. Il pubblico, molto scarso, ha ascoltato con attenzione e molto educatamente ha applaudito il compositore.

Consensi ovviamente più spontanei hanno coronato la splendida esecuzione della «Alexander Nevskij», una opportuna ripresa della stagione di primavera. La sensibilità affascinante di Eleonora Jankovic, la precisione e la fusione del Coro preparato da Andrea Giorgi, l'orchestra ed il maestro Masini hanno contribuito a un'esecuzione di primissimo piano.

C. G.

Karajan indisposto disdice una tournée

BERLINO — Herbert von Karajan, il settantenne direttore dei prestigiosi «Berliner philharmoniker», non si è ancora ristabilito dalla caduta dal podio fatta durante una prova un paio di settimane fa, ed ha dovuto disdire la tournée con la sua orchestra nella Germania Federale, in programma dall'undici al 21 ottobre.

Alla «Philharmonia» di Berlino Ovest, frattanto, si assicura che le condizioni di von Karajan, che aveva subito una serie di contusioni toraciche ed agli arti, «non destano alcuna preoccupazione».

Henry Fonda torna a Broadway

NEW YORK — Felice ed applaudito ritorno di Henry Fonda a Broadway. L'attore, che ha 73 anni, è da ieri sera il protagonista maschile di «First monday in october» (Il primo lunedì di ottobre) un lavoro che porta la firma di Jerome Lawrence e Robert Lee.

E' lo scontro tra un magistrato progressista, impersonificato da Henry Fonda, e una donna, anch'essa magistrato, ma campione di conservatorismo.

«First monday in october» resterà in cartellone sino all'11 novembre. Il tutto-esaurito sembra sia assicurato.

Moon: morto per combattere l'alcoolismo

LONDRA — Keith Moon, lo scatenato quanto popolare batterista del complesso rock (The Who), è stato ucciso da una «massiccia» dose di un sedativo, mentre nessuna traccia è stata trovata di sostanze stupefacenti. Lo ha annunciato, ieri, il «coroner» (medico legale), che ha concluso così l'inchiesta sulla morte di Moon.

L'autopsia ha rivelato, in particolare, che il batterista aveva ingerito una dose di almeno 32 compresse di «Heminevrin», un sedativo che usava da tempo per calmare i nervi e combattere le conseguenze dell'alcoolismo di cui era vittima.

Moon non era dedito a stupefacenti «pesanti». Lo era stato confermato dal suo agente e da numerosi amici dopo che Moon era stato trovato morto nella sua casa di Mayfair il 7 settembre scorso. Aveva 31 anni.

ANCHE A TRIESTE IL METODO GIAPPONESE

Giocare con la musica



La battaglia contro l'analfabetismo musicale in Italia si combatte ancora sul fronte di iniziative private. Fra questi centri di educazione musicale, che tentano di sopperire coraggiosamente alle manchevolezze dello Stato, la «scuola Yamaha» si distingue per la vivacità di un criterio molto collaudato, che compendia e sviluppa i migliori contributi didattici, dall'«Orff-Schulwerk» al metodo di Kodaly.

I corsi della «Yamaha» non sono l'anticamera di un conservatorio, ma sono piuttosto la grammatica indispensabile per comprendere e per parlare il linguaggio dei suoni. E' insomma una scuola dove non si impara a suonare, ma si impara prima di tutto a «leggere la musica». I corsi Yamaha si propongono di stimolare nei bambini una naturale corrispondenza di affetti con la musica attraverso il gioco. Gli elementi formativi della musica (melodia, armonia, ritmo) si imprimono così, naturalmente, nella sensibilità del bambino, che s'impadronisce di un nuovo linguaggio.

La rete della scuola giapponese — diffusa in tutto il mondo e addirittura familiare nei paesi musicalmente più civili — si è allargata negli ultimi anni, con eccellenti risultati, anche in Italia.

La sede triestina dei corsi è in via Don Sturzo 2, presso il Centro giovanile. Qui la prof. Clara Lenuzza (passata dal concertismo pianistico al canto e alla didassi corale, approfondita anche all'estero) guida da quattro anni questa «ricreazione musicale». E' un gioco a squadre sotto lo sguardo, mai costrittivo, dell'insegnante, che asseconda la fantasia dei bambini — specie di quelli in età prescolastica — fra strumenti ritmici e a tastiera. La musica diventa così, nell'ambito di ogni gruppo, un divertente mezzo di comunicazione. Gli stessi strumenti di studio sono nuovi e invitanti: nella cartella, ogni bambino che si accosta per la prima volta a questa emozionante scoperta, porta una lavagnetta magnetica con le note musicali, matite colorate, una tastiera di carta, ecc.

Il bambino si abitua dunque a considerare la musica come qualcosa che non va più identificata necessariamente con quella distribuita dai «disc-jockey» radiofonici, ma come un'«altra parola»: il primo lessico di un amore che nasce con l'uomo e che, una volta rivelatosi, è destinato ad accompagnarlo per tutta la vita.

Jacques Demy «gira» a Versailles

PARIGI — Il castello e i giardini di Versailles, uno degli scenari più caratteristici ed affascinanti del mondo intero, costituiscono la cornice del nuovo film di Jacques Demy, «Lady Oscar», le cui riprese esterne si sono concluse la scorsa settimana nel castello di Luigi XIV.

Il regista ha potuto liberamente «girare» nel Salone di Ercole, nella celebre Galleria degli Specchi, nell'Opera, nel teatro privato della regina ed in quello della Pompadour e nel piccolo Trianon. E' questa la prima volta, se si escludono alcuni precedenti documentari, che ad un regista viene offerta questa possibilità.

Per questo film storico, prodotto dai giapponesi, è stato stanziato un bilancio di due miliardi di vecchi franchi; ispirato ad un popolare «fumetto» che in Giappone ha una tiratura di 12 milioni di copie, «Lady Oscar» narra le avventure di una giovane nobile francese dell'«Ancien regime» che, per amore, sposerà la causa della rivoluzione.

Cinema italiano a New York

NEW YORK — Si è aperta presso la Film Library del Museum of modern art di New York la mostra retrospettiva del cinema italiano degli anni Trenta e Quaranta. La manifestazione che durerà fino a metà dicembre con plurime proiezioni giornaliere, è stata resa possibile dall'intervento della cineteca nazionale del centro sperimentale di cinematografia che ha messo a disposizione più di trenta film, da «Rotaie» (1929) di Mario Camerini, al film «I bambini ci guardano» (1943) di Vittorio De Sica. La rassegna è stata integrata con alcuni film forniti dalla cineteca italiana di Milano. Tra gli autori i cui film sono compresi nella retrospettiva appaiono i nomi di Blasetti, Brignone, Alessandrini, Poggioli, Castellani, Franciolini, Chenal, Neufeld, Genina, De Robertis, Ruttemann, Matarazzo, Ophuls. La maggior parte di queste opere sono naturalmente inedite negli Stati Uniti.

Maurizio Pollini accompagnatore

BERLINO — Insolito il ruolo del virtuoso pianista italiano Maurizio Pollini nel concerto alla «Philharmonia» di Berlino Ovest: quello di accompagnatore del baritono tedesco Dietrich Fischer-Dieskau, considerato il massimo interprete di «Lieder» del nostro tempo.

Insieme, infatti, hanno eseguito l'intero ciclo dei 24 «Lieder» di Wilhelm Mueller, «Die Winterreise», musicato da Schubert. I due esecutori hanno esaurito l'intero programma, fino all'ultimo, in cui Schubert aveva ravvisato il possibile tragico-ironico suo destino, senza fare intervallo. Al termine, il pubblico li ha applauditi a lungo, mentre Fischer Dieskau, sulla scena, ha più volte abbracciato con gratitudine l'accompagnatore.

Video

Dove va l'uomo?

Rete 2

«Videosera speciale» (Rete 2, ore 21.10, colore) — «Oggetto: uomo» è il titolo del programma proposto da Claudio Barbati, Francesco Bortolini e con Stefania Casini. Dove va l'uomo? E' vero che è disorientato, che non sa più quale sia il suo vero ruolo? La sua immagine di maschio è incrinata, cerca nuovi modelli? Gli autori hanno realizzato un servizio su questo tema negli Stati Uniti, dove il problema è oggetto di indagini approfondite e commenti di vario genere.

* * *

«Barney Miller» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Primo episodio di una «serie» poliziesca la cui prima puntata si intitola «Il giorno del giudizio». L'attività della stazione di polizia di New York diretta dal commissario Barney Miller è animata prima da un falso prete, fermato per aver venduto bibite senza licenza, e poi da un pazzo, un certo Weber, che pretende l'arresto delle principali autorità della città. Il caso Weber all'inizio sembra soltanto divertente, ma poi rischia di tramutarsi in tragedia. Il pazzo, infatti, mostra la propria cintura «imbottita» di dinamite e minaccia di farsi saltare assieme a tutto l'edificio se non verrà esaudita la sua richiesta. Il commissario Barney Miller, dopo essersi consultato con i suoi aiutanti, decide di intervenire.

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 2, ore 22, colore) — Dibattito tra la Cgil, Cisl e Uil con la Confindustria - Intersind a cura di Jader Jacobelli. La trasmissione rifletterà tra l'altro la situazione dei grandi rinnovi contrattuali che interessano cinque milioni di lavoratori. Nuovi incontri sono previsti il 19 ottobre e il 2 novembre prossimi.

* * *

«Pablo Neruda: geografia di un paese di un poeta» (Rete 2, ore 22.45) — Seconda parte dello spettacolo dedicato al famoso scrittore e poeta, e curato da Anna Amendola e Francesco Tarquini. La regia è di Hugo Arevalo.

Rete 1

«La sberla» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Quarta puntata del programma di varietà di Pogliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni, Adriana Russo ed Enrico Beruschi con Ei Pasador. Cantano, come sempre, Madleen Kane e i Boney M.

* * *

«Speciale TG 1» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Va in onda la consueta rubrica di fatti, personaggi, linguaggio e costume di attualità a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«Il flauto di Pan» (Rete 1, ore 22.35, colore) — Programma di musica popolare balcanica di Gheorghe Zamphir prodotto dalla Polivideo.

L'operetta ritorna nella capitale

ROMA — Dopo circa vent'anni torna nella capitale l'operetta (gli ultimi spettacoli del genere i romani li videro al «Valle» con Elvio Calderoni e Aurora Banfi). Vi torna con rappresentazioni de «La vedova allegra», «Cin-Ci-là», «La danza delle libellule», «Il paese dei campanelli», «Madama di Tebe» e «La principessa della Csarda», in scena al Teatro Tenda a strisce dall'11 ottobre al 21 novembre. A realizzarle è l'unica cimpagnia di operette attualmente in funzione in Italia, diretta da Carlo Rizzo, di cui fanno parte, fra gli altri, nomi noti quali Laura Belli, Silvana Biasi, Roberto Brivio (ex «Gufo») ed Enzo Garinei. Si tratta di una formazione che con una cinquantina di elementi, coreografia di Allson Grissiths e regia di Carlo Rizzo, ha già riscosso favorevoli accoglienze in altre città, riproponendo un tipo di spettacolo pressoché dimenticato. Dopo Roma, sarà a Palermo, Catania, Verona, Bari, Firenze e Ancona. In quest'ultima città parteciperà a un festival dell'operette che si sta allestendo per i primi di febbraio.

CABARET MUSICHALL
RISTORANTE NOTTURNO
CARILLON
Via S. Francesco 2 - tel. 040 732427
Fino al 15 ottobre
La RCA presenta: la cantatrice
ROSALBA SIGNORINO
Il cabaret di:
PARIDE MENSA
Per la prima volta in Italia
I PUPAZZI DI LEGENY
TRIO GLI ANGELI
Al pianoforte
GIANNI SAFRED
Prenotazione tavoli: tel. 732427

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Autunno 1978». Sabato alle ore 18 concerto diretto dal maestro Lorenzo Ricci Muti. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — Sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonamenti per la stagione 1978-79. (Conferme turni fissi entro oggi).

ARISTON - I.N.C. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Eccezionale prima: «Welcome to Los Angeles», l'ultimo film prodotto da Robert Altman, diretto da Alan Rudolph, con Keith Carradine, Sissy Spacek, Harvey Keitel, Geraldine Chaplin. Musica e canzoni di Richard Baskin. Uno sguardo tenero e disincantato sul mondo della canzone e dello spettacolo in America. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «L'albero degli zoccoli», scritto e diretto da Ermanno Olmi. Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1978. Technicolor. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il Magnate Greco» con Anthony Quinn e Jacqueline Bisset.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Formula 1 febbre della velocità» con Sydne Rome.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Il piacere è femmina». Severam. v.m. 18 anni. Da sabato: «La porno villeggiante».

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20: La storia più spregiudicata sulla tratta delle adolescenti. «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22: «Heidi». Ultimi giorni. Terza settimana.

NAZIONALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Mazzinga contro gli Ufo Robot».
RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Zio Adolfo in arte Führer», Technicolor con Adriano Celentano. Non è vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Ancora oggi in edizione integrale l'appassionante technicolor «Lady Chatterley junior», di A. Roberts, con H. McBride e W. Beckley. V.m. 18 anni. Domani il classico poliziesco americano «Squadra antidroga».

CAPITOL. 16: «Good bye amore mio», con Richard Dreyfuss (Oscar '78 quale migliore attore protagonista) e M. Mason. Un film eccezionale che inaugura la stagione '78-'79. **Ultimo definitivo giorno.** Domani: «Capricorn one». Uno dei grandi successi della nuova stagione.

CRISTALLO. 16.30: Inizio stagione cinematografica in proseguimento diretto dalla prima visione con il grande film di Lattuada: «Così come sei» con Nastassja Kinski, M. Mastroianni. V.m. 14.

MODERNO. 16.30, 19, 21.30: Il ritorno dello spettacolare e colossale technicolor di R. Aldrich «Sodoma e Gomorra», con S. Eranger, A. Aimée e S. Baker. Per tutti.

VITTORIO VENETO 17: Technicolor. Un film di L. Zampa, con Johnny Dorelli, Sydne Rome, Renzo Palmer. «Il mostro». Musiche di Morricone.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema D'Essai. 16: «Questa specie d'amore», di A. Bevilacqua. Con Ugo Tognazzi, Jean Seberg, Ewa Aulin e F. Rey. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Un killer di nome Shatter». Una travolgente drammatica avventura con S. Whitman e P. Cushing. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «La polizia tace». V.m. 14 anni.

IDEALE. 16 ult. 21.45: Technicolor. «Un colpo da un miliardo di dollari». Robert Shaw, Barbara Sea, Shelly Winters. Avvincente!

LUMIERE. 16.30, 19.15, 22: «Arancia meccanica». Il capolavoro di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell. Colori. V.m. 18 anni.

RADIO. 16.30: «Per favore non toccate le palline». Il più grande divertimento del secolo, con Steve McQueen, Colori.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VOLTA. Oggi riposo. — Domani: «La chiamavano Susy tettalunga».

UDINE

ARISTON. 16: «Primo amore».
CAPITOL. 16: «La febbre del sabato sera».
CENTRALE. 16: «Diabolicamente tua». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «Le porno hostess». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «Stampinground». V.m. 14 anni.
ODEON 15: «I quattro dell'oca selvaggia».
PUCCINI 16 «Crazy Horse». V.m. 18 anni.

GRIZIA

MODERNISSIM. 17, 22: «Ringo il Texano», con A. Murphy, B. Crawford. Colori.
CORSO. 17.30, 2 «Paperino story», di Walt Disney. Altri programma «I tre porcellini» e «misteri degli abissi». Scope a colori.
VERDI. 17.15, 22: «Il dittatore dello stato libero di Bananas», con W. Allen e L. Lasser. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La soldatessa alle grandi manovre», con E. Fenech, R. Montagnani. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Vigile speciale», con Dustin Hoffman. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «La mazzetta», con Nino Manfredi e Ugo Tognazzi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'isola nella corrente».

GRADO

CRISTALLO. «Emanuelle, perchè violenza alle donne?», con L. Gemser, I. Rassimov. In technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Dove vai tutta nuda?»

RONCHI

RIO. «Le nuove avventure di Braccio di ferro». Cartoni animati.

PALMANOVA

ITALIA. «La malavita attacca: la polizia risponde».
GARIBALDI. «Le calde labbra di Emanuelle».

PORDENONE

CAPITOL. «I due lampi».
CRISTALLO. Riposo.
SUPER. «Equus». V.m. 18 anni.
VERDI. «Agenzia matrimoniale».

CASARSA

ROMA. «Due sporche carogne».

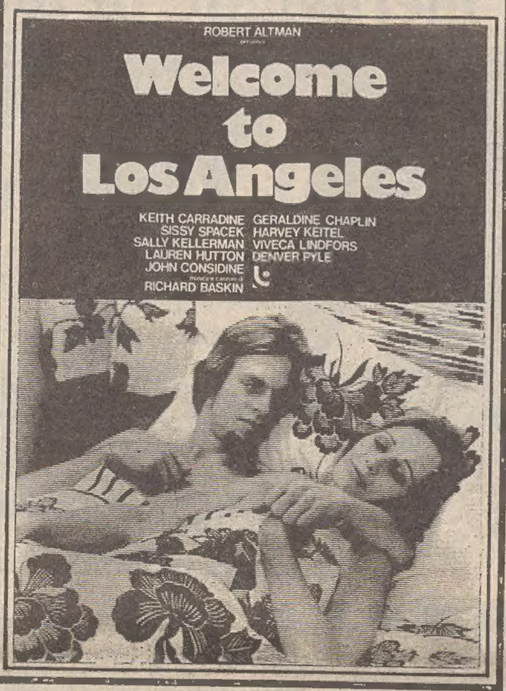
SACILE

NUOVO. «Ollio sposo mattachione».
ZANCANARO. Chiuso.

CORDENONS

RITZ. «New York, New York».

ECCEZIONALE «PRIMA»
ALL'ARISTON - I.N.C.
1975: NASHVILLE
1978: Un altro grande film sul mondo della canzone e dello spettacolo



IMMINENTE A TRIESTE
Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"



AUSTRALIA
19 dicembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

IMMINENTE A TRIESTE
FULVIO LUCISANO presenta
RENATO POZZETTO
COCHI PONZONI
PAOLO VILLAGGIO
ENRICO MONTESANO



RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO CASTELLO DI SAN GIUSTO
Lunedì, mercoledì, giovedì si esibiscono al piano bar con musiche sudamericane JUAN e JACQUES.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Seralmente dalle 21.

GALEONE — Grado
Il ristorante «Il Galeone» comunica la chiusura del locale dal 2 al 19 ottobre.

GRADUALIS CLUB — Grado
La discoteca è aperta ogni venerdì, sabato e domenica (festivi anche pomeriggio). Disc-jockey ROBY QUALA. Tel. (0431) 80945.

BLACK-OUT — Turriaco
La discoteca riapre venerdì 6 ottobre. Tel. (0481) 76451.

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz

I programmi di oggi

Ore 6.30: Apertura; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario 1.o; 7.40: Intermezzo musicale; 8: El Bornèto; 9: Col cuore in mano; 10: Voice of America; 11: Senza titolo; 12: Francamente; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 13.40: Interviste celebri; 14: Ultimo scaffale; 15: Antenna dediche; 16: Giochiamo insieme; 17: Parapsicologia, condotta da Enrio Emili; 18: Attenti al telefono; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Disco Antenna; 21: Il suo anno di nascita; 22.15: «Il Piccolo» domani - Al termine: Buona notte in musica.

Regali di nozze
Largo di Roiano 1
Tel. 414452

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Rosa Luxemburg (3); 15: E... state con noi; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: Alessandro Magno (14); 17.46: Chi come dove e quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Big Band concerto special; 20.35: Flash back; 21.05: Anteprima di opera quiz; 21.35: Non parlarne mai; 22: Combinazione suono; 23.18: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio, un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La «Voce» e la sua musica; 9.32: Il prigioniero di Zenda (2); 10: Speciale GR2; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Spazio X (Bollettino del mare); 18.33: Maschile, femminile; 20.45: Tre atti unici di Pirandello.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino (1); 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: «Carnaval» (4); 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Weber; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso, musica; 17: Il settimanale dei bambini; 17.30: Spaziotre; 19.45: Spaziotre; 21: «Pelleas et Melisande» di Debussy.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto (1); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcanto (2); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musiche e interpreti del folk sudamericano; 9.30: La società che cambia; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna corale «Cecilijanka 1977»; 13.30: Orchestre di musica leggera; 14.10: Romanzo a puntate; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore?; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Storia e vita delle società e cooperative economiche della provincia; 18.25: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio; 9.25: Intermezzo musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Allegro in musica; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello Curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Come? Quando? Perché? Società e rivoluzione; 14.25: Intermezzo musicale; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro «Tita Strchebner» di Topogliano; 14.45: Edig Galletti; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Il gruppo Jain Band; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica Pe-Mi; 16.20: Momento musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera - poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: Il complesso Aleco Gustelli; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Bob Welch.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Il canguro Gussy nel regno dei mostri marini; 18.10: Per i bambini: Puzzle; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il mondo in cui viviamo; 19.55: Qui Berna; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Si può vivere anche di noccioline», documentario; 21.45: «Lo stallone selvaggio», telefilm della serie «Il virginiano»; 23: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lo sbruffone», film; 22.05: Cinenotes: «Barriere vive», documentario della serie «Il corpo umano»; 22.35: Concerto della banda cittadina «D. Visentin» di Treviso.

TV Lubiana

10, 10.30 e 15.55: TV scuola; 16.50: Notizie TV; 17.20: Orizzonti; 17.30: «Gioia d'Europa»; 18.45: Trasmissione umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'uniforme sono io», serie TV; 20.35: Dalle sale del concerto; 21.35: Il mondo variopinto di Nicola Omersa; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.55 e 16.55: TV scuola; 17: Telegiornale; 17.20: Calendario - TV; 17.30: «Gioia d'Europa», TV per ragazzi; 18.45: Telequiz; 19.30: Telegiornale; 20: Meridiani - Politica estera; 20.50: Racconti belgradesi, serie; 21.50: Telegiornale; 22.05: Musiche di Beethoven; 22.35: Commento scacchistico.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La guerra d'Etiopia» (replica).
*13.00 «Euronove» - Serie di programmi giornalistici. **
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
*17.00 «L'aquilone», fantasia di cartoni animati. **
*17.20 «Un mestiere da ridere», 3.a puntata. **
*18.00 Argomenti: «Progetto Tevere». **
*18.30 Frontiere musicali. **
*19.00 Tg1 - Cronache. **
*19.20 «Michele Strogoff», 12.a puntata. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 «La sberla» - Spettacolo di varietà. **
*21.45 Speciale Tg1, a cura di Arrigo Petacco. **
*22.35 «Il flauto di Pan» - Musica popolare balcanica. **
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. **
— Che tempo fa.
— Spaziolibero: I programmi dell'accesso.

TV RETE 2

*12.30 «Teatromusica», a cura di Claudio Rispoli. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 «Una proposta per l'infanzia», a cura di S. Lai. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 «Paddington ai grandi magazzini», dis. anim. **
*17.05 «Il ragazzo Dominic», telefilm, 4.o episodio. **
*17.30 Soltanto una passeggiata: «L'autunno». **
*18.00 Infanzia oggi: «Medicina dell'infanzia». **
*18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. **
18.50 Storie di vita: «Un paese e i suoi emigrati».
*19.15 «Le ragazze di Blansky», 7.o episodio. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Barney Miller: «Il giorno del giudizio», telefilm. **
*21.10 Videosera Speciale - «Oggetto: uomo». **
*22.00 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli. **
22.45 Pablo Neruda: Geografia di un Paese e di un poeta.
*— Tg2 - Stanotte. **

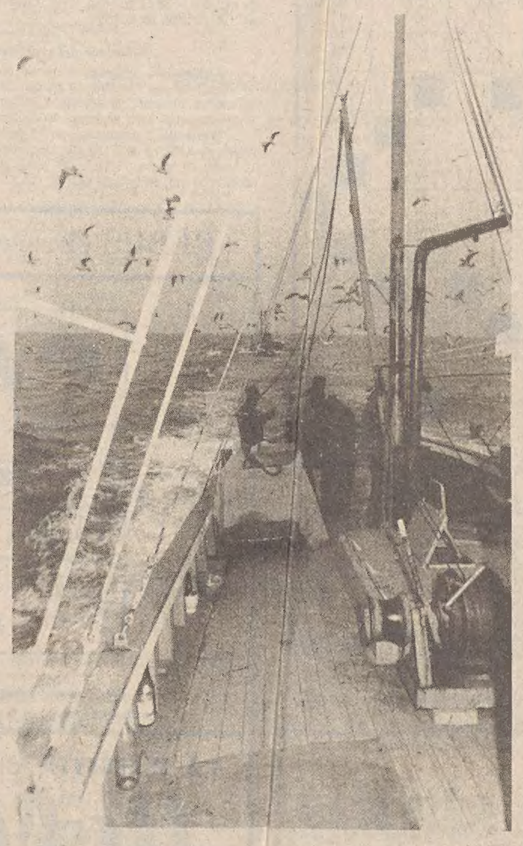
** Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Foto in gara al concorso del «Piccolo»

Venditrice



Pesca nel golfo



Autunno



Pugilator



I premi in palio

I due primi premi saranno per tutti un'assoluta novità. Al posto delle non meno belle coppe, targhe e medaglie i due autori riceveranno un'artistica incisione su una piastra d'argento del formato di 30 per 40 centimetri e del peso di 575 grammi. Un premio nuovo che certamente sarà apprezzato da chi lo riceverà.

Non meno ambiti gli altri premi messi a disposizione da enti, associazioni e privati. Questo l'elenco di quelli che sono già arrivati in redazione: coppa del commissario del Governo di Trieste, medaglia del presidente della Provincia di Trieste, targa del presidente della Camera di commercio di Trieste, coppa del presidente dell'Associazione degli industriali di Trieste, coppa del presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, coppa del sindaco di Gorizia, coppa del prefetto di Gorizia, coppa del presidente della Camera di commercio di Gorizia, coppa del presidente dell'Ept di Gorizia, coppa del presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia, coppa del concessionario Fiat di Gorizia, Natale Comolli, buono acquisto di 15 mila lire della Fotocinetex (Gorizia), targa del centro motovelico Hannibal (Monfalcone), coppa della Cassa rurale di Staranzano, coppa del presidente dell'Azienda di soggiorno di Grado, targa di Foto Leban (Ronchi), targa di foto Nadia (Staranzano), coppa del prefetto di Pordenone, coppa della Pro Loco di Pordenone, due medaglie d'argento del presidente della Provincia di Udine, medaglia del presidente dell'Ept di Udine, coppa del presidente dell'Associazione degli industriali di Udine.

A tutti i generosi donatori il «Piccolo» rivolge il ringraziamento più sincero per la cordiale adesione alla nostra iniziativa.

Pescada



Ecco, tra parentesi, i motti che accompagnano le foto che pubblichiamo in questa pagina: Venditrice (Kodak), Pesca nel golfo (cico), Autunno (vino veritas), Pugilator (orbs animalium), Pescada (orbs animalium).

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ALLARMANTE RAPPORTO SVIZZERO SULLA DIFESA DELL'AMBIENTE

In aumento nell'aria il veleno dei veicoli

Nei gas di scarico una delle principali cause dell'inquinamento
Si pensa come inevitabile disciplinare e ridurre l'uso dell'auto

GINEVRA — Le automobili inquinano l'aria che respiriamo, e continueranno a inquinarla sempre più per un bel pezzo, a tal punto che presto sarà inevitabile disciplinarne e ridurne l'uso: è la conclusione, poco allegra, a cui è giunto uno studio dell'Ufficio svizzero per la protezione dell'ambiente, secondo il quale la quantità dei gas di scarico dei veicoli a motore nell'aria è aumentata sensibilmente negli ultimi anni.

Le emissioni nocive di ossido di carbonio — il gas velenoso che si forma, per l'incompleta combustione della benzina, in luogo dell'anidride carbonica che invece non è dannosa — sono aumentate tra il 1970 e il 1975 del 27,5 per cento, e quelle di ossido di azoto del 69,7 per cento. Soltanto le emissioni nocive di piombo sono diminuite, del 3,6 per cento, in seguito alle limitazioni introdotte nell'impiego del piombo tetraetile nella benzina quale additivo per aumentarne il numero di ottani, ossia la resistenza all'autocombustione.

L'aumento delle emissioni di gas nocivi è dovuto sia all'aumento del numero delle automobili e dei veicoli pesanti da trasporto, sia al loro uso più intenso. Secondo l'Ufficio svizzero per la protezione dell'ambiente, se non fossero stati introdotti negli ultimi anni limiti più severi nella tolleranza di emissione dei gas di scappamento dei veicoli, l'inquinamento atmosferico ora sarebbe ancora più grave. C'è da dire in proposito che in Svizzera il contenuto di ossido di carbonio nei gas di scarico non può superare certi valori e viene controllato periodicamente per tutti i veicoli circolanti: la riduzione di questo gas velenoso è ottenuta soprattutto regolando opportunamente il carburatore e la miscela aria-benzina, il che tra l'altro è vantaggioso anche per gli automobilisti poiché fa funzionare meglio il motore e consumare meno benzina.

Quanto al notevole aumento dell'ossido di azoto, esso si spiega col fatto che i costruttori di automobili hanno adottato soluzioni tecniche che in genere prevedono l'introduzione di una miscela povera di benzina, proprio per far fronte all'inasprimento delle disposizioni tendenti a limitare l'emissione di gas di scappamento ricchi di carbonio e di idrocarburi: questi procedimenti hanno portato a temperature di combustione più alte, favorendo di conseguenza la formazione di ossido di azoto. Insomma, per rimediare a un male se ne è provocato un altro. Ad accrescere gli scarichi di ossido di carbonio ha contribuito molto anche l'aumento del traffico sulle autostrade a causa dell'alta velocità dei veicoli che vi transitano.

Secondo i calcoli dell'Ufficio svizzero per la protezione dell'ambiente, bisogna contare su un ulteriore aumento dell'inquinamento atmosferico nei prossimi cinque anni. Tale aumento sarà del 50-70 per cento per gli ossidi di azoto e del 15-25 per cento per l'ossido di carbonio e gli idrocarburi. I gas di scarico dei veicoli diventeranno meno nocivi soltanto a partire dal 1983, ma a condizione che i limiti imposti per il loro contenuto possano essere applicati in pratica.

L'Ufficio svizzero per la protezione dell'ambiente conclude il suo rapporto sottolineando che urge prendere decisi provvedimenti: esso raccomanda, soprattutto per le regioni con forte densità di popolazione, la riduzione delle emissioni nocive delle fonti continue e stazionarie come le fabbriche, la limitazione del traffico privato e lo sviluppo dei trasporti in comune, nonché l'adozione di norme più severe sulle emissioni dei gas di scarico degli autoveicoli.

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era Tuchulcha?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso 28 settembre è «Roucillo e Ego». Ha vinto il libro il sig. Nino Costa; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

Migliorie all'agricoltura grazie al calore delle centrali atomiche

BONN — Un bel raccolto di arachidi e di cotone sulle fredde rive del Reno e piantagioni di alberi tropicali sulle stesse rive: non è fantascienza, è l'obiettivo di un gruppo di ricercatori, che sotto l'egida del ministero tedesco della ricerca hanno messo in atto un progetto chiamato «Agrotherm», col quale si intende prendere due piccioni con una fava: sfruttare a favore dell'agricoltura il calore residuo delle centrali atomiche, per aumentare i raccolti e permettere la coltivazione di piante tropicali anche alle nostre latitudini; eliminare le torri di raffreddamento attualmente impiegate, che sono costose, riducono il grado di efficienza delle centrali atomiche, influiscono negativamente sul clima locale e imbruttiscono il paesaggio.

In poche parole, il calore delle centrali elettriche atomiche, che finora veniva immesso nei fiumi o nell'aria dopo essere stato ridotto per mezzo di torri di raffreddamento, dovrebbe essere convogliato in tubi collocati sotto i campi coltivati. Il programma «Agrotherm» è già stato avviato da tre anni, nei pressi della centrale Neurath vicino a Colonia: l'acqua calda proveniente dalla centrale scorre nei tubi, cedendo il calore al terreno, e torna quindi alla centrale per ricominciare il ciclo di raffreddamento.

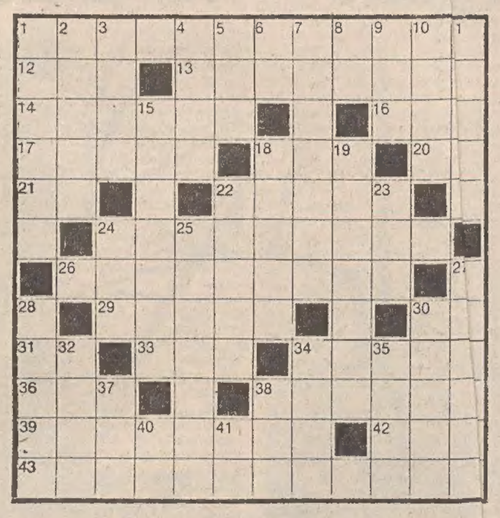
I primi esperimenti, compiuti dalla Camera dell'agricoltura della Renania, hanno dimostrato che i terreni così riscaldati dànno migliori raccolti in tempi più brevi. Il raccolto è aumentato del 10 per cento per l'insalata, del 32 per cento per il rafano e del 35 per cento per il cavolo-rapa; il grano invernale, le barbabietole da zucchero e il granturco seminati sul terreno riscaldato hanno anticipato la maturazione di tre settimane. Sono state anche messe a coltura piante subtropicali, come arachidi, cotone e patate dolci, ma è ancora presto per trarre conclusioni definitive.

I ricercatori stanno tentando di dare una soluzione ai vari problemi che questo tipo di coltivazione presenta. Si deve sapere qual è la temperatura ideale per le varie piante, che tipi di concimi si devono usare, quali famiglie di piante sono adatte alla «coltivazione termica», a quale profondità vanno collocati i tubi, il diametro che devono avere, la distanza tra un tubo e l'altro, lo spessore delle loro pareti e il materiale con cui devono essere costruiti, e si devono studiare le reazioni del terreno al calore, misurando per esempio le sostanze nutritive, l'umidità, la presenza di insetti e di germi patogeni.

Oltre ai chiari vantaggi per l'agricoltura, l'accorgimento di immettere nel terreno il calore prodotto dalle centrali atomiche permetterà di evitare l'inquinamento termico dei fiumi, che è uno degli aspetti negativi di questo modo di produrre energia elettrica.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Un incidente stradale frequente nella nebbia - 12 Metallo prezioso - 13 Fu raggiunto per primo da Robert Peary - 14 L'insegnamento ricavato dalla favola - 16 Tre in cifre romane - 17 Letto pensile - 18 Articolo francese - 20 Simbolo dello stagno - 21 Le vocali di prima - 22 Lo era Susanna - 24 Servizio giornalistico - 26 I concittadini di Goldoni - 29 Luogo suo ingresso - 30 Le vocali in crisi - 31 Sigla di Trapani - 33 Poesia lirica - 34 Lo Stato con Accra - 36 Spiazzo per trebiare - 38 Città dell'isola di Formosa - 39 Riferiscono all'assemblea - 42 Si ripete nel brindisi - 43 Lo sono gli usi tramandati dagli antenati.

Verticali: 1 Parte della scarpa - 2 L'odore del caffè - 3 Frutto del gelso - 4 Si dice saltando - 5 Il patriarca dell'arca - 6 Sigla di Alessandria - 7 Lo è una senza ambizioni - 8 Sigla di Enna - 9 Pronome personale - 10 Una combinazione al poker - 11 Il Giove nordico - 15 Cade sull'ultima in città - 18 Il lago di Como - 19 Provati dalla fatica - 22 Le Alpi con il Monviso - 23 Comodità domestiche - 24 Degna della condanna - 25 Smarriti - 27 Il nome di Rivera - 28 Punto di partenza per gare ippiche - 30 Assiste infortunati sul lavoro (sigla) - 32 Un nome di Pasolini - 34 Lieto, ilare - 35 E' soggetta a lussazioni - 37 Arto pennuto - 38 Prefisso che vale tre - 40 Iniziali di Daudet - 41 Le prime in ozio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 diesis; 6 stand; 11 rete; 12 clienti; 14 ara; 15 pietra; 16 mi; 17 Mostar; 18 Wo; 19 Morse; 20 iter; 22 avanti; 24 stasi; 25 tenda; 26 sporte; 27 urna; 28 apiro; 29 RO; 30 Rotari; 32 VT; 33 sirene; 34 già; 35 Houston; 37 colt; 38 igloo; 39 aculei.

Verticali: 1 drammaturghi; 2 ieri; 3 età; 4 se; 5 scissi; 6 sita; 7 territori; 8 ANA; 9 NT; 10 disorientati; 13 Lete; 15 porta; 17 mondariso; 18 West; 19 Mann; 21 Taro; 23 vero; 24 spire; 26 spanna; 28 ateo; 31 orto; 32 vile; 33 sul; 34 gol; 36 OG; 37 Cu.

REBUS (Frase: 4, 2, 3, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
F armatura; rea nana S = far maturare ananas



IL TUTTO DI TUTTO IN LEGNO

TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

LA BORSETTA di classe firmata

Roberta

in esclusiva per Trieste

VIA GIULIA N. 25 - TELEFONO N. 571144

La bella del giorno



(Ukophoto)

Lucia Krasovec, anni 19, studentessa; i suoi «hobby» sono il disegno e le passeggiate nei boschi per osservare la natura.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Vi state affaticando più del necessario per raggiungere obiettivi economici di scarso rilievo; cercate di dirigere altrove i vostri interessi. Spiacevole incontro in serata, ma non date alcuna importanza. In arrivo una lettera misteriosa. Salute: qualche disturbo leggero al fegato.

TORO dal 21-4 al 20-5

Grazie alla vostra abilità riuscirete a primeggiare nell'ambiente di lavoro: mancate però di costanza e questo nuoce alla carriera. Accettate l'invito di un viaggio: sarà fonte di entusiasmanti esperienze. Sogni allegorici. Salute buona, ma evitate i farmaci. Serata in famiglia.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Il fatto è grave ma non bisogna perdere la testa; troverete il sostegno necessario tra i nuovi amici che faranno a gara per aiutarvi. Un nuovo amore sta per sbocciare, ma attenzione alle infatuazioni. Una visita inattesa in serata. Nessun problema per la salute.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Nel lavoro benefici influssi astrali favoriranno un'intesa che affretterà il raggiungimento di alcuni ambiziosi obiettivi. Non lasciatevi influenzare da maldicenze... interessate. Ci vuole più grinta in famiglia per far ritornare la calma. Salute: fastidi passeggeri ai denti.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Occorre prevenire alcuni tentativi subdoli nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Mantenete una corretta distanza con chi vi ha offesi. Nuove conquiste sentimentali per le giovanissime e i ventenni. Salute buona ma evitate bevande alcooliche.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate delle quali potreste pentirvi. Banale lite in famiglia. Accettate un invito. Salute: fastidi infiammatori alle ossa.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Regna il caos in famiglia perché non avete le idee chiare sul da farsi; forse la migliore soluzione è un trasferimento in altra località più tranquilla. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Non dimenticate un vecchio appuntamento. Salute buona, ma mettetevi a dieta.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Dovrete impegnarvi a fondo per raggiungere la meta prefissa: più di una persona cercherà di impedire la vostra ascesa professionale. Incontri interessanti in campo sentimentale, ma attenti a non provocare risentimenti e gelosie. Salute: conviene un controllo medico più accurato.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Nell'ambiente di lavoro dovete superare alcuni preconcetti nei confronti dei vostri collaboratori. Intensificate il dialogo con la persona amata: dovete evitare di imporre soluzioni dall'alto. Simpatica serata di baldoria con amici. Salute: state attenti alle allergie e alle intossicazioni.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

E' ora di mettere a frutto il ricco bagaglio di esperienze professionali; non tiratevi indietro se qualche difficoltà vi sembrerà insormontabile. Più fiducia nella persona amata: non lasciatevi influenzare da gelosie assurde. La salute non presenta disturbi di rilievo. Un invito in serata.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Avete ottenuto facilmente quanto vi interessava: adesso occorre rinviare a tempi migliori alcune ambiziose aspirazioni. In amore avete bisogno di tranquillità per ritrovare equilibri perduti. Prudenza al volante: correte troppo. Salute buona, tranne che qualche dolore alle gambe.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Più ordine negli affari di cuore: un incontro clandestino potrebbe causarvi guai a non finire. Grazie alla vostra diplomazia riuscirete a comporre una difficile lite in famiglia per questioni di interesse. Sogni ingannatori. Salute discreta. In serata sintomi di esaurimento: riposate di più.



LA PALESTRA DELLA SALUTE

CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESCIISTICA - PRETENSISTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI - SAUNA - CONTROLLO MEDICO

CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
LARGO PAPA GIOVANNI, 6 - TELEFONO 775743
(SEGRETERIA: 17-21)

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Piatti inediti dalla gastronomia micologica

Strepitoso e più che meritato successo ha arriso alla IV Mostra micologica del Carso, organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione col civico Museo di storia naturale e dalla locale sezione del gruppo micologico «G. Bresadola». Ben oltre 20.000 visitatori — sin dai primi giorni della mostra, ospitata a Palazzo Costanzi — convenuti anche da varie regioni d'Italia, 61 classi pari a 1250 alunni delle scuole cittadine.

Una mostra di rilievo internazionale, affascinante ed esemplare sotto ogni profilo; sia per la ricchezza e la varietà degli esemplari presentati — 413 specie — seppur reperibili in altre parti del mondo, i funghi del Carso presentano talora caratteristiche prettamente locali, sia per colore, che per portamento, per le screpolature del cappello, ecc., sia per una autentica, assoluta novità: il settore della gastronomia micologica avente per protagonisti di piatti inediti e prelibati i funghi del Carso, dei quali è stata giornalmente distribuita al pubblico, per tutto l'arco della mostra, una ricetta.

La scorsa settimana ci eravamo occupati dalle colonne di questa rubrica di deliziosi dessert realizzati con alcune varietà fungine, oggi accogliendo volentieri le numerose sollecitazioni pervenuteci dai nostri lettori, nonché dagli ascoltatori di Radio Antenna, segnaliamo alcune ricette.

Un secondo piatto di notevole effetto, che consente di utilizzare i più svariati tipi di funghi, permettendo di ottenere un sapore ogni volta diverso, a seconda delle varietà impiegate, è costituito dagli «Involtini ai funghi di bosco», che prevedono l'impiego di funghi quali i «Cantharellus», i «Boletus», i «Lactarius», «Russula Trichloma» e possibilmente qualche «Caprinus Comatus». Si mondano e si puliscono i Boletus e si lavano in acqua fresca gli altri, dopo averne eliminato le parti dure, eventuali cuticole, ed i gambi coriacei. Dei Lattari si usano solo i cappelli, i quali andrebbero soffritti molto bene in olio bollente, per breve tempo, unendoli poi agli altri (vanno messi nel condimento a freddo).

Gli ingredienti per quattro persone comprendono: da 500 gr. ad 1 kg di funghi di bosco freschi, 8 fettine di vitello, 2 uova, una cipolla piccola, aglio, olio, burro, 2 cucchiai di parmigiano grattugiato, vino bianco, prezzemolo, pepe e sale. In un po' d'olio e burro si fanno rosolare mezza cipolla ed uno spicchio d'aglio tritati e vi si aggiungono i funghi mescolando fino ad evaporazione dell'acqua di vegetazione; si unisce il prezzemolo tritato e si lascia raffreddare. Si mettono in una terrina i funghi; vi si uniscono le uova ed il parmigiano, mescolando per rendere l'impasto omogeneo. Si battono le fettine di vitello, se non sono sottili, e sulle stesse, distese, si collocano delle manciate dell'impasto preparato; si arrotolano, fissando gli involtini così ottenuti con degli stecchini.



La numerosa e simpatica famiglia dei Russola vinoso-bruna.

Si fa soffriggere intanto nel burro il rimanente della cipolla e vi si mettono a rosolare per bene gli involtini, rivoltandoli di tanto in tanto. Quando avranno assunto una tinta scuretta, vi si aggiunge mezzo bicchiere di vino bianco secco; si abbassa il fuoco, si copre e si lascia cuocere per circa venti minuti. (Si aggiungono i funghi rimasti nel sughetto).

Un primo piatto di rapida preparazione (15 minuti) è rappresentato dalle «Tagliatelle con prataioli», per la preparazione del quale si addicono tutte le varietà di «Psalliota eduli». Per la realizzazione di questa vivanda si possono usare i gambi dei prataioli utilizzando le cappelle per un'altra portata.

Per quattro persone sono necessari 300 gr. di funghi freschi, 400 gr di tagliatelle secche, due cucchiai di olio d'oliva, 50 gr di burro, uno spicchio d'aglio, un cucchiaino di estratto di carne, sale e pepe quanto basta, e 50 gr di parmigiano grattugiato. Si soffrigge nell'olio lo spicchio d'aglio (che poi verrà tolto), vi si aggiungono i funghi e si lascia cuocere a fuoco lento per una decina di minuti; vi si versa quindi l'estratto di carne sciolto in mezzo bicchiere d'acqua calda, sale e pepe quanto basta, e si continua la cottura per ancora 10-15 minuti.

Nel frattempo si fanno cuocere le tagliatelle, si condiscono con il burro ed il sugo dei funghi e si servono calde spruzzate abbondantemente con parmigiano.

Un altro saporito primo piatto, da preparare specialmente quando si dispone di pochi funghi, è il «Risotto con funghi e carne» per il quale, seppur preferibili i «Pholiota Aegerita» — i cosidetti «pioppini» — vanno bene tutte le specie di funghi. Anche questa vivanda richiede breve tempo di preparazione: 20 minuti.

Per quattro persone sono sufficienti 200 gr di funghi freschi, 150 gr di carne di vitello o maiale, 400 gr di riso, un po' di cipolla, parmigiano, olio, burro, sale, pepe e brodo. Si imbiondisce la cipolla nell'olio ed un po' di burro, e vi si aggiunge la carne tagliata a pezzettini, facendola rosolare un pochino, ed i funghi; un po' di sale e pepe, e si lascia cuocere lentamente, finché l'acqua dei funghi sarà consumata. A questo punto si aggiunge il riso, mescolando spesso e bagnando con brodo caldo, per circa 20 minuti. A cottura ultimata si spegne il fuoco, si aggiunge il formaggio grattugiato e il rimanente burro. Si mescola, si ricopre, e dopo aver fatto riposare il tutto per qualche minuto si porta in tavola.

Una cinquantina di ricette gustosissime, costituiscono l'inedito patrimonio gastronomico che la micologia carsica offre, grazie alla straordinaria inventiva culinaria degli addetti allo specifico settore del gruppo «Bresadola», che saranno lieti di offrirle ai lettori interessati, che ne faranno richiesta tramite questa rubrica.

Fulvia Costantinides

Impariamo a fumetti il gioco degli scacchi

Il sacrificio posizionale



Il sacrificio concreto



Il sacrificio reale



L'analisi concreta delle mosse



moda giovane

CRISTIAN

via Tarabocchia 4 via Rossetti 8/A

proposte novità

autunno-inverno 78-79
a
prezzi che
confronterete
da soli

LEVI'S			HAWK
CRISTIAN	WRANGLER	CRASH	PEPERONE
SPITFIRE	GIORRI	DURANGO	BOTTICELLI78
CLO' CLO'	LE BAMBOLE	LE VAGABOND	HANDICAP

BORSE E MERCATI

Primi segni di stanchezza

MILANO — *Il movimento al rialzo ha accusato una nuova battuta d'arresto, denotando segni di una certa stanchezza e di un offuscamento delle idee. Le iniziative del denaro che nell' avant-bourse sono apparse ancora vivaci, seppure limitate a pochi valori hanno perso vigore, sotto la pressione di realizzi che hanno interessato i titoli guida, in particolare i valori del gruppo Fiat (Fiat priv. —4,7 per cento, Fiat ord. —3,9 per cento, Ifi priv. —3,1 per cento e Ifil —2,8 per cento).*

Il riacutizzarsi delle tensioni sindacali, la diminuzione della vendita registrata dalla Fiat nei veicoli industriali, ma soprattutto la necessità di operare uno sfrondamento nelle posizioni più cariche sembrano i motivi che hanno determinato l' assestamento dei prezzi.

Pur tra fasi alterne, al listino sono stati iscritti i minimi della seduta con perdite accentuate per le Naj (—9,3 per cento), Alitalia (—9 per cento), Lepetit ord. (—8,3 per cento), Acqua Marcia (—7,8 per cento), Banco di Roma (—7,6 per cento), Liquigas risp. e Rinascente priv. (—5 per cento), Comit e Pirelli ec. (—4,1 per cento), Credit e Incendio (—4 per cento), Invest (—3,9 per cento), Lepetit priv. e Anic (—3,8 per cento), Finsider e Interbanca (—3,5 per cento). Liquigas, Sai, Condotte Acqua, Sip, Ercole Marelli, Breda, Alleanza e Mediobanca.

Tra gli altri titoli-guida, le Montedison hanno ceduto il 2,6 per cento, Viscosa il 2,3 per cento, Generali, Italcementi e Pirelli Spa l'1 per cento. In rialzo alcuni valori a scarso flottante come Cementir (più 16,8 per cento), Rumianca (più 13 per cento), Eternit pref. (più 9 per cento) e Isvim (più 5,5 per cento). Ancora richieste le Milano, che hanno segnato un rialzo superiore al 6 per cento sia con il titolo ordinario sia con quello privilegiato. Migliori anche le Ibp (più 8,6 per cento) e le Ras (più 3 per cento).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi.

DOPOBORSA — Senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000, Generali 38500, Ras 65150, Anic 105, Liquigas 64, Liquigas priv. 69, Liquigas risp. 46, Montedison 276, La Rinascente 74, La Rinascente priv. 57, Gerolimich 2400, Premuda 470, Sip 1499, Tripcovich 29100, Bastogi 665, Finmare 140, Finsider 188, Pirelli 1087, Sme 965, Stet 1868, Beni Stabili 5035, Generale Immobiliare 93, Fiat 3030, Fiat priv. 2200, Dalmine 355, Italsider 379, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 1080, Snia Viscosa priv. 610, Patriarca 2700.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo con scambi calmi, in reazione tecnica ai recenti ribassi. L'interesse di acquisto è rimasto tuttavia entro limiti modesti. In chiusura l'indice del Financial Times per i valori industriali segnava un rialzo da 6,2 punti a 511,4. Gli aurliferi sono saliti di un dollaro di riflesso al livello record dei prezzi sul mercato Bullion, contrastati i titoli americani e canadesi. Le obbligazioni governative sono migliorate di un quarto di punto sul lungo termine, generalmente invariate sul breve.

FRANCOFORTE — Chiusure al ribasso; la trattazione è stata caratterizzata da un'ondata eccezionale di vendite di realizzo. Le perdite, nonostante ciò, sono risultate contenute, in quanto sono state contrastate dalla tendenza generalmente rialzista del mercato. I settori che hanno registrato le perdite maggiori sono quello chimico, automobilistico e dell'acciaio.

PARIGI — Tendenza generalmente sostenuta con discreti rialzi in vari comparti e scambi discretamente attivi. Bancari, alberghieri ed elettrici hanno chiuso con variazioni miste e con Moulinex in ribasso dopo l'annuncio di una diminuzione dei profitti nel primo semestre. In netto rialzo metalli e chimici.

ZURIGO — Prezzi in ribasso a causa delle preoccupazioni sollevate nuovamente dal forte ribasso del dollaro sul mercato dei cambi. Le perdite hanno toccato per alcuni titoli il 3 per cento. In netto ribasso i bancari sotto la guida di Bank Leu, Ubs e Credito (tutti al portatore). Perdite anche tra i valori-guida industriali in chiuse Ebc, Ciba/Geigy, Nestlè, Sandoz e Alusuisse. Calmo ma in ribasso anche il reddito fisso. I valori americani quotano al di sotto della parità di New York, stabili i titoli francesi, mentre quelli tedeschi e olandesi sono generalmente ribassati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-7/16	9-1/4	9-3/4
Sterlina br.	12	12-3/4	13-1/4
Franco sviz.	1/8	3/8	7/16
Marco ger.	3-3/8	3-9/16	3-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell' oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 4 ottobre i **seguenti prezzi chiusura e spreast in dollari USA per oncia troy:**

Francoforte	223,75	(+ 4,64)
Hongkong	218,20	(+ 2,41)
Londra	223,50	(+ 2,10)
New York	223,70	(+ 2,05)
Milano	226,25	(+ 4,16)
Parigi	221,98	(+ 6,05)
Zurigo	223,87	(+ 2,70)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,20	—
Europrogr.	frsv.	124,42	—
Interfund	doll.	10,52	—
Fonditalia	»	12,43	—
Italfortune	doll.	3,43	3,99
Mediol. Sel.	doll.	11,17	12,13
Rominvest	doll.	12,21	13,19
Italunion	»	7,91	8,62
Management	lire	6954,26	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	3-10	4-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2690	2680
Bonifiche Ferraresi	5075	5070
Buton	3550	3380
Chiari & Forti	1689	1680
Eridania	2133	2070
Imm. Vittoria	5690	5650
Ind. Buitoni Perug.	2486	2700
Unidal	—	—
Romana Zucchero	150	170
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19299	18900
Assicuratrice Ital.	169500	168990
Ausonia	1625	1600
Bowring	1539	1539
Comp. Ass. Milano	9600	10200
» » » pr.	3530	4151
Comp. Latina	1080	1050
Comp. Latina priv.	450	455
Firs	3190	3200
Generali	39000	38550
Italia Assicurazioni	12400	12500
L'Abeille Italiana	7700	8050
Fondiaria Incen.	6250	6000
La Fondiaria Vita	14750	14690
RAS	61800	65250
SAI	5400	5250
Toro Assicuraz.	6890	6899
Toro Assicuraz. pr.	3650	3680
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9700	9300
Banco di Roma	7850	7250
Banco Lariano	2420	2448
Credito Italiano	1480	1420
Cred. Varesino	3401	3449
Interbanca priv.	11270	11000
Mediobanca	44780	43950
Cartarie - Editoriali		
Binda	1070	1050
Burgo	7125	7100
Burgo priv.	4940	4950
De Medici	350	370
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1655	1685
Cementi - Ceramiche		
Cementir	723	735
Cer. Pozzi	64	63
Eternit	715	720
Eternit priv.	800	875
Italcementi	25000	24750
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4345	4400
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	106	102
Brioschi	11050	11000
Caffaro	279	285
Carlo Erba	1320	1310
Carlo Erba priv.	720	750
Italgas	799	815
Lepetit	15480	14190
Lepetit priv.	14450	13990
Liquigas	66	64
Liquigas priv.	68.75	68.75
Mira Lanza	20100	20120
Montedison	282.75	258.25
Napoletana Gas	225	225
Perlier	780	800
Petrolifera Italiana	330	330
Pierrel	514	525
Rumianca	1061	1200
Saffa	4180	4130
Siossigeno	7851	7800
Commercio		
La Rinascente	75	73.75
La Rinascente priv.	60	57
Silos di Genova	1850	1895
Standa	2100	2095
Comunicazioni		
Alitalia	1550	1410
Ausiliare	3680	3590
Aut. Torino-Milano	1040	1028
Italcable	2900	2920
NAI	333	302
Nord Milano	570	570
S.I.P.	1540	1499.50
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	546
Marelli E.	340	341.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4499	4498
Tecnomasio	371	370
Finanziarie		
Agricola	1670	1680
Bastogi	630	665
Centrale	5810	5841
Fin. Ernesto Breda	1920	1871
Finmare	137	140
Finsider	195	188
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	876	890
Gim	2105	2110
I. F. I.	2671	2780
I. F. I. L.	4630	4500
Invest	1760	1690
Mittel	922	935
Part. Fin.	1855	1840
Pirelli & C.	2149	2060
Pirelli S.p.A.	1043	1070
Riva Finanziaria	5340	5315
Sarom	1200	1185
S.M.E.	972	965
Stet	1880	1870
Svil. Bon.	4420	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1540	1540
Beni Imm. Italia	485	480.50
Beni Imm. It. pr.	258	258
Beni Stabili	5195	5035
Certosa	—	—
Coge	1025	1070
Condotte d'Acqua	730	711
De Angeli Frua	4120	4130
Finrex	2500	2510
Gen. Immobil.	95	93
Iniziativa Edilizia	4160	4250
Isvim	1800	1900
La Milano Centrale	27250	27550
Risanamento	3715	3750
Sifa	780	780
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	3122	2999
FIAT priv.	2268	2160
Franco Tosi	15590	15800
Gilardini	3510	3550
Nebiolo	—	—
Olivetti	1303	1280
Olivetti priv.	1500	1575
Westinghouse	9002	9050
Worthinghton	3100	3022
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	738	738
Dalmine	352 50	355
Falck	3030	2960
Falck priv.	2680	2610
Ilssa Viola	1685	1745
Italsider	390	379
Magona	2151	2250
Pertusola	1650	1630
SMI	2340	2290
Terni	—	—
Trafilerie	560	549
Tessili		
Centenari e Zinelli	39	—
Cantoni	3950	39 75
Cucirini	2880	3889
Cascami Seta	5450	2880
Fisac	1250	4500
Lanerossi	—	1270
Linif. e Canapif.	343	—
Marzotto priv.	1180	346
Montefibre	—	1180
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	49	49.50
Rotondi	14400	—
Scotti	—	14300
Snia Viscosa	1025	1001
Snia Viscosa priv.	620	613
Tiliane	—	—
Unione Manifatture	9400	9400
Diverse		
Acqua Marcia	2280	2100
Acqu. De Ferrari	1470	1460
Acque Potabili	740	750
Calz. di Varese	3950	3900
C.I.G.A.	1136	1125
C.I.R.	7535	7475
Pacchetti	43	43
Rejna	3650	3650
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	605	601
Trenno	1278	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-10
Rendita	5%	73.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	97.70
Redim. Trieste	5%	99.40
Rif. Fondiaria	6%	—.—
Redimibile '54	5%	99 40
Edil Scol. '67	5,50%	87.50
» » '68	5,50%	83.50
» » '69	5,50%	80.45
» » '70	6%	80.10
» » '71	6%	77.20
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99 05
» 1980 nov.	5,50%	93.40
» 1982 nov.	5,50%	81.30
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.70
» 1979 II quadr.	9%	97 20
» 1980 quadr.	9%	96.15
» 1981 quadr.	10%	95.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.50
» » 68/83	6%	74.30
» » 70/80	7%	74.20
» » 71/86	7%	81.20
IMI XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	88 80
» XXIV	5,50%	87.—
» XXV	6%	86.80
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	74 90
» XXVIII	7%	79.40
» XXIX	7%	78.75
» XXXI	7%	97.10
» XXXII	7%	88.60
» XXXIII	7%	77.70
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72 80
» XXXV	7%	77 70
» XXXVII	7%	73.70
» XXXVIII	7%	72 55
» XXXIX	7%	73.20
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.35
» XLII	8%	72 70
» XLIII	8%	85.45
» XLV	8%	83.80
» serie sp.	6,50%	85 60
» XLVIII	10%	89.95
» L	10%	96.10
» Interfund	8%	90.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	64 60
» » »	5,50%	65.40
» » »	6%	63.90
» » »	7%	65.80
COP ss. I	6%	82.20
» ss. II	6%	80.10
» ss. III	6%	79.90
» ANAS '66	6%	83.10
» ANAS '72	7%	0.40
» Dotaz. I	6%	8 .30
» Dotaz. II	6%	8 . 30
» Int. St. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	77.20
» Int. St. 3	6%	75.20
» Int. St. 4	6%	73.10
» Int. St. I	7%	74.20
» Int. St. II	7%	73.50
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.55
Ferrovie 1959	5,50%	98.70
» 1960	5%	92.20
» 1961	5%	89 35
» 1963 I	6%	82.40
» 1963 II	6%	80.90
» 1966 I	6%	78.70
» 1966 II	6%	77.40
» 1969 I	6%	73.80
» 1971	7%	74.90
» 1972	7%	75 —
» 1972 II	7%	71.60
Pubbl. Ut.	5,50%	91.90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84 50
» Ind. ss. C	7%	80.—
» Ind. ss. D	7%	83.—
» Ind. ss. E	7%	80.30
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99.55
» IX	6%	97.60
» X	6%	94 65
» XI	6%	92 —
» XII	6%	91.50
» XIII	6%	89.25
» XIV	6%	86 40
» XV	6%	88.15
» XVI	6%	83.—
» XVII	7%	82 30
» XVIII	7%	82 20
» XIX	7%	81 50
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	87.—
» 1966 I	6%	79.—
» 1966 II	6%	78.20
» 1967	6%	78.10
» 1968 I	6%	76.20
» 1968 II	6%	73.75
» 1969 I	6%	74.60
» 1969 II	6%	72 40
» 1970	7%	87.40
» 1971	7%	—.—
» 1972/87	7%	85.70
» 1972/92	7%	83.10
» 1973/93	7%	71.85
» 1974 Ind.	8%	72.30
» 1975	10%	121.10
» 1975 II	10%	96.05
» 1974	9%	93.55
» 1975	9%	82.40
» Europa	6%	93.20
E.N.I. '64-'79	6%	93.90
» '65-'80 II	6%	97 30
» '66-'81	6%	93.50
» Gela	5,5%	91.75
» Sud '61-'78	5,5%	94 60
» » '61-'80 IV	5,5%	—.—
» » '62-'81 V	5,5%	94.—
» » '62-'81 VI	5,5%	90.50
» » '63-'78 VII	5,5%	91.10
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	98.50
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.70
» '60-'80	5,50%	92.40
» '61-'86	5,50%	76 35
» '63-'83	5,50%	66.55
» '64 '82	6%	89 10
» '65-'83	6%	83 86
» Alfa R.	7%	78 20
» Stet	7%	83.80
Autostr. C.G. '63	5,50%	73.60
» C.G. '65	6%	82.30
» C.G. '67	6%	77.65
» C.G. '68 I	6%	75 60
» C.G. '68 II	6%	76 55
» C.G. '69	6%	71.50
» C.G. '71	7%	82.50
» C.G. '72	7%	79.80
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	68.75
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	72.—
» » 1991	6%	68.50
» » 1992	6%	67.35
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50	B.E.I. '67-'83 II	6½%	99.—
E.N.I. '65-'81	6%	96.50	» '63-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	—.—
» '67-'82	6½%	98.75	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69-'81	7%	90.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—	» '67-'87	6½%	94.50
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—	» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '67-'82	6½%	99.—	» '70-'86	8%	110.—

BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	431.28	418.—	430.94
Fiorino olandese	398.—	386.—	397.54
Franco belga	27.34	25.—	27.32
Corona danese	155.24	145.—	155.27
Corona norvegese	162.39	153.—	162.42

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187.87	180.—	187.99
Dollaro USA	816.55	821.—	816.50
Dollaro canadese	688.—	650.—	688.25
Peseta spagnola	11.51	10.80	11.51
Escudo portogh.	18.25	14.—	18.20
Scellino austriaco	59.41	58.75	59 37
Franco svizzero	523.80	510.—	523.90
Franco francese	191.37	190.55	191.18
Yen nipponico	4.38	4.10	4.38
Lira sterlina	1623.10	1615.—	1623.30
Dracma greca	—.—	18.—	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37.—	—.—
» (Roma)	—.—	35.—	—.—
» (Trieste)	—.—	39-39.20	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,85 p.c. (29,32); nei confronti di tutte le valute 39,46 p.c. (39,33); nei confronti della Cee 47,42 p.c. (47,00). ORO e MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500; sterlina oro (nc) 54900-55900; marengo italiano 48000-50000; marengo svizzero 48000-50000; marengo francese 49000-51000; marengo belga 46000-48000; 20 dollari oro 235000-245000; 50 pesos messicani 202000-212000; 100 pesos cileni 101000-106000; oro 5650-5850; argento 150250-154250; platino 8000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO

GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

ATENEI SENZA DOCENTI

Forte crisi di cervelli in Germania

Non è facile neanche nella Germania federale trovare collocamento per i giovani laureati. La razionalizzazione industriale richiede personale tecnico e di ricerca molto istruito e sperimentato. I giovani laureati — dice il prof. Mainhoeffer, dell'Università di Berlino — devono sobbarcarsi una lunga e dura «routine» prima di far carriera, sia nei laboratori scientifici delle industrie, quanto nell'insegnamento universitario. Non è più il tempo della «manovalanza» intellettuale — sottolinea lo scienziato berlinese — occorre che il giovane studi profondamente sin dai primi anni, per arrivare all' Università in condizioni ottimali per conseguire quindi il diploma di laurea.

Parecchi laureati, sottolinea Mainhoeffer, dopo aver fatto delle esperienze sia nei gabinetti scientificiti delle università e delle cliniche universitarie, oppure nelle industrie, preferiscono non perdere eccessivo tempo per la carriera, accettando posti di notevole guadagno nei paesi del terzo mondo, nel Canada, nel Sud Africa, lungo la costa occidentale degli USA e oggi anche nei paesi mediorientali del petrolio. La fuga dei «cervelli» è sensibile nella Germania attuale, conclude l' insegnante amburghese, anche perché l'insegnamento universitario non offre stipendi eccessivi, seppur onesti e dignitosi.

Nei principali quotidiani e settimanali tedeschi compaiono lunghe file di avvisi d'offerta di posti universitari. Il decano della Gesamthochschule di Paderborn offre il posto di professore di matematica teoretica, dando la preferenza a colui che vanta anche la specializzazione nelle tecniche di misurazione col computer e nella termodinamica. La Fachhochschule di Furtwangen (Selva Nera) desidera professori per la tecnica del software (sistemi d'informazione, di documentazione, di gestione d'azienda, di programmazione). A sua volta la Scuola superiore dell'esercito di Amburgo cerca insegnanti di «tecnica fine e di elettronica». Uno psicologo è richiesto come professore dal Deutsches Institut di Muenster per la facoltà pedagogica.

L'Istituto superiore di specializzazione di Hannover è alla ricerca di insegnanti nelle materie delle costruzioni di macchine, dell'elettronica, della teoria e della metodica dell'edilizia. Un professore di fotografia è richiesto da una scuola superiore di Schwaebisch Gmuend. L'Istituto di geografia della Scuola superiore tecnica di Darmstadt cerca un ingegnere specializzato nella cartografica. L'Istituto universitario del Braunschweig offre un posto di ruolo ad un professore esperto nella meccanica dei solidi. Il famoso Max-Planck-Institut fuer Biochemie (Monaco) offre a due scienziati posti di insegnanti negli studi sui virus

I giornali sono costellati, specie in questi giorni d'inizio dei corsi universitari, di avvisi rivolti ai laureati aventi una discreta specializzazione in talune materie di insegnamento Ricercati da numerose industrie anche psicologi e sociologi, per seguire il personale e per valutare le capacità dei singoli. Molti i posti offerti in campo industriale ai laureati in teologia e teosofia, discipline fra le più prestigiose data la severità estrema degli studi per arrivare al diploma di laurea. Il prof. Franz Duenner di Magonza rileva in un articolo comparso sulla «Kocinische Rundschau» che le Università devono essere sempre più severe per preparare meglio i giovani che intendono entrare immediatamente nei posti più specifici di lavoro. A suo avviso occorre potenziare al massimo i laboratori universitari di ricerca e i seminari di studi teorici, perché l'avanzata tecnologica non ha tempo da perdere nella preparazione postuniversitaria dei laureati.

D. L.

TORNA FAVOREVOLE LA BILANCIA NEL '77

Aumenta l'export dall'Italia agli Usa

MILANO — Il 1977 è stato per l'interscambio Italia - Stati Uniti l'anno in cui l'Italia ha riconquistato un saldo attivo, dopo quattro anni di deficit nella bilancia commerciale bilaterale. Le nostre esportazioni sono infatti passate da 2.530 milioni di dollari nel '76 a 3.038 milioni nel '77, mentre le importazioni si sono contratte da 3.071 a 2.788 milioni di dollari, con una differenza di 250 milioni a nostro favore. L'aumento delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti nel 1977 è stato però inferiore all'incremento fatto registrare dalle importazioni statunitensi totali.

Tra quelli che possono tradizionalmente essere considerati i settori chiave delle nostre esportazioni verso gli Stati Uniti, la gioielleria, i vini, i filati e i tessuti e i prodotti chimici organici, hanno fatto segnare consistenti aumenti che inducono a previsioni ottimistiche per il futuro, mentre le calzature e le automobili hanno continuato a perdere peso nel totale delle nostre vendite agli USA.

I dati statistici preliminari per il primo semestre di quest'anno indicano un ulteriore incremento del saldo attivo registrato nel 1977: 280 milioni di dollari, risultato di un incremento delle nostre esportazioni pari al 27 p.c., contro un aumento dei 4,4 p.c. delle nostre importazioni. Nello stesso periodo le esportazioni italiane sembrano aver interrotto la serie negativa rappresentante la nostra quota del mercato d'importazione USA: dal minimo del 2,07 p.c. raggiunto lo scorso anno si è infatti risaliti al 2,28 p.c. nei primi sei mesi del 1978.

Quanti siamo? Dove stiamo?

ROMA — La popolazione italiana è cresciuta di 383.000 abitanti nei primi sette mesi di quest'anno. I conteggi a fine luglio — informa l'Istat — danno 56.719.000 abitanti, contro 56.336.000 a gennaio. Cala il numero dei nati (14.280 in meno sull'anno scorso) ma cala anche quello dei morti (8.106 in meno) e diminuiscono pure i matrimoni (4.475 in meno).

Inoltre gli ultimi conteggi dicono che solo una città, Roma, continua a crescere fortemente: sono 2.902.000 i residenti nella capitale. Ma altre città superano il milione: Milano con 1.701.448 abitanti, Napoli con 1.226.002 e Torino con 1.178.270.

Stanno sopra il mezzo milione due città: Genova con 792.968 abitanti e Palermo con 681.074. Di poco sotto il mezzo milione stanno solo Bologna con 479.283 e Firenze con 463 393. I capoluoghi con il minor numero di residenti sono Sondrio (23.197) e Isernia (18.456).

Albergo galleggiante commissionato all'Italia

MARINA DI CARRARA — La società «Nuovi cantieri Apuania» provvederà alla realizzazione nei cantieri di Marina di Carrara di uno «Ship hotel» (albergo galleggiante), il cui costo di esecuzione si aggirerà intorno ai cento milioni di dollari. Il contratto per l'acquisizione della commessa è stato firmato a Londra tra cui vertici sono da rinnovare.

Il nodo più intricato, per sciogliere il quale si sono avuti vari contatti dopo la riunione che il comitato tenne il 21 settembre, resta ancora quello riguardante la Cariplo. Caduta la candidatura dell'economista Siro Lombardini (Dc) il quale ebbe a dichiararsi un paio di settimane fa «indisponibile», sembra essersi fatto strada il nome di Camillo Ferrari, attuale vicepresidente della Cariplo e dotato di buone quotazioni nell'ambiente tecnico-bancario. L'altro nome che comunque si continua a fare per la Cariplo è quello di Innocenzo Gasparini, presidente dell' università Bocconi di Milano. I contatti per risolvere la questione sono ormai di natura strettamente politica e s'inquadrano nel delicato gioco degli equilibri di potere.

Sembrerebbe invece quasi risolta la vicenda relativa alla nomina di Giannino Parravicini alla presidenza del Banco di Sicilia. A spianargli la strada era stato il benestare alla sua nomina da parte della Regione siciliana. Parravicini, già presidente del Mediocredito (tre mandati successivi), si trova tuttavia ancora parzialmente ostacolato da pressioni di correnti politiche regionali, Dc in particolare, che preferirebbero un loro candidato.

Se le nomine alla presidenza del Banco di Sicilia e della Cariplo dovessero domani andare in porto, salirebbero a sette le nomine alle presidenze di istituti di maggiore spicco. Nella riunione che il comitato interministeriale per il credito tenne il 21 settembre si procedette alla copertura delle presidenze della Banca Nazionale del Lavoro (Nerio Nesi), del Mediocredito Centrale (Rodolfo Banfi), della Cassa di Risparmio di Roma (Remo Cacciafesta), della Cassa di Risparmio di Torino (Emanuela Savio), e dell' Istituto bancario «San Paolo» di Torino (Luigi Coccioli).

Accordo fiscale Italia - Brasile

ROMA — Italia e Brasile hanno firmato al ministero delle Finanze, un accordo per evitare la doppia imposizione dei redditi e per prevenire l'evasione fiscale. L'accordo è stato firmato dai ministri delle finanze italiano Malfatti e dal suo collega brasiliano Simonsen.

«La convenzione — informa un comunicato — faciliterà gli investimenti italiani in Brasile e consente il censimento di quelli già effettuati mediante il controllo del riflusso dei redditi provenienti dagli investimenti stessi. In tal modo — conclude la nota ministeriale — viene altresì permesso il recupero delle eventuali imposte pagate sugli investimenti e si regola il corretto flusso dei capitali anche ai fini della lotta dell'evasione fiscale».

■ **PATATE** — La crisi di mercato delle patate, al suo secondo anno consecutivo, ha colpito gravemente i produttori i quali hanno realizzato appena il 50-60 p.c. del costo di produzione. Tutto questo mentre la raccolta nei paesi nord - europei si preannuncia abbondante.

LA RIUNIONE DEL COMITATO MINISTERIALE CREDITO

Oggi le scelte-chiave per le nomine bancarie

Tra i nodi più ardui la Cariplo e il Banco di Sicilia

ROMA — Il comitato interministeriale per il credito cercherà di sciogliere nella riunione di oggi pomeriggio i nodi più complessi nel settore delle nomine bancarie. Si affrontano oggi le scelte per la presidenza del Banco di Sicilia e per quella della Cariplo, la Cassa di risparmio delle province lombarde, il più importante, per raccolta di denaro, fra questi istituti. Se l'intesa per il Banco di Sicilia e per la Cariplo dovesse essere raggiunta senza affanni, resterebbe tempo al comitato per il credito di affrontare anche le nomine di alcune fra le numerose casse minori, oltre cinquanta, i

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: Dollaro Usa 822-830, franco svizzero 521-531, franco francese 191-194, marco tedesco 422-432.

ROMA: non pervenuto.

Dumping in USA di acciaio Cee?

WASHINGTON — La Cee ha superato il Giappone come primo fornitore di acciaio agli Stati Uniti: nei primi sette mesi di quest'anno le importazioni provenienti dai «Nove» sono ammontate, infatti, a 4,4 milioni di tonn., contro 3,9 milioni di tonn. di provenienza giapponese (in particolare, c'è stato un forte aumento fra giugno e luglio da 316.000 a 748.000 tonn. di prodotti siderurgici Cee importati, invece quelli giapponesi sono saliti di sole 59.000 tonn. a 456.000 tonn.). Lo ha dichiarato il presidente dell'American Iron and Steel Institute e della Bethlehem Steel Co., Lewis Foy, aggiungendo che la tesoreria Usa dovrebbe aprire un'inchiesta antidumping sulle spedizioni di acciaio che giungono dall'Europa e che la Bethlehem quasi sicuramente avanzerà una richiesta in tal senso.

Prima Borsa per l'export nel mondo arabo

RIMINI — Uomini d'affari dell'Arabia Saudita e degli stati del Golfo (Kuwait, Bahr

FESTA DEL PATRONO

Messaggio di Bonifacio nel nome di S. Francesco

ASSISI — Il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Francesco Paolo Bonifacio, a nome del governo, ha rivolto un messaggio agli italiani, nel corso delle celebrazioni per la festività dedicata a San Francesco, patrono d'Italia. Bonifacio, affacciatosi, dopo una solenne cerimonia religiosa, officiata dal vescovo di La Spezia, mons. Silvestri, alla Loggia del Sacro Convento, dinanzi ad una folla di fedeli (dalla Liguria sono convenute in Assisi oltre mille persone) ha detto: «Se ci guardiamo intorno, nella realtà del mondo che ci circonda ci accorgiamo che in tanti angoli della Terra la dignità dell'uomo è calpestata, la sua libertà è compromessa. E se abbiamo la forza delle affermazioni coraggiose vediamo che anche là dove — nelle leggi, nelle costituzioni — si dà rilievo alla personalità umana con tutte le correlative implicazioni, ancora non tutto si è fatto perché ai principi enunciati corrispondesse una realtà con essi coerenti».

«L'egoismo, la mancanza di solidarietà — ha proseguito il ministro — fa pace fra gli uomini e fra le nazioni lacerate da spinte di predominio, l'affermarsi di centri di violenza e di terrore che minacciano la serenità della vita e sembrano preordinati all'orribile finalità di distruggere i valori elementari della vita civile, la fame alla quale sono condannate intere popolazioni di contro all'opulenza dei privilegiati, la crescita enorme della capacità, della coscienza e della tecnica non sempre messa al servizio dell'uomo ma forse a volte diretta a determinare la schiavitù, la ricerca affannosa, che tutto travolge dei beni materiali: tutto ciò — ha affermato — cade sotto i nostri occhi sgomenti».

«Eppure attori di questa realtà sono gli stessi uomini, credenti e non credenti che siano, che nel profondo del loro cuore, del loro animo, conservano ancora un posto per la figura di Francesco».

«Io sento — ha continuato il ministro Bonifacio — che alla realtà apparente sottostanno spinte vigorose verso una realtà nuova; come potremmo altrimenti spiegare l'universale consenso intorno alle semplici, profonde parole di Giovanni Paolo I, l'universale consenso intorno alla figura di questo Pontefice, che ha saputo parlare alle anime e che ha trovato gli uomini pronti ad ascoltarlo; c'è dunque — ha affermato — un'ampia disponibilità a far rivivere i valori della persona umana».

«San Francesco, ci sono pochi dubbi — ha aggiunto —, fu un vigoroso contestatore, lo sentiamo a noi vicino perché sentiamo che i suoi ideali di povertà che non è rinunzia al mondo, di umiltà che non significa resa al più forte, di fraternità che è più che solidarietà, di trionfo delle creature e della natura che non è ritorno ad età primitiva, sono gli stessi ideali che sentiamo crescere in noi, gli ideali che leggiamo nelle mille e mille contestazioni. Sta a noi, governanti e cittadini — ha concluso Bonifacio — unirsi in uno sforzo solidale per realizzare quelle condizioni che sono necessarie per rendere l'uomo protagonista della sua vita».

200 miliardi per combattere gli allagamenti nella capitale

ROMA — A Roma si chiude un buco e se ne apre un altro; è una città che andrebbe interamente rifatta sopra il sotto suolo. E' quanto ha dichiarato all'Agenzia Italia l'assessore comunale ai lavori pubblici Lucio Buffa, illustrando gli interventi contingenti che il comune è oggi chiamato a realizzare, dopo il nubifragio che si è abbattuto sulla città nei giorni scorsi.

Gli interventi che l'amministrazione comunale prevede di effettuare nel triennio '78-81 si aggirano intorno ai 200 miliardi; questi però — ha precisato Buffa — soddisfano solo un quarto del fabbisogno. La rete fognante si presenta, escludendo la Balduina che a parere dell'assessore rappresenta una vera e propria vergogna, fatiscente per il centro storico, carente per la città fuori le mura e inesistente o quasi per la periferia.

ERA STATO MESSO NEL BAULE DI UN'AUTO CHE LO STAVA PORTANDO IN CALABRIA

Sfugge a Napoli ai rapitori giovane sequestrato a Milano

Si tratta di Alessandro Moneta, figlio di un noto industriale - Già chiesto il riscatto

NAPOLI — Alessandro Moneta, un giovane industriale rapito la scorsa notte a Milano, è riuscito a liberarsi dal bagagliaio di un'auto sulla quale veniva trasferito dal Nord verso la Calabria e si è presentato ai carabinieri della stazione scalo marittimo di Napoli.

Non sono ancora note le circostanze che gli hanno consentito di sfuggire ai suoi rapitori. Il giovane era stato rinchiuso, probabilmente stordito o drogato, nel bagagliaio di un'autovettura che nella mattinata di ieri si era mossa da Milano per raggiungere forse un paese della Calabria, una regione dove sono state tenute altre vittime di sequestri, fra cui il più noto è Paul Getty.



Alessandro Moneta. (Tel. Ap)

Da Roma, vennero avviate in Calabria dall'anonima sequestri per tenerle al sicuro in località inaccessibili in attesa del pagamento dei riscatti. Nei pressi di San Giovanni a Teduccio, alle porte di Napoli, il Moneta che nel corso del lungo trasferimento si era probabilmente ripreso ed era riuscito a sciogliersi dai legacci che lo tenevano prigioniero, ha trovato la maniera di aprire il bagagliaio e di darsi alla fuga. Ha raggiunto poco dopo la stazione dei carabinieri dello scalo marittimo chiedendo di avvertire subito la sua famiglia.

Alessandro Moneta, 23 anni, studente di veterinaria, figlio del direttore generale della ditta Moneta, che produce pentole e casalinghi, sposato (la moglie è all'ottavo mese di gravidanza) era uscito l'altro pomeriggio dalla sua abitazione a Zoate di Tribiano (Milano), a una ventina di chilometri dal capoluogo.

Il giovane si era recato a Milano in via Soperga per ritirare dei film a passo ridotto. Non vedendolo rientrare per la notte, i familiari avevano avvertito i carabinieri e poco dopo Paolo Moneta, fratello di Alessandro, era andato a cercarlo nella zona di via Soperga, dove aveva trovato la «Giulia» del fratello regolarmente parcheggiata lungo la strada, ma con una portiera aperta e le chiavi nel cruscotto.

Una telefonata anonima giunta ieri alle dieci nell'abitazione del padre aveva rafforzato l'ipotesi di un sequestro. Un uomo con la voce contraffatta aveva infatti detto: «Vostro figlio sta bene ed è qui con noi. Preparate i soldi: ci faremo vivi».

La ditta Moneta è stata fondata a Milano nel 1875 e attualmente ha tre stabilimenti e oltre 500 dipendenti.

Attentato a Bologna contro un commissariato

BOLOGNA — Ignoti attentatori hanno sparato ieri notte cinque colpi con una pistola 7,65 e lanciato due bottiglie molotov contro il commissariato Bolognina Pontevecchio, alla periferia est della città. Una delle molotov è esplosa sui gradini del portone d'ingresso, provocando una fiammata che è stata subito spenta dall'agente di guardia, la seconda non si è incendiata. I colpi di pistola sono invece stati sparati contro le persiane di una finestra, ma i proiettili non sono penetrati nei locali del commissariato poiché la finestra era stata murata qualche mese fa.

■ CONDIZIONI LOCCI — Sono lievemente migliorate durante la notte di ieri le condizioni di Franco Locci, padre del piccolo Luca, liberato nei giorni scorsi dopo tre mesi di prigionia in mano dei banditi, il quale è rimasto vittima l'altra mattina di un incidente stradale mentre da Macomer si recava ad Oristano per incontrare gli avvocati che difendono Antonio Buesca e Antonio Rubanu, i due emissari della famiglia Locci, arrestati per favoreggiamento personale.

RISULTANO DISPERSI VENTISEI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO AFRICANO AL LARGO DI CARTAGENA

Affonda una nave algerina urtando un cargo italiano

E' stato localizzato da due aerei «Atlantic» il mercantile che ieri lanciò l's.o.s. nello Jonio

MURCIA — La nave-traghetto italiana «Espresso Marilen», della «Compagnia traghetti del Mediterraneo» di Genova, è entrata ieri in collisione con la nave da carico algerina «Collo» al largo del porto spagnolo di Cartagena. La nave algerina è affondata. Quattro dei membri del suo equipaggio sono stati tratti in salvo da uno yacht battente bandiera francese, mentre gli altri 26 risultano dispersi.

La nave italiana ha subito danni ma risulta in grado di poter continuare la navigazione. Tra il suo equipaggio non vi sono state vittime né feriti.

La collisione tra le due navi, quella italiana (di 8.400 tonnellate) e quella algerina (di 1.598 tonnellate), è avvenuta alle 3.25 di ieri a 500 miglia da Cabo de Palos, in acque giurisdizionali spagnole. Il traghetto italiano sta navigando verso Genova dove riparerà i danni riportati nell'incidente.

Le autorità marittime di Cartagena hanno fatto sapere che sono ormai poche le speranze di poter salvare gli altri 26 membri dell'equipaggio della nave algerina. Solo quattro sono stati tratti in salvo da uno yacht francese e quindi imbarcati sul traghetto italiano.

Circa le cause della collisione, il comandante Scalfati ha parlato, nel corso del collegamento radio con la «Traghetti del Mediterraneo», di difficoltà, per la «Collo», di governare, presumibilmente per un guasto al timone della nave algerina.

Solo con l'impiego di due aerei «Atlantic» levatisi in volo dalla base di Catania, la Marina Militare è riuscita verso le 16 di ieri a localizzare la piccola nave turca rimasta l'altra notte con le macchine bloccate in balia del mare agitato.

Uno dei due aerei, che sono particolarmente attrezzati per la ricognizione a largo raggio, è riuscito dapprima a stabilire il contatto radio con la nave turca e poi a localizzarla al largo di Taranto. Le correnti, durante la notte di ieri, l'avevano portata alla deriva verso la Grecia, quasi a metà strada tra la costa italiana e l'isola di Cefalonia.

L'equipaggio dell'aeroplano ha rilevato che la «Sirin» è inclinata su un fianco e ha accertato via radio che i cinque uomini che si trovano a bordo del piccolo cargo sono salvi.

Lanciato dai sovietici il postino «Progress 4»

MOSCA — I cosmonauti sovietici Vladimir Kovalenok e Alexander Ivanchenkov — nello spazio da 111 giorni — riceveranno per la terza volta carburante, ossigeno, viveri e posta dalla Terra.

Il cargo spaziale «Progress 4» — lanciato in orbita ieri notte — completerà entro oggi le manovre di avvicinamento ed aggancio al laboratorio spaziale «Salyut 6» assicurando ai due cosmonauti scorte per almeno altri due mesi di permanenza nello spazio. Ma è probabile che Kovalenok ed Ivanchenkov non debbano stare così a lungo nel laboratorio e che la loro missione sia giunta alla fase conclusiva.

Il «Progress 4» è stato lanciato per portare carburante e vario equipaggiamento a bordo del laboratorio — informa la Tass — e per studiare una serie di perfezionamenti nella costruzione della navicella automatica da trasporto. I «Progress» sono in pratica navicelle «Soyuz» modificate per trasportare carburante e casse di strumenti al posto di cosmonauti.

Kovalenok e Ivanchenkov hanno già ricevuto rifornimenti da terra dal «Progress 2» e dal «Progress 3» agganciatisi al laboratorio spaziale rispettivamente il 9 luglio ed il 10 agosto scorsi.

Un secondo bimbo nascerà in provetta

VENEZIA — All'inizio del prossimo anno verrà alla luce un secondo «bambino in provetta», dopo la nascita di Louise Brown, avvenuta il 25 luglio scorso. Lo ha confermato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il ginecologo inglese Patrick Steptoe, che in collaborazione con il fisiologo prof. Edwards ha realizzato la fecondazione «in vitro».

UNA STRAGE CHE RICORDA QUELLA DI S. VALENTINO AVVENUTA NEGLI ANNI 30

«Giustiziate» nove persone in un piccolo bar di Marsiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARSIGLIA — Come la Chicago degli anni Trenta. Nove persone, delinquenti di mezza tacca e clienti abituali di un bar sono state uccise, giustiziate a bruciapelo dopo esser state allineate faccia al muro. Un crimine che per freddezza e ferocia non ha riscontro nella cronaca della città e che lascia perplessi i funzionari della Surete chiamati a sbrigliare la non facile matassa.

Teatro di questa San Valentino anni '80 è stato il «Telephone bar», un piccolo locale della periferia della città situato comunque in una zona considerata abbastanza calma. Gli assassini, che non hanno ancora né un nome né un volto, hanno agito con un unico intento: non lasciare testimoni. Ma il colpo, almeno in questo risvolto, non è ad essi riuscito. La moglie del proprietario del bar, a differenza del marito Andre Leoni, è riuscita a fuggire e a dare l'allarme. Il coniuge è stato invece raggiunto, bloccato e ucciso con un colpo di rivoltella alla tempia.

Ancora avvolto nel mistero il movente. Quattro delle nove vittime non erano certo boss della mala locale bensì persone con precedenti penali di scarsa importanza. Le altre quattro, escludendo il povero Leoni, erano clienti come tanti, che avevano deciso di farsi un goccetto prima di rincasare. Tra questi c'è anche il droghiere della porta accanto.

I «killer» oltre che spietati e feroci erano comunque autentici professionisti. Soltanto due dei colpi da essi sparati sono andati a vuoto. Ma quanti erano gli assassini? Dalle prime testimonianze raccolte dalla polizia non più di tre.

«Non riusciamo a comprendere la ferocia e la decisione con la quale hanno ucciso queste nove persone. E' la prima volta che vediamo una carneficina del genere. La rapidità, il sangue freddo e la precisione potrebbero darci una traccia», ha dichiarato il capo della polizia Pierre Chatelain.

La moglie del proprietario del bar, che come si è detto è stata l'unica testimone dell'agghiacciante carneficina, si è salvata barricandosi in camera al piano superiore non appena ha visto entrare i malviventi. Questi hanno freddato tutti i presenti con fucili a canne mozze e dopo pochi minuti se ne sono andati in macchina con la massima calma. Nel bistrò non ci sono quasi danni agli arredi, a testimonianza della freddezza con cui è avvenuta la strage. Tutte le vittime erano in età tra i 20 e i 30 anni, salvo il proprietario del bar, che aveva 35 anni.

La stampa francese commenta con sbigottimento il gravissimo episodio criminale, «Siamo a Chicago negli anni '30. I malviventi di Marsiglia hanno battuto il record di Al Capone», titola il quotidiano parigino «France Soir». (In effetti nel massacro di San Valentino del 1929 gli uomini di Al Capone massacrarono... solo sette membri di una banda rivale).

Roberto Quiriconi

Violenza alla Tv: ragazzo belga spara

BRUXELLES — Suggestionato da scene di violenza viste in un film di guerra alla televisione, un ragazzo belga si è messo a sparare dalla finestra con una carabina ad aria compressa. Bilancio della «sparatoria»: otto persone ferite tra le quali un poliziotto.

La «sparatoria» di cui si è appreso solo ora dalla stampa, è avvenuta ad Anversa nella notte tra venerdì e sabato scorsi.

Italiani arrestati con 45 chili di eroina

ATENE — Due italiani, nativi di Ferrara ma residenti ad Amsterdam, sono stati tratti in arresto dalla polizia di frontiera greca perché trovati in possesso di 45 chilogrammi di eroina, nascosta nell'auto.

I due italiani hanno detto di aver trasportato dalla Turchia verso l'Europa l'ingente quantitativo di eroinia per uso personale. La polizia ha identificato i due come Paolo e Luisa Pelati, rispettivamente di 35 e 33 anni, sposati e lavoratori ad Amsterdam.

AGGHIACCIANTE SUICIDIO NEL REGNO UNITO

Altra torcia umana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Dopo l'agghiacciante immolazione della giovane ereditiera australiana Lysette Phillips davanti alla sede ginevrina delle Nazioni Unite, un'altra donna si è suicidata col fuoco nel Regno Unito. Fra i due episodi che presentano impressionanti analogie sono trascorse appena 36 ore. Tutto sta a indicare quindi che tra lo spettacolare suicidio della Phillips e quello della sconosciuta che si è data fuoco su una banchina d'alaggio a tre chilometri dal castello di Windsor esista un nesso molto stretto.

Anche questa volta è stata una giovane donna a togliersi la vita con allucinante freddezza. Accanto al cadavere bruciacchiato, oltre ad una borsa contenente due bottiglie di alcool vuote, è stato ritrovato un passaporto intestato ad una donna di 54 anni. Un primo, sommario esame dei resti carbonizzati ha permesso però alla polizia di stabilire che la suicida doveva essere molto più giovane.

Prima di spostarsi in Svizzera per porre in atto il suo folle proposito, la Phillips aveva già tentato di darsi fuoco mentre si trovava in Inghilterra. L'intervento di Scotland Yard, che aveva emesso un provvedimento di espulsione nei confronti della ventiquattrenne ereditiera australiana, era valso soltanto a ritardare di una settimana il suicidio. A spingere la Phillips a compiere l'estremo gesto era stato l'egoismo della gente che vive nel «lusso e nell'egoismo», noncurante dell'infelicità di miliardi di consimili.

Donald McNicoll

LOCKHEED: PARLA LA DIFESA DELL'IMPUTATO LATITANTE

Chiesta l'assoluzione per Camillo Crociani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Assoluzione con formula piena per l'ex presidente della Finmare Camillo Crociani, imputato per lo scandalo Lockheed ed attualmente latitante. E' stata chiesta ieri dal suo difensore, l'avv. Luciano Revel, nel corso dell'arringa pronunciata davanti all'alta Corte. Nei confronti di Crociani, come si ricorderà, i commissari di accusa avevano chiesto una condanna a cinque anni di reclusione per aver costituito in concorso con altri imputati delle società fittizie allo scopo di indurre gli ex ministri della Difesa Tanassi e Gui, ad acquistare gli «Hercules C-130» della Lockheed per conto del governo italiano.

Camillo Crociani — ha detto il suo difensore — deve essere giudicato per quello di cui è imputato e non per le voci e i «si dice» messi in giro sul suo conto. Inoltre, nei suoi confronti l'avv. Revel ha chiesto alla Corte l'applicazione delle attenuanti generiche e la non applicazione di un aumento nel computo della pena base, dal momento che la latitanza dell'imputato ha impedito la contestazione delle aggravanti, come è avvenuto per gli altri. La sua latitanza — ha spiegato il legale — è una corsa triste e affannosa verso il buio e non un'offesa alla giustizia.

L'avv. Luciano Revel — nella sua arringa durata circa tre ore e mezza — ha messo in rilievo che l'accusa di corruzione rivolta al suo cliente non ha alcun fondamento. Nelle trattative per la compravendita degli aerei della Lockheed — ha spiegato — non c'era affatto bisogno di corruzione. Ormai era stato già tutto deciso. Infatti, l'acquisto dei «C-130 Hercules» era ritenuto indispensabile perché gli aerei fino ad allora in dotazione alla nostra Aeronautica non erano in condizione di volare.

Ha fatto, poi, un lungo elenco di incidenti di volo, di morti (ben 37) e di feriti, e di testimonianze di alti ufficiali dell'Aeronautica tutti concordi nel sostenere che i vecchi «C-119» dovevano essere sostituiti con i più moderni «C-130». Tutti erano d'accordo — ha detto Revel — nel giudicare gli aerei della Lockheed «i migliori sul mercato». L'acquisto di questi velivoli, quindi, fu un «atto dovuto e non contrario agli atti d'ufficio».

E perciò l'accusa di corruzione «propria» di cui deve rispondere Crociani — ha sostenuto il difensore — dovrebbe essere derubricata in quella di corruzione «impropria». Riferendosi poi ai compensi che Camillo Crociani avrebbe ricevuto dalla Lockheed, l'avv. Revel ha ricordato che gli stessi americani hanno confermato che erano stati dati per motivi legittimi e non perché destinati a finire nelle tasche dei politici corrotti. Per quanto riguarda, poi, il denaro versato al gen. Duilio Fanali, esso era dovuto per la collaborazione prestata dall'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica nella vendita della «Ciset», una società che faceva capo a Crociani. Il pagamento avvenne — ha precisato l'avvocato — due anni dopo la conclusione dell'affare Lockheed, e dopo che Fanali aveva già lasciato l'Aeronautica.

Il processo riprenderà oggi con la requisitoria dell'avv. Angelucci, difensore di Luigi Olivi.

R. R.

TRA LE VITTIME TRE DEPUTATI, UN ALTO FUNZIONARIO STATALE E DIVERSI DIRIGENTI

Si schianta in un lago in Finlandia un aereo con a bordo 15 personalità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — Quindici persone hanno presumibilmente perso la vita a bordo di un DC-3 dell'aeronautica militare finlandese precipitato nelle acque del lago Juurusvesi poco dopo essere decollato dall'aeroporto Rissala, di Kuopio. Tra le vittime ci sono tre deputati, un alto funzionario di governo, dirigenti di grosse compagnie e responsabili dell'amministrazione civile. E' uno dei più gravi incidenti nella storia post-bellica dell'aeronautica finlandese.

Pochi attimi prima che il Dakota si schiantasse sulla superficie del lago esplodendo in fiamme il comandante del velivolo, partito pochi minuti prima da Kuopio, aveva comunicato alla torre di controllo l'improvviso arresto del motore di destra e il suo rientro. Ma il pilota, nonostante gli sforzi, non è riuscito a tenere in quota il velivolo. Nell'effettuare la virata a circa duecento metri dal suolo il DC-3 si è improvvisamente avvitato e come un proiettile è finito nelle acque dello Juurusvesi profonde in

CRONACHE DELLO SPORT

AI CAMPIONATI MONDIALI DI BASKET ENTRANO IN GIOCO NELLA FASE CONCLUSIVA ANCHE RUSSIA E FILIPPINE

Azzurri nel girone a otto grazie ai cinesi
Non si fanno battere da Portorico i brasiliani

Italia-Cina 125-95 (60-49)

ITALIA: Caglieris 2, Iellini 8, Carraro 16, Ferracini, Della Fiori 2, Bariviera 24, Bonamico 14, Meneghin 18, Villalta 6, Vecchiato 9, Marzorati 24, Bertolotti 2.

CINA: Chang Wei Ping 14, Wan Te Li 4, Lin Chi Tseng 18, Chen Kai 8, Chang Ming Shu 4, Wang Tsung Hsing, Ho Chu Hua, Kuang La Pin 4, Hsing Wei Ning 5, Hao Kuang 28, Huang Pin Chieh 2, Mu Tieh Chu 8.

ARBITRI: Davidov (URSS) e Richardson (USA).

NOTE: tiri liberi: Italia 29 su 34, Cina 13 su 17; usciti per cinque falli: Huang Pin Chieh a 17'10" del primo tempo, Hsing Wei Ning a 15'44" della ripresa.

MANILA — E' stato un allenamento, un po' sofferto nel primo tempo, più fluido nella ripresa. Esattamente come volevano i pronostici. E così l'attenzione più che alla partita fra azzurri e cinesi, era rivolta alle notizie che arrivavano dall'«Araneta» dove Portorico tentava di sbarrare la strada al Brasile. Non vi è riuscito e, in virtù di questo risultato, l'Italia termina al secondo posto nel suo girone, alle spalle dei «carioca» e si porta appresso nella fase finale il risultato negativo rimediato contro di loro. Questo aumenta il disappunto per la sconfitta contro i brasiliani, una sconfitta evitabilissima. Ormai, però, è storia passata.

Il presente ci ha dato questo successo sui cinesi, neppure esaltante considerata la pochezza degli avversari. La Cina è piuttosto povera come squadra ha un gioco elementare anche se può vantare eccellenti tiratori da fuori, come Chi Haokuang, autore questa sera di 28 punti (13 su 17 la sua percentuale), miglior realizzatore della partita, e Lin Chi-tseng. Per il resto è solo una simpatica compagine che fa anche sorridere quando mette in campo il suo gigante Mu Thieh-chu (2,23 e una stazza impressionante con tronco enorme e gambe corte). Mu è fermo come un paracarro, goffo nei movimenti e, gli azzurri che lo marcavano (prima Meneghin, poi Villalta) sembravano fuscelli al suo confronto.

Contro questi avversari, l'Italia ha un po' patito la rapidità nel primo tempo. Nella ripresa, poi, Giancarlo Primo ha messo in squadra tre «piccoli» (al 7') per contrastare l'agilità di movimento cinese che liberava quasi sempre Chi Haokuang o Lin Chi-tseng per il tiro da fuori. Le cose sono andate molto meglio. Gli azzurri hanno preso un margine sempre più largo, hanno superato i cento punti con un canestro di Bariviera al 12' ed hanno concluso con trenta lunghezze di vantaggio nel finale. Primo ha fatto ruotare tutti gli uomini ed ha ordinato anche la «zona».

E' stata, quindi, una partita attraverso la quale non può essere espresso un giudizio vero e proprio. Per qualcuno che si è confermato un po' giù di tono (Bertolotti, a tratti Della Fiori) c'è la conferma di un Bariviera sempre in palla, di un Meneghin sulla via del miglior rendimento, di un Carraro che cresce di partita in partita e diventa qualcosa di più di un ricambio indispensabile, di un Vecchiato sempre positivo. Gli altri hanno fatto onestamente la loro parte (a cominciare da Iellini e da quel Caglieris che però sovente si trova a disagio sul terreno che diventa scivoloso). La squadra, tuttavia, deve ancora trovare un equilibrio completo e lo denuncia con l'atteggiamento di alcuni suoi giocatori, dimostratisi nervosi anche in una partita come questa che aveva solo il sapore di allenamento. Con i rischi che l'eccesso di nervosismo comporta: errori madornali che in altre occasioni potrebbero costare cari. Per fortuna, ieri sera, di fronte c'erano solo i cinesi.

Risultati e formula

Risultati dell'ultima giornata dei gironi eliminatori:

GIRONE A: Jugoslavia-Canada 105-95 (55-47); Corea del Sud-Senegal 86-84 (36-33).

CLASSIFICA: Jugoslavia punti 6; Canada 4; Corea del Sud 2; Senegal 0.

GIRONE B: Brasile-Portorico 100-88 (53-43); Italia-Cina 125-95 (60-49).

CLASSIFICA: Brasile punti 6; Italia 4; Portorico 2; Cina 0.

GIRONE C: Cecoslovacchia-Repubblica Dominicana 82-81 (44-44).

CLASSIFICA: USA punti 6; Australia 4; Cecoslovacchia 2; Rep. Dominicana 0.

Qualificate per la fase finale: URSS (campione uscente), Filippine (paese organizzatore), Jugoslavia, Canada, Brasile, Italia, USA, Australia.

Le otto squadre ammesse alla fase conclusiva disputeranno un torneo all'italiana (valgono però i risultati acquisiti nel girone eliminatorio). Le prime due classificate disputeranno quindi la finalissima.

Italia - Stati Uniti domani a Manila

MANILA — Questo il calendario dell'Italia nella fase finale del campionati di pallacanestro:

Domani 6 ott.: ITALIA-USA
7 ott.: ITALIA-JUGOSLAVIA
8 ott.: ITALIA-AUSTRALIA
9 ott.: RIPOSO
10 ott.: ITALIA-FILIPPINE
11 ott.: ITALIA-UNIONE SOVIETICA
12 ott.: RIPOSO
13 ott.: ITALIA-CANADA

Morto il sovietico Alexander Belov

MOSCA — E' morto Alexander Belov, uno dei più noti giocatori di pallacanestro sovietici. L'annuncio è stato dato dall'agenzia di stampa sovietica «Tass» e dal giornale «Soviet-sky Sport».

Belov, che aveva 27 anni, realizzò il canestro che permise alla nazionale dell'URSS di battere per 51-50 gli Stati Uniti nella finale del torneo olimpico di Monaco nel 1972 e conquistare la medaglia d'oro. Fu quella una vittoria che gli americani contestarono fortemente in quanto si ritennero danneggiati dall'arbitraggio, tanto che si rifiutarono di presentarsi alla cerimonia della premiazione per ritirare la medaglia d'argento. La «Tass» nel suo dispaccio ha precisato che Belov è morto «dopo grave malattia».

Alto due metri, Belov, che apparteneva allo Spartak di Leningrado, era stato un elemento fisso della nazionale sovietica dal 1969 e ritenuto uno dei migliori centro-ala secondo le moderne concezioni del basket. Oltre a vincere la medaglia d'oro a Monaco, è stato campione d'Europa nel 1969 e nel 1971, e campione del mondo nel 1974.

Altro notiziario a pagina 14

La rete del raddoppio



Triestina - Trento 2-1 — Muiesan, imbeccato da Rossi, anticipa l'intervento dello stopper Dal Dosso e batte con un tiro diagonale Mayer. E' la rete del raddoppio. (Italfoto)

PER GIMONDI E BITOSSI E' STATA L'ULTIMA CORSA DI UNA GLORIOSA CARRIERA

Johansson di forza nell'«Emilia»

ORDINE D'ARRIVO

1) Bernt Johansson (Sve) (Fiorelli-Citroen), che copre il km 226,600 del percorso in 5 ore 45'24", alla media oraria di km 39,450; 2) Panizza s.t.; 3) Vandi s.t.; 4) Saronni a 1'26"; 5) Ceruti s.t.; 6) Contini s.t.; 7) Corti s.t.; 8) D'Arcangelo s.t.; 9) Beccia s.t.; 10) De Muynck (Bel) s.t.; 11) De Witte (Bel) a 1'36"; 12) Pollentier (Bel) a 1'46".



Il Giro dell'Emilia ha rappresentato l'addio al ciclismo di Gimondi e Bitossi. Prima della partenza per l'ultima corsa i due campioni sono stati particolarmente festeggiati. (Foto Ansa)

BOLOGNA — Ha ben avuto ragione, il biondissimo Johansson a levare le braccia al cielo nell'attimo in cui ha tagliato vittorioso il traguardo del 61.o Giro dell'Emilia.

Lo svedese ha gettato ieri sulla bilancia non solo il peso della sua indiscussa classe, ma anche quello della rabbia per aver dovuto mordere il freno, un paio di settimane addietro, allorché il suo compagno di squadra Carmelo Barone tentò l'avventura nella imolese Coppa Placci. Allora Bernt masticò l'amaro della sconfitta, ma giurò di rifarsi al più presto, e ieri ce pienamente riuscito, anche soprattutto a spese di G.B. Baronchelli, giunto al traguardo con oltre due minuti di ritardo. «GB» per la verità, era caduto nelle fasi d'avvio della corsa procurandosi qualche abrasione al gomito sinistro, ma la sconfitta — in questi termini — non può essere addebitata all'indiente.

Felice Gimondi e Franco Bitossi, i due neo pensionati, hanno salutato tutti dopo 118 chilometri di corsa in una località dal nome vagamente emblematico: Muffa. In mattinata, prima della partenza, l'assessore allo sport del comune di Bologna, Bragaglia, aveva loro consegnato una targa a ricordo di una luminosa carriera.

La corsa ha avuto due fasi nettamente distinte. La prima, in pianura sotto la pioggia, corsa senza eccessivi entusiasmi; la seconda, dal momento cioè dell'attacco delle salite, vivace e combattuta.

Verso Bologna sono rimasti in testa Johansson, Panizza e Vandi. Il gruppo ha tentato una reazione alle porte della città, ma le furiose tirate dello svedese l'hanno vanificata. All'ultimo chilometro ha provato a salutare la compagnia Alfio Vandi ma non c'è l'ha fatta. E lo svedese in volata ha «sistemato» i compagni.

COPPA ITALIA - CONTRO IL TRENTO UNA POSITIVA ESIBIZIONE DEI GIOVANI LOCALI

Fresca vena alabardata e doppietta di Muiesan

Triestina-Trento 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' e al 15' Muiesan; nel s.t. al 19' Telch.

TRIESTINA: Grigollo; Lucchetta, Cei; Scarel, Cheber, Clemente; Rossi, Fontana (12' s.t. Quadrelli), Muiesan, Trainini, Lenarduzzi, Bisioli, Giereani, Francini, Schiavon.

TRENTO: Maier; Ioratti, Tretter; Andreatta, Dal Dosso (s.t. Pellegrini), Sala; Telch, Sannino, Gasparini, Molinari, Parlato (30' s.t. Perotti). Betta, Scremin, Pevarello.

ARBITRO: Da Pozzo, di Monza.

NOTE: pioggia quasi ininterrottamente durante la partita; terreno conseguentemente scivoloso. In tribuna l'ex presidente Beirosso. Pubblico piuttosto scarso. Calci d'angolo 11-3 per il Trento

La Triestina avanza in Coppa Italia, malgrado la volontà contraria (ma vera fino a qual punto?) di Tagliavini. Una semitappa è stata conquistata, con il successo ottenuto ieri pomeriggio sul Trento; poi bisognerà comunque vedere come finirà il ritorno, in casa dei gialloblù. Ma non è certo il risultato che conta, in queste partite, bensì l'andamento. La Triestina, come in minor misura ha fatto il Trento, ha schierato prevalentemente in campo i rincalzi, sia per vedere quanto valgono, sia per non rischiare infortuni o squalifiche ai titolari. Si dà il caso che anche stavolta c'è stato un ammonito fra gli alabardati, Quadrelli, che stava giocando a quel punto (44' della ripresa) appena da mezz'ora. La prudenza di Tagliavini insomma è stata più che doverosa

Ma ieri il motivo prevalente in casa alabardata era costituito dalla ricomparsa del terzino Lucchetta, assente dalla prima squadra... da tempo immemorabile. A circa metà dello scorso campionato il ragazzo si era infortunato; successivamente, dopo lunghe terapie, era stato operato dal prof. Spehar, cui va indubbiamente il merito di avere restituito al calcio e alla Triestina un giocatore promettente. Ieri Lucchetta ha tenuto tutta la gara, ed è già notazione positiva; e nel primo tempo soprattutto ha mostrato di essere ancora un gran bel terzino, anche se il suo avversario era molto insidioso. Lucchetta, anche per comprensibile desiderio di emergere, ha commesso qualche errore, ma tutto sommato è certo che fra breve tornerà ad essere lui e potrà dare un concreto apporto al consolidamento strutturale di un reparto del resto già forte.

Altre notazioni positive quelle riguardanti il portiere Grigollo, pronto nelle uscite e spericolato in certi interventi; il mediano Scarel (classe 1961!), che si è dimostrato già tecnicamente maturo e con buona visione di gioco; la punta Muiesan, che già con le due reti segnate attesta la sua intraprendenza e la prontezza nel battere a rete. Infine Lenarduzzi, la cui maturità è stata autorevolmente confermata con una prestazione ineccepibile, fatta di slanci e di lanci.

Qualche ansia ha procurato invece inizialmente Cheber, in difficoltà nel controllo di Gasparrini; nella ripresa però si è autoregistrato e non ha sbagliato un intervento. Ancora un po' titubante Clemente, forse per temperamento. L'altra punta, Rossi, ha avuto spunti felici, in velocità, dimostrando buona intesa con Muiesan (il sodalizio è maturato nella Primavera) offrendogli fra l'altro il pallone del 2-0.

In questa squadra così verde l'allenatore alabardato ha inserito soltanto Cei, Fontana (sostituito al 12' della ripresa da Quadrelli) e Trainini. Cei si è confermato spigliato terzino d'attacco, dove però non ha ancora la precisione o la potenza per concludere a rete. Fontana si è confermato solido centrocampista, mentre Trainini si è librato in un gioco arioso, con lanci sulle ali e conclusioni improvvise. Quadrelli è stato evanescente, senza riuscire a inserirsi nel gioco dei compagni.

Il Trento di Mario David ha schierato Andreatta, Dal Dosso, Sala, Sannino e Gasparrini, che avevano già giocato domenica a Forlì, ed ha completato la formazione con alcuni giovani, con l'ex atalantino Tretter e con Telch, pungente e aggressivo. A fine partita l'allenatore gradese esaltava il valore dei suoi giovanotti, recriminando per la rete annullata ai suoi nel primo tempo. Ha promesso comunque che il Trento si riprenderà alla svelta e farà un buon campionato. Auguri.

La Triestina ha giocato una partita spumeggiante all'attacco, un po' meno in difesa, specie nel primo tempo. Le occasioni da rete sono maturate copiosamente, su azione manovrata e su contropiede, ma nonostante l'impegno collettivo, lo sforzo non è stato ripagato. Ci è mancato poco invece che il Trento, già sotto di due reti, prendesse il sopravvento nel primo tempo, quando si è buttato avanti alla disperata, mettendo in difficoltà soprattutto il settore centrale della difesa alabardata. Per buona sorte dei locali Grigollo fra i pali era in ottima forma e gli avanti avversari erano piuttosto imprecisi, sprecando da matti occasioni d'oro.

Nella ripresa il Trento ha accorciato le distanze, con una rete che aveva addosso i crismi... della irregolarità, doppia addirittura se oltre allo scatto in fuori gioco Telch aveva corretto la posizione del pallone con la mano (come asserito da qualche giocatore alabardato, fallo però che obiettivamente non abbiamo riscontrato). Il Trento ha recriminato a sua volta per l'annullamento di una rete realizzata da Gasparrini di testa (sul 2-0). L'arbitro ha fatto battere una punizione dal punto in cui si trovava l'attaccante trentino, di cui ha ravvisato una carica ai danni di Grigollo.

Non c'è altro da dire di questa partita, peraltro piacevole, vivace lungo tutti i novanta minuti e promettente per quanto hanno mostrato le punte alabardate. Con Andreis e Panozzo così cresciuti, è un altro motivo di tranquillità per Tagliavini.

Ecco la descrizione delle reti. Appena iniziato il gioco (2') Lenarduzzi agisce sulla destra, infila gli avversari che gli si fanno incontro, si porta presso la bandierina, stringe al centro e serve sul netto Muiesan, che irrompendo di testa mette a segno schiacciando sulla destra di Mayer. Al quarto d'ora ecco Rossi appena oltre la metà campo del Trento servire sulla sinistra Muiesan. Bello l'aggancio in corsa del n. 9, altri due passi anticipando Dal Dosso e forte tiro in diagonale, sul quale Mayer nulla può.

Nella ripresa il Trento accorcia le distanze al 19' con Telch, che fugge in contropiede, da posizione... equivoca. Cheber alza il braccio, ma nessuno si commuove. E Telch va a rete, nonostante l'uscita di Grigollo, brillantissimo durante l'intero incontro.

Dante di Ragogna



Ecco la conclusione del tiro a rete di Muiesan: Mayer si distende all'indietro ma ormai è stato sorpassato dal pallone, che finirà in porta. (Italfoto)

SI SONO SPARATE IERI LE ULTIME CARTUCCE AI CAMPIONATI MONDIALI DI SEUL

Secondi solo agli Usa i tiratori italiani

SEUL — I partecipanti ai mondiali di tiro hanno sparato ieri le loro ultime cartucce: gli azzurri — visto che è tempo di bilanci — hanno fornito una prova complessiva più che soddisfacente risultando al tirar delle somme secondi soltanto agli arcitti americani.

Nel bagliere l'Italia, figura quindi al secondo posto, dietro agli Stati Uniti, con 6 medaglie d'oro, 3 d'argento e 2 di bronzo. Seguono quindi la Finlandia con un pari numero di medaglie d'oro ma con un argento in meno mentre la Germania Ovest ha dovuto accontentarsi di cinque titoli iridati.

Nell'ultima giornata di gare (le cerimonie di chiusura si svolgeranno oggi) gli azzurri hanno guadagnato altre tre medaglie d'argento con Silvano Basagni nella fossa maschile, Wanda Ottaviani nella fossa femminile e con il quartetto femminile della fossa a squadre. Sul piano generale è stata una giornata ricca di record mondiali: ne sono stati stabiliti 4 in una sola volta.

Nella fossa femminile Susan Nattras ha migliorato il proprio limite mondiale dando al Canada il primo ed unico titolo iridato di questi mondiali. La concorrente canadese ha totalizzato 195 punti (vecchio record 192) finendo la gara davanti alla Gentiletti, 185, ed alla spagnola Mona Carmen Garcia, 179.

Nuovo record mondiale anche nella prova maschile di pistola standard, dai 25 metri. E' stato lo svedese Ragnar Skanaker a realizzarlo con una serie che gli ha fruttato 583 punti, uno in più del vecchio primato detenuto dal cecoslovacco L. Falta.

Altri due vecchi limiti sono caduti poi per merito dei tiratori statunitensi che a Seul hanno fatto la parte del leone grazie anche all'assenza dei concorrenti dell'URSS e dell'Europa orientale che hanno disertato la manifestazione per motivi politici (non intrattengono relazioni diplomatiche con la Corea del Sud).

I primati sono stati realizzati nella specialità maschile della carabina standard dai 300 metri: gli americani si sono aggiudicati entrambi i titoli iridati facendo seguire al successo individuale di David Kimes, che è divenuto nuovo primatista mondiale con 577 punti (vecchio limite 575) quello a squadre, con 2281 punti (un punto in più rispetto al vecchio record).

In sede di consuntivo conviene ricordare che nel corso di questi mondiali sono caduti altri tre primati mondiali: nel cervo corrente ad opera dell'azzurro Giovanni Mezzani (387 punti contro i 385 del vecchio limite); nella carabina libera, 3 posizioni, per merito dell'americano Lones Wigger (1160 contro 1159); e nella pistola libera maschile, 50 m grazie allo svizzero Mortz Minder (577 a 573). Inoltre sono stati eguagliati altri tre record mondiali: nello skeet femminile dall'azzurra Biancarosa Hansberg (189 punti); nella carabina libera piccolo calibro, 50 m «English Match» (599) dal britannico Alister Allan e nella carabina libera, 300 m, dal connazionale Malcolm Cooper e dallo statunitense Lones Wigger (379).

Alla 41.a edizione dei mondiali i concorrenti sono stati più di mille in rappresentanza di 66 paesi: le specialità in programma erano 21, 14 maschili e 7 femminili.

K. C. Kwang

COPPA EUROPA

Germania Est - Islanda 3-1

BERLINO — La Germania Est ha superato per 3-1 l'Islanda in un incontro di calcio valido per il campionato europeo. La partita è stata giocata a Halle.

La successione delle reti: Peter al 6' per i padroni di casa; P. Petersson al 14', su rigore, per gli ospiti; Riediger e Hoffmann al 49' e al 72'.

Spagna - Jugoslavia 2-1

ZAGABRIA — La Spagna ha battuto la Jugoslavia per 2-1 in un incontro valido per la fase eliminatoria della Coppa Europa.

SPAGNA: Miguel Angel; Marcelino, Migiuelli; Cundi, Olmo, Del Boscho; Juanito, Villar, Santillana, Asensi, Uria.

JUGOSLAVIA: Stincic; Djoni, Muzinic; Zajec, Rozic, Stojkovic; Zungul, Vukotic, Halilhodzic, Surjak, Susic.

ARBITRO: Erich Linemayer (Austria).

Cecoslovacchia - Svezia 3-1

STOCCOLMA — La Cecoslovacchia ha battuto la Svezia 3-1 in un incontro valido per la fase eliminatoria della Coppa Europa.

Malgrado la sconfitta svedese, eroe della giornata è stato il trentaseienne Bjorn Nordqvist, che ha chiuso la sua carriera in nazionale giocando la sua 115.a partita nella rappresentativa scandinava. E' il nuovo record assoluto mondiale in fatto di presenze in nazionale.

Giudice sportivo

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato due giocatori di serie «A» entrambi per una giornata: si tratta di Nicolini, del Catanzaro, sospeso per una giornata «per aver colpito un avversario dal quale aveva subito un intervento falloso» e di Casarsa, del Perugia, «per protesta nei confronti dell'arbitro; recidivo con diffida».

Giudice dilettanti

Sedici giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate nei tre maggiori campionati dilettanti. Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Iacuzzi (Sanvitese), Benot (Prata), Luisa (Diana), Andreini (Aurisina), Durandi (Cisterna), Zarabara (Virtus Tolmezzo), Pozzar (Fiumicello); squalifica due giornate: Plovesana (Prata), Bartoli (Aurisina), Muzina (Primorec), Federicis (Cormonese), Beocarello (Virtus Tolmezzo), Borsetto (Mortegliano), Naldi (Stock); squalifica quattro giornate: Campagnolo (Sanvitese), Baron (Malisana).

Il giudice sportivo ha squalificato inoltre sino al 31 marzo 1979 il dirigente della Stock Teiner, per aver contestato il direttore di gara al termine dell'incontro di domenica.

IMPERVERSA IL MALTEMPO AL «RALLY DI SANREMO»

Munari e Pinto ritirati

SANREMO — Il maltempo che ha imperversato per tutta la giornata martedì fino a ieri mattina ha fatto (dopo il ritiro del fa[illegible]issimo Munari) un'altra [illegible]ittima» illustre fra i concorrenti del ventesimo Rally di Sanremo: è Raffaele Pinto, mentre era sesto assoluto la «Ferrari 308 GTB», è stato costretto ad abbandonare [illegible]ntrollo orario di Sanremo [illegible]r un guasto allo spinterogeno.

Nel corso della nottata di ieri hanno dovuto ritirarsi anche Anna Cam[illegible]i, che era al comando [illegible] classifica femminile, e Lu[illegible]he è uscito di strada a[illegible]se senza danni alle perso[illegible] termine della prima tap[illegible]a partenza della second[illegible] avvenuta alle 17 di ieri), l[illegible]sifica ufficiale è la segu[illegible]

1) Rohrl - Geist[illegible]r (Fiat 131 Abarth) in 2 [illegible]'41"; 2) Verini - Bernacchini[illegible]iat 131 Abarth) 2 h 58'59"; [illegible]udafieri - Mannini (Lan[illegible]tratos) 2 h 59'20"; 4) Ale[illegible]vimaki (Lancia Stratos) 2 [illegible]48"; 5) Vincent - Lux (Por[illegible] Carresutti (Porsche Ca[illegible] Periera) 3 h 01'04"; 6) [illegible] 3 h 09'27"; 7) Preglias[illegible]eisoli (Alfetta) 3 h 09'52" [illegible] del gruppo II); 8) Pasetti - Barbab (Fiat 131 Abarth) 3 h 11'06"; 9) Tognana - Spollon (Opel Kadett GTE) 3 h 14'08" (primo del gruppo I); 10) Presotto - Sghedoni (Ford Escort RS)

BASKET

Alabarda e Servolana vincono a Muggia

MUGGIA — Alabarda - Bor e Servolana - Jeans Corner erano gli incontri del secondo turno del torneo di basket maschile che si sta svolgendo nella palestra comunale di Muggia organizzato dal Centro giovanile italiano. Un'Alabarda sufficientemente quadrata, tonica e assai ben registrata non ha avuto difficoltà alcuna a imporsi con largo margine sulla squadra del Bor. I triestini hanno interposto subito tra loro e gli antagonisti un margine di sicurezza, 15 punti, ottenuto in virtù di un avvio bruciante; poi il lento e costante incremento del punteggio ha portato i ragazzi di Cavazzon a chiudere l'incontro con un vistoso punteggio: 103-46 (55-20).

Nella seconda gara in programma la Servolana si è imposta per 71-60 (35-35) sul Jeans Corner. Successo meritato della Servolana, al quale i muggesani si sono opposti combattendo nel primo tempo, resistendo anche nelle prime battute della ripresa; inesorabilmente i triestini hanno tuttavia inchiodato gli avversari a partire dalla metà del secondo tempo, quando hanno concretizzato un margine di 10 punti difeso poi fino al termine.

Questa sera, con inizio alle ore 19.30, si incontreranno Alabarda e Inter 1904; alle ore 20.30 Servolana - Don Bosco.

L. C.

Calcio femminile

Prenderà il via sabato la terza edizione della coppa «Città di Trieste», torneo di calcio femminile organizzato dall'Inter San Sergio. La manifestazione, che quest'anno si svolgerà sul campo del Costalunga di via Paisiello n. 12, vedrà in lizza quattro compagini di sette giocatrici: «A» come Alabarda, Costalunga, Chiarbola e Autojolly. Il torneo, che vedrà la disputa di partite di andata e ritorno, si concluderà il 12 novembre.

Si giocherà ogni sabato sera con inizio alle ore 20.

Hurlingham americana domani contro i campioni

Sarà finalmente un'Hurlingham «americana» quella che vedremo domani al palasport di Chiarbola contro l'Emerson. Tre i giocatori americani che dovevano provare nell'amichevole con i campioni d'Italia; invece, come ha precisato il direttore sportivo Crespi, soltanto uno è partito dagli USA e farà coppia con Chuck Terry. Cortina di silenzio, comunque, sul nuovo, di cui si è riusciti soltanto a carpire il colore: nero. Dovrebbe trattarsi di una «torre» di colore, ex professionista.

Crespi preferisce non sbottonarsi, visto che molti americani promettono ma non mantengono. Quello che sembra assicurato, invece, è l'autentica esibizione di pallacanestro, che vedrà protagonisti i campioni varesini. Non ci sarà Meneghin, impegnato con la nazionale ai campionati mondiali di Manila, ma è assicurata la presenza degli altri grossi calibri. Appare addirittura superfluo indicare le qualità di atleti della portata di Morse, uno dei più forti americani che abbiano calcato i parquet italiani, e Yelverton, forse il giocatore più spettacolare. E ancora altri cestiti di chiaro valore internazionale come Ossola, Gualco (rientrato per fine prestito da Genova), Gergati per non parlare del valido Carraria e dei «baby» tra i quali va segnalato il playmaker Colombo. Una vera parata di «stelle», raramente riservata agli sportivi triestini.

L'interesse, naturalmente, non sarà solamente per l'Emerson; anche l'Hurlingham vuole... la sua parte. I neroverdi, dopo tanto lavoro dovrebbero avere una certa fisionomia, quanto ad alcuni schemi di gioco, sebbene abbiano provato senza delle «colonne portanti». Lombardi ha insistito su diversi giochi anche ieri nell'amichevole a porte chiuse contro il Parma di Petazzi. Non c'è da aspettarsi miracoli, però sono molto attese le prove dei giovani, degli americani e di Stefano Bechini, che nel torneo di Borgotaro ha fatto faville contro la sua ex squadra.

S. B.

COPPA ITALIA DILETTANTI

San Giovanni - Stock oggi in viale Sanzio

Fatica infrasettimanale per S. Giovanni e Stock, impegnate oggi nella partita di ritorno valida per la Coppa Italia dilettanti. Il derby, che avrà luogo sul campo di viale Sanzio (inizio alle ore 17) altro non dovrebbe essere che una formalità per la Stock di Volpi, che nell'andata si è imposta con un clamoroso 6-2. Da quel giorno, comunque, parecchio è cambiato in casa rossonera: i ragazzi di Sadar hanno trovato morale e risultati in campionato e certamente vorranno prendersi una rivincita seppure platonica.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Fontanafredda-Tarcentina 2-0

Supera il turno il Fontanafredda.

ABBONAMENTI 1978-79 Prezzi Partite Campionato

BASKET

CURVE . . . . L. 20.000
GRADINATE . L. 40.000
PARTERRE . . L. 60.000

CURVE . . . . L. 2.000
GRADINATE . L. 4.000
PARTERRE . . L. 6.000

BASKET

Gli abbonamenti sono validi per le 13 partite di campionato e per le due partite amichevoli di

Venerdì 6 ottobre, ore 21, con EMERSON, Campione d'Italia
Sabato 28 ottobre, ore 21, con SINUDYNE BOLOGNA

Per informazioni: UTAT - GALLERIA PROTTI 2 - TEL. 65700

CRONACHE DELLO SPORT

NINO BENVENUTI PRESENTA UN PUGILE DI SPALATO MOLTO PROMETTENTE

Il Palasport si riapre al pugilato con Simmungia al centro del cartellone

Al palasport di Chiarbola c'é sempre una certa animazione, logica conseguenza dell'allenarsi delle varie discipline, dal basket, all'hockey, dal pattinaggio alla pallamano. In questi giorni, però, un certo fervore ha invaso anche la palestra riservata al pugilato. Diversi curiosi che fanno capolino all'ingresso, come se si trattasse del «prologo» a un grande incontro, molto movimentato sul quadrato e poi pugili alla «pera», al sacco, a fare gli esercizi più disparati. Curiosità e attenzione rivolte soprattutto verso un angolino dove Nino Benvenuti, «tirato» come se dovesse sostenere un match importante, sta seguendo la preparazione di un possente giovanotto e non lesina consigli.

Ivan Simmungia, anni 22, da Spalato, perito meccanico, si sta allenando in vista dell'incontro di sabato prossimo al palazzetto di Chiarbola. «Tieni su quel destro, quel movimento lo devi fare così, fai un passo indietro, alza un po' la guardia». Nino sta consigliando il protagonista della riunione di pugilato che sarà organizzata dal Club Sportivo di Trieste. Secondo Benvenuti, il quale nei ritagli di tempo segue le vicende di questo promettente mediomassimo jugoslavo anche per collaborare in qualche modo all'iniziativa dell'amico Gianni Cucchiani, non parla certo come se si trattasse di una nuova stella del pugilato. Però sostiene che Simmungia, il quale aveva iniziato con il calcio (si dice giocasse molto bene e chissà quale sarà stata la reazione ai falli...), ha diverse qualità potenziali.

La favola di questo pugile, che Nino con un'espressione molto calzante ha definito un «novizio professionista», potrebbe cominciare proprio da Trieste. Da dilettante ha sostenuto soltanto una decina di incontri, però ha «messo sotto» subito gente del calibro dei campioni nazionali del suo paese, affermandosi anche a spese di pugili quotati di altre nazioni. Pochi combattimenti, ma significativi, come il primo match da proffesionista.

«Potenza, serietà, voglia di apprendere — dice l'ex campione del mondo e soprattutto un grande margine di miglioramento potrebbero fare di Simmungia un boxeur di avvenire. E' presto per parlare; però si può tentare per accertarsi delle sue reali possibilità, considerata la sua giovane età e le doti che ha fatto intravedere. Se sarà un campione potremo dire di averlo visto "nascere" a Trieste, in quello che possiamo considerare il suo vero esordio».

Sabato al palasport la novità non sarà rappresentata soltanto dall'incontro che vedrà impegnato Simmungia. Nella riunione predisposta da Battimelli e dai suoi collaboratori, si svolgerà pure un'esibizione fra Carbi e il campione d'Europa Vezzoli. «Cinque riprese, visti i pugili — afferma Benvenuti — che saranno un'esibizione... calda». E in effetti Nevio Carbi si sta preparando coscienziosamente, in modo da offrire uno spettacolo apprezzabile. Altra esibizione interessante sarà quella di Comini, campione italiano ai Giochi della gioventù. Il «cartellone» sarà completato da sette incontri fra dilettanti.

Severino Baf



Nino Benvenuti, in forma smagliante, fa i guanti nella palestra del Palazzetto con il suo pupillo Ivan Simmungia. (Italfoto)

BASKET GIOVANILE

Vinto dal Medvescak il trofeo «Inter 1904»

Il Medvescak di Zagabria ha conquistato il quarto trofeo «Inter 1904», manifestazione internazionale di pallacanestro riservata alla categoria giovanile (cadetti e seguenti). Nella finalissima l'Inter di Micol, dopo una partita combattutissima, ha dovuto cedere alla maggior prestanza fisica degli jugoslavi che si sono imposti per 59-52. Nella finale per il terzo posto ha avuto la meglio il Dopolavoro Ferroviario che ha superato l'Arte di Gorizia con il punteggio di 90-66. Questi i risultati delle gare eliminatorie: Inter 1904 - Arte 95-51; Medvescak - Dop. Ferroviario 92-78.

All'Hurlingham il Trofeo Pregellio

Sul campo del Dopolavoro Ferroviario si è svolto nei giorni scorsi il primo torneo «Umberto Pregellio» di basket, un'iniziativa per ricordare un allenatore e un educatore. La manifestazione ha visto il successo dei giovani dell'Hurlingham, i quali nell'incontro di finale hanno battuto il Dop. Ferroviario per 78-64. L'Arte, battendo l'Alabarda per 98-80 si è classificata al terzo posto. Sossi, del Ferroviario, ha ottenuto il premio riservato al miglior giocatore del torneo e a Favretto, dell'Arte è andato il riconoscimento quale miglior marcatore (46 punti). Nel torneo di mini-basket successo dell'Inter 1904, che ha preceduto Ferroviario, Libertas e Saba.

Sci Club 70 già in pista

Allo Sci Club 70 è ripresa in pieno l'attività. Studiato sin dalla primavera, il programma di massima è stato confermato senza riserve dal nuovo direttivo.

L'attività agonistica è iniziata da tempo con l'allenamento estivo in Val Senales, ove agli ordini di Helmut Schmalzl e di Lucio Rizzian si sono alternati quasi 90 atleti, distribuiti in cinque turni settimanali di lavoro. La seconda fase di preparazione, quella attuale, si svolge con allenamenti sull'altipiano, ginnastica in palestra, e «sgambature» sulla pista di plastica di Aurisina. Gli atleti, divisi in sei gruppi, sono impegnati non meno di tre volte la settimana per un minimo di otto ore di lavoro. Fruiscono della pista di plastica per un totale di 22 ore settimanali. Cinque maestri e quattro istruttori atletici, tutti «prodotti» dalla società, danno corso al programma studiato dal direttore tecnico ed approvato dal consiglio direttivo.

La sezione agonistica, forte di 138 atleti, di cui ben 61 punteggiati nelle diverse categorie, conta nelle sue file, inoltre, 18 cuccioli e 19 cucciolissimi, un gruppo dei quali ha anche partecipato a un allegro soggiorno-allenamento in Val Senales. Dopo questa fase autunnale, seguirà per tutti i gruppi, l'allenamento natalizio e due di mezzo inverno, compatibilmente con il calendario gare.

La sezione «fondo» ha preventivato per la sua preparazione, allenamenti a secco due volte alla settimana, allenamenti sulla neve con uscite a Tarvisio nel mese di dicembre, agli ordini del maestro Festa, l'allenamento natalizio in quel di Padola dal 23 dicembre al 3 gennaio e la massima partecipazione alle gare specie quelle della categoria cittadini. Gli atleti inoltre hanno sedute in palestra due volte la settimana e possono fruire a piacimento della pista di fondo in plastica ad Aurisina, migliorata e sul punto di ultimazione per l'illuminazione notturna.

La pista di plastica ha ripreso il suo funzionamento. Dopo la «toilette» estiva, la pista di discesa, già equipaggiata con il suo bravo impianto di illuminazione, ha già ricominciato ad essere percorsa, mentre il gruppo «organizzatore gare» si prepara per il solito impegnativo lavoro che gli è stato assegnato dal calendario del comitato.

L'attività di propaganda per questo sport della neve, proseguirà anche quest'anno con le «domeniche sulla neve», simpatica tradizione nata otto anni fa, dedicata ai neofiti e che consiste in otto domeniche spese sui campi innevati. Il periodo è diviso in due turni di quattro domeniche ciascuno.

Per i soci, anche quest'anno in programma, tre prove di gare sociali per fondisti e quattro per discesisti. L'ultima, concomitante, la grande passerella finale che conclude in allegria l'attività invernale con grande cenone di commiato.

Questi i punti più significativi dell'attività 78-79 che la società ha studiato per i suoi oltre 600 soci che in questa stagione, come ogni anno, si ritrovano presso l'impianto di Aurisina, ogni domenica, e nel bar-rifugio «vivono» attivamente l'autunno carsico tra una passeggiata, un footing e una riunione conviviale. Tra i maestri, gli atleti ed i simpatizzanti in un ambiente di montagna irripetibile a soli «due passi da casa».

Il calendario della neve

PROVE ALPINE

DICEMBRE

14/15	Piancavallo	D - Sl femm. — Coppa del mondo
26	Piancavallo	Sg J-A m e f — Lamborghini
30/31	Piancavallo	Sg Baby sprint — Torvis
30	Tarvisio	Sg J-A m e f — Lamborghini

GENNAIO

7	Tarvisio	Sg femm. — L. Siega
7	Piancavallo	Sg A-R m e f — Ciao Crem
14	da destinarsi	Sl S — Venuti
14	Cave del Predil	Sl J-A m e f — Lamborghini
14	da destinarsi	Sg A-R m e f — Ciao Crem
14	Forni di Sopra	D A-R m e f — Ciao Crem
20	Ampezzo	Sg Sen. — Tinisa
21	da destinarsi	Sg Sen. — Regioni
21	Cave del Predil	Sl Jun-Asp. m e f — Lamborghini
21	Prato Carnico	Sg Cucc. — F. Solari
21	Sauris	Sg A-R m e f — Ciao Crem
25/27	Piancavallo	D Jun-Asp. — Salomon
28	Forni di Sopra	Sl Jun-Asp. m e f — Lamborghini
28	Piancavallo	Sg A-R m e f — Ciao Crem
28	Sella Nevea	Sl A-R m e f — Ciao Crem

FEBBRAIO

3	Ampezzo	Sg Jun-Asp. m — M. Jouf
4	Piancavallo	Sg Sen. — Granzotto
4	Zoncolan	Sg Jun-Asp. m — Arteni
4	Zoncolan	Sg femm — Arteni
4	Camporosso	Sg Cucc. — Moschitz
4	Cave del Predil	D A-R m e f — Ciao Crem
4	Piancavallo	Sl A-R m e f — Ciao Crem
10	Tarvisio	Sg Sen. — «Amodeo»
11	Cave del Predil	D J-A m e f — Lamborghini
11	da destinarsi	Sg Cuccioli — Lamborghini
11	da destinarsi	D A-R m e f — Ciao Crem
11	Zoncolan	Sg A-R m e f — Ciao Crem
17/18	Forni di Sopra	Sl-Sg J-A m e f — Zonali Giov.
17	Sella Chianzutan	Sg Sen. — Cimenti Lamborghini
17	Tarvisio	Sg Cucc. — Marinetto
18	Sauris	Sg Sen. — Sauris
18	Piancavallo	Sl A-R m e f — Ciao Crem
18	Tarvisio	Sg A-R m e f — Ciao Crem
24	Piancavallo	D Sen-Giov — Zonali
24	Piancavallo	D. A-R m e f — Ciao Crem
25	Piancavallo	Sg Sen. — Regioni
25	da destinarsi	Sg J-A m e f — Lamborghini
25	Cave del Predil	Sg C.B.S. — Lamborghini
25/28	Sella Nevea	Sl-Sg Sen — da destinarsi

MARZO

2/3	Sella Nevea	Sl-Sg Sen. — Zonali Seniores
4	Matajur	Sg J-A m — Stringher-Kl Sport
11	da destinarsi	Sg tutte cat. — da destinarsi
11	Sauris	Sg tutte cat. — Carnico
11	Ravascletto	Sg tutte cat. — K2 Sport
15/17	Piancavallo	Sl-D Sen — Veneta Assicurazioni
17/18	Piancavallo	Sl-Sg femm — Edi Mobili
16/18	da destinarsi	D-Sl-Sg A-R m e f — Zonali
18	Piancavallo	Sg Sen. — Piazza
25	Piancavallo	Sg Cuccioli — Gp Torvis
25	Piancavallo	Sg A-R — da destinarsi

APRILE

1	Sella Nevea	Sg Sen. — da destinarsi

PROVE NORDICHE

GENNAIO

7	Piancavallo	Sen. J-A m e f Zq. — Aviano
7	Piancavallo	A-R m e f Circ. 1 — Ciao Crem
7	Timau	A-R m e f Circ. 2 — Ciao Crem
14	Prato Carnico	Sen Zq. — Cappellari
14	Prato Carnico	J-A m e f Zq. — Comune
14	da destinarsi	A-R m e f Circ. 1 — Ciao Crem
14	Prato Carnico	A-R m e f Circ. 2 — Ciao Crem
21	Forni di Sopra	Sen. Nq — Fornese
21	Tarvisio	Tutte cat. Com. — Lambertin
21	Ravascletto	A-R m e f Circ. 2 — Ciao Crem
28	Timau	Sen. J-A m e f Zq — P. Carniche
28	Paularo	A-R m e f Circ 2 — Ciao Crem

FEBBRAIO

4	Paluzza	Sen. Nq. — Regione
4	Paluzza	J-A m e f Zq. — Paluzza
4	Piancavallo	A-R m e f Circ. 1 — Ciao Crem
4	Forni di Sopra	A-R m e f Circ. 2 — Ciao Crem
10/11	Tarvisio	Sen-Giov. m e f CZS-CZG — Zon. S-G
11	Pontebba	A-R m e f Circ. 2 — Ciao Crem
18	Piancavallo	A-R m e f Circ. 1 — Ciao Crem
25	Tarvisio	Sen. Fase Reg. — Regioni
24/25	Forni di Sopra	Sen. Fis. — C. Carnica

MARZO

3	Forni di Sotto	Tutte cat Zq. — C. Carnico
4	Tarvisio	Sen. km 30 Zg-I — V. Baldan
4	Forni di Sopra	J-A Zq. — da destinarsi
10	Camporosso	Sen. St. 3x8 Nq. — Divisione Julia
11	Camporosso	St. Zon. — Lussari
11	Valbruna	J-A m e f Zq. — Malagutti
18	Piancavallo	Sen. km 25 Zq-Intern. — Gran Cavallo
25	Forni di Sopra	Sen. Fase naz. — Regioni

APRILE

1	Piancavallo	Sen. Zq. — Filippin
1	Piancavallo	J-A m e f Zq. — Filippin
8	Piancavallo	Sen. Zq. — da destinarsi

Notiziario *PESCAsportivo*

CANNA LENZA

Per domenica 8 ottobre la sezione provinciale di Trieste della Fips organizza sulla diga «Luigi Rizzo» l'ultima prova del campionato provinciale di canna-lenza. Attualmente la classifica, dopo cinque prove, vede al comando il Cpt «de Stradi» Adriaclub Italia. Ritrovo presso l'Aquario alle ore 7.

TROFEO VENETO

Si è svolta domenica scorsa, con tempo veramente inclemente, la terza prova del «Trofeo Veneto» di pesca marittima organizzata per la prima volta a Trieste dalla Fips. Gli organizzatori, costretti a cambiare il campo di gara, hanno scelto la diga vecchia; così i 130 concorrenti hanno potuto pescare al riparo della bora. Ventisette le squadre partecipanti, di quindici società.

Hanno vinto i rispettivi settori: Rauber (Aps TS), Burfari (Pt VE), Battiston (Arac TS), Cordella (Lido VE), Boscolo (Pt VE), Petruzzi (Enel TS), Pigozzo (Pc VE), Ronchini (Sava VE), Gentilli (Arac B TS), Canciani (Pt TS), Battista (Pt TS), Rosso (Enel TS), Zocchia (Vigili urbani VE). Zocchia con quasi due chilogrammi di pesce ha capeggiato la classifica assoluta.

Classifica per società: 1) Lido VE, 2) Enel TS, 3) Pt VE, 4) Arac B TS, 5) Pt TS, 6) Italsider TS.

GUARDIE VOLONTARIE

La Fips di Trieste, ottenuta l'autorizzazione della Capitaneria di porto, organizzerà quanto prima un corso per guardie giurate volontarie in acque marine e lagunari. La Federazione spera in questo modo di poter contribuire, assieme alle autorità preposte, alla difesa del patrimonio ittico minacciato specialmente dai bracconieri e dall'inquinamento.

SAN SABBA

Su segnalazione della Fips, l'Ente autonomo del porto di Trieste ha invitato l'Italsider a pulire i fondali del canale di accesso al porticciolo di San Sabba. Attualmente, le imbarcazioni ormeggiate nel bacino hanno difficoltà a manovrare proprio perché l'acqua è troppo bassa.

NUOTO PINNATO

Come ha informato la Fips di Roma, la finale nazionale dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato verrà organizzata a Milano nell'ultima decade di ottobre. I triestini saranno presenti alla manifestazione in tutte le prove in programma.

CAMPIONATO «SUB»

Sabato e domenica scorsi si è svolto in Calabria, a Capo Rizzuto, il campionato italiano assoluto di pesca subacquea. Cinque i triestini presenti su 57 concorrenti. Le prove in programma erano tre (due semifinali e una finale); causa il maltempo è stata disputata una sola semifinale e i triestini Jurinetich (Ghisleri) e de Walderstein (Tergeste) sono stati eliminati. I primi trenta classificati hanno disputato la finale per il titolo, che è stato vinto dal ligure Toschi. Martinuzzi, campione uscente, Stefanutti e Mohamed (tutti del Ghisleri) si sono classificati rispettivamente quinto, sedicesimo e ventisettesimo.

«PIERINI» ITALSIDER

Sabato 30 settembre l'Italsider ha organizzato a Muggia una gara di pesca per i «pierini» figli dei dipendenti del complesso siderurgico. Quindici i partecipanti. Fra i giovanissimi è prevalso Roberto Manfredi; nella categoria successiva (9-13 anni) il primo posto è stato occupato da Angelo Oliva. Hanno proceduto alle premiazioni il presidente della Fips di Trieste, Del Castello, e Neva (Nonna Jet) Nadalutti.

GARA A PANZANO

Nel bacino di Panzano si è svolta domenica una gara organizzata dalla Società pescasportivi di Monfalcone (Svoc), per la prima volta con regolamento Fips-Coni. I sodalizi triestini, invitati, hanno inviato loro rappresentanze. La competizione è stata vinta dalla Gmt-Itc-Cmi, seguita dai Postelegrafonici di Trieste e dall'Adriaclub Italia «de Stradi» pure di Trieste.

TROFEO ACT

Sabato 23 settembre si è svolta l'ultima gara sociale di pesca sportiva valida per il trofeo Act 1978. Dopo le quattro prove la classifica è la seguente: 1) Walter Galuzzo; 2) Corinno Cadel; 3) Giovanni Derin; 4) Eligio Colarich; 5) Gaetano Strobbe; 6) Dario Opassich; 7) Nevio Bessi; 8) Bruno Milic; 9) Roberto Serin; 10) Bruno Franza. Prima tra le donne Licia Del Bianco; 2) Marzia Opassich. Tra i «pierini» si sono messi in luce nell'ordine Cristina Galuzzo, Daniela Colarich e Adriana Milic.

P. B.

Caldieron a Barcola

Sulle acque di Barcola, saranno domenica in gara i soci del Saturnia, Nettuno e Circolo Marina per concludere la loro stagione dando vita al tradizionale «caldieron» a ranghi riuniti.

CALCIO A SETTE

Al Rapid il trofeo «Settembre»

La terza edizione del toreno di calcio a sette «Trofeo Settembre 78», torneo che vuole porsi come un precampionato alla Coppa Trieste, si è conclusa con la vittoria del Rapid, che ha battuto per 3-2 nella finale il Termosanitari Pitter. Per il terzo posto il Portuale ha regolato col medesimo punteggio le Conf. Norcia. Capocannoniere è risultato Cesare Ruan, vincitore della coppa disciplina il Barriera.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 90 per parola

OFFRESI signora mezza età solamente per stirare. Telefono 759259. 18406 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

BABY sitter anche straniera-o con referenze disposta-o seguire villeggiatura per bambini 3-5 anni. Tel. 410348. 18090 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

DATTILOGRAFA veloce offresi qualsiasi lavoro. Tel. 71680 - 730015. 18383 C

FATTORINO mi offro a ore libere con macchina e senza, tel. 793870. 18166 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi per mezza giornata solo mattino. Telefonare n. 812600 10-13, 18 in poi. 18397 C

IMPIEGATA pratica ufficio stenodattilografa referenziata offresi anche mezza giornata o part-time. Tel. 815749. 18405 C

OFFRESI commessa conoscenza lingue slave per impiego solo mattino. Telefonare al 567633. 18339 C

SERIA distinta cultura pratica lavori offresi assistenza compagnia persona anziana diurno e notturno. Telefonare al n. 751766. 18381 C

TRENTAQUATTRENNE, dinamico, presenza, pratico ufficio, spedizioni, trasporti, container, porti offresi libero subito. Tel. 826116, 18404 C

VERAMENTE capace, esperienza pluriennale impiegata - cassiera con contatti pubblico bella presenza, massima serietà - referenziata offresi. Tel. 415169. 18331 C

20ENNE contabile, esperienza lavori d'ufficio referenziata, offresi come impiegata, tel. pomeriggio n. 870114. 18347 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE avvolgibili in genere. Tel. 62088. 18175 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguiscono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 18175 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguiscono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 18175 CC

A.A. PORTE a soffietto avvolgibili, veneziane, ecc. Montaggi Ellilux - via Pascoli 22. Tel. 790250. 18335 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.

RADIO STELLA elettrodomestici radio - tv e riparazioni
Via Ginnastica 31 Tel. 741801-TS

A. VOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni «Lady Plast», via Foscolo 5, galleria, tel. 744520.

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari riparazioni in genere. Tel. 573531. 18150 CC

IMPRESA edile artigiana assume lavori di restauri scavi demolizioni fognature in genere. Telefonare 793779. 18337 CC

IMPRESA artigiana specializzata in restauri negozi e appartamenti, lavori eseguiti a regola d'arte, preventivi gratuiti. Tel. 820052 orario 9-12. 18048 CC

MONTONI tapiro pecari, pelle coccodrillo, borsette stivali ecc. pulisce tinge con garanzia, specialista Cattaruzza. Via Giulia 13, tel. 795855. 18284 CC

PITTORE decoratore appartamenti porte finestre lavori puliti ed accurati prezzi modici. Tel. 731840. 18348 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616.

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. Eseguiamo piccoli traslochi e trasporto mobilio. Telefono 410275 - 422298.

TRASLOCHI trasporti città Italia smontaggio montaggio mobili preventivi gratis. 731026 - 93612. 17294 CC

TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte magazzini in giornata. Telefono n. 755014. 18214 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A. PERSONALE bellapresenza per lavoro altamente qualificato cercasi. Alle intervenute, maggiori chiarimenti. Presentarsi ore 9 viale D'Annunzio 4. Trieste. 18260 D

A.M.C. cerca due elementi dinamici e di aspetto simpatico aspiranti ad inserirsi nella nostra organizzazione di vendita, telefonare per appuntamento lunedì e venerdì al 040-793135 ore 10 - 12.30. 18285 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere cercasi. Bar Torinese, corso Italia 2. 18411 D

CERCASI autista giovane patente C o D. Tel. 64700 - 64654. T.A. 2474 D

CERCASI cuoco-a massima serietà ottima retribuzione, doppio turno. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 L, 34100 Trieste. 18387 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia- ambosessi da addestrare per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento a Trieste telefona 02-270889 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 - 20124 Milano. 1111 D

COMMERCIAL company seeks experienced secretary fluent englisch export pratice and knowledge of book - keeping send application and curriculum to: Publikompass cassetta nr. 38-L 34100 Trieste. 18325 D

FABBRICA fiorentina tessuti arredamento cerca giovane corrispondente italiano tedesco inglese disposto saltuari viaggi estero. Indirizzare offerta Fondazione Lisio, via Fortini 143 Firenze. 1107 D

IMPORTANTE azienda tessile udinese cerca assistente tessile pratico telai quadrettati ratiera. Telefonare 0432 - 23589/ 22413. 332 D

NOTA ditta cerca elettromeccanico capace militesente munito patente. Offresi buona retribuzione. Telefonare ore ufficio al 750144. 18401 D

PE-GI Motta gelati cerca magazziniere cellista militesente assunzione immediata. Tel. Trieste 411213. 18336 D

RAGAZZA 17enne cerca impiego odontotecnica esperienza 1 anno e mezzo pratica. Telefonare 765323. 18329 D

STUDIO professionale cerca persina pulizie. Tel. 755076 orario ufficio. T.A. 2471 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

IMPIEGATO cerca stanza confort. Scrivere Fermo Posta Centrale, Trieste, Patente n. 16484. 18366 E

SIGNORINA causa trasferimento cerca cameretta adeguata breve periodo a Monfalcone. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 40 L, 34100 Trieste. 956 E

STUDENTESSA medicina cerca stanza in appartamento abitato da studenti o studentesse. Telefonare 0481 - 41315 dopo 20. 913 E

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

INIZIA il corso di taglio. Ida Cozzi. Tel. 751625. 17929 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CANE lupo femmina piccola taglia rinvenuto sabato Hermet 5. Tel. 751005. 18379 H

SMARRITA barboncina nana nera con cappottino scozzese (rione Chiarbola e paraggi). Telefonare al 815423. Lauta ricompensa. 18392 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI locale nuovo BORGO S. SERGIO 300 mq per deposito magazzino. Telefono 68810, ACIT. 2438 I

CENTRALE primo piano affitto 2 stanze uso ufficio. Telef. 755877. 18425 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI locale per uso laboratorio artigianale anche rionale. Tel. 756536 dopo le 14. 17860 L

CERCASI locale affitto officina auto. Tel. ore pasti 43164. 18345 L

CERCASI 2 o 3 stanze cucina comfort - Zona San Giovanni in affitto. Libero. Tel. 870074. 18419 L

DITTA cerca in affitto magazzino 200 mq in città o periferia. Telefonare 794672. 18362 L

DUE studenti cercano appartamento con bagno cucina riscaldamento, tel. 53223 stanza 140. 18399 L

DUE studentesse cercano camera comodo cucina et bagno o appartamentino ammobiliati. Telefonare 910313 ore pasti. 18413 L

GIOVANE coppia cerca appartamento o soffitta anche da restaurare, affitto ragionevole. Tel. 725610. 18302 L

IMPIEGATA madre lingua inglese cerca appartamento in affitto - zona centro. Due stanze cucina bagno riscaldamento max 180.000. Tel. 0431-99343. 18355 L

MODESTO appartamento una o due stanze più servizi cercasi in affitto referenziati urgentissimo. Tel. 723601 - 795327 - 797500. 18400 L

PROFESSORE cerca appartamento 2 camere e servizi. Chiedere prof. Musco. Tel. n. 827219. Giorni feriali ore 8-14. 18376 L

SEGUITO trasferimento coniugi referenziatissimi cercano salone tre stanze servizi ascensore. Telefonare dopo 20, 0481 44372. 18364 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pelliccería Cervo viale XX Settembre 16 IIIp. ascensore. 15519 M

OCCASIONE cedo lavatrice frigo lavastoviglie stura mobile. Tel. 422822. 18364 M

VENDESI vetrina 270x150x65. pasticceria via Battisti 31. Tel. 761822 - 795315. 18371 M

VENDO pelliccia persiano grigia taglia 46 tel. ore pasti n. 414162. 2477 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili mobili tappeti quadri orologi intere giacenze ereditarie. Tel. 31497. 18370 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 18359 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti mobili antichi moderni sgomberiamo appartamenti. Telefonare al 68657. 18361 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri illustrati, fotografie, giocattoli, bambole, lampade bilance, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre al 793972. Oppure 767134.

LAMPADARI vecchi, mobili, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare al n. 68242. 18100 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

VENDONSI mobili e cristalleria, visita dalle ore 11 alle 17, Rizzi viale XX Settembre 5. 17319 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 17803 O

ACQUISTASI ORO 4700 grammo. Corso Italia 28, primo piano. 18354 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, II piano. 18160 O

OREFICERIA «liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. via Malcanton 14 - B. Tel. 31641. 18412 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, via Flavia 47, telefono 827782: Peugeot 504 Diesel, Golf 1100-75, Alfa Romeo 2000, Giulia 1,6 Super, BMW 2002, Fiat 500, 850 Special, 127, A 112, 128, 128 Fam., 128 Coupé SL, 124, 125 Special, Mini 850, 1001, Cooper 1300, Ford Taunus Fam, Escort XL, Renault 6, 12, 16, Opel Kadett, Sunbeam 1250, 1600 GLS, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 1, Rallye 2, 1100 TI - Special - GLS, 1301 S, 1307 GLS, 1307 S, 1308 GT, Chysler 160-180. 17994 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via Casale, tel. 812256.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra DITTA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Disponibili occasione: 127 3 porte, 128 coupé, 124 special, 850 coupé, 00, 850, Alfa Sud, Mini 90, 128 4p., Mini minor 1001, Mini 1, Autobianchi A 111, Esco coupé 76, Escort 4 p., Cpri XL, Taunus LX 76, NSU/T, NSU 600, Sunbeam 1300, 1100 GLS special, Simca 1301, 1000 GLS, Chrysler 160, 2000 automatic, Renault 5 6 12, Opel Kadett, Volkswagen maggiolino, Citroen ID. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7-9 Q

A. A. A. A. ALLA JC NUOVA CONCESSIONARA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A.1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permuta usato per usato. Visitateci in via Caboto 24, Trieste, te (040) 826181. 10/9 Q

Continua in 16.a pagina

Una nuova edilizia per nuove esigenze

Una casa bella.
Un prezzo onesto.
Non vi sembrano due buone ragioni per venire a vedere?

La Società Generale Immobiliare Sogene è una delle piú grandi e piú impegnate imprese italiane ed europee del settore edilizio. Per questo vi offre case ben costruite, al giusto prezzo. A Trieste sono aperte le vendite di appartamenti alla Residenza del Veltro, il nuovo complesso residenziale panoramico. Si tratta di appartamenti confortevoli in tagli da uno a cinque locali, con finiture di livello in un pregevole complesso architettonico. Il complesso comprende un garage con ampia disponibilità di posti macchina e si affaccia su un giardino con campo giochi per bambini.
La posizione è semicentrale, lungo la Strada per Fiume angolo Via del Veltro e vantaggia di comodi collegamenti con il centro storico. La Residenza è ben servita da complesso di negozi sulla Strada per Fiume prezzi sono interessanti, con il 50% coperti da mutuo fondiario.
Non vi sembra che la Residenza del Veltro meriti una visita?

Ufficio Vendite in luogo, Sda per Fiume angolo Via del Veltro, aperto tutti i giorni escluso il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Telefono: 10.91.
Ufficio Vendite di Milano: via Missori, 3. Telefono: 02/897.755-808.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE SOGENE

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDA GIORNATA CONSECUTIVA DI BUFERA VALUTARIA

Non si ferma la caduta del dollaro sui mercati

Anche la lira perde terreno nei confronti di molte monete tranne che sulla valuta americana - Impennata dell'oro

ROMA — Seconda e più grave giornata consecutiva di bufera sui mercati valutari internazionali. Il dollaro ha toccato una vera e propria «raffica» di minimi assoluti nei confronti di quasi tutte le principali valute occidentali, superando perfino i livelli raggiunti nel famoso «lunedì nero» di ferragosto scorso. Trascinata dalla valuta americana, la lira ha perduto terreno nei confronti di molte monete all'infuori del dollaro, sceso a 816,50 lire, il livello più basso degli ultimi 31 mesi, e cioè dal tempo della crisi valutaria che nel marzo del '76 ha portato la valuta statunitense da 650 a 800 lire. La «scivolata» più vistosa della lira è stata quella registrata rispetto al marco tedesco che, passando dalle 426,66 lire di martedì alle 430,94 lire di ieri, ha toccato il livello più alto mai raggiunto nei confronti della moneta italiana. La caduta del dollaro non ha mancato di provocare riflessi sull'oro. Il metallo ha subito un'impennata nelle quotazioni toccando a Londra e Zurigo un nuovo massimo storico: 224 dollari l'oncia contro i 221 della giornata precedente.

La ricaduta della valuta statunitense, che ha provocato una vera e propria reazione a catena, è da mettere in relazione soprattutto a due avvenimenti: da un lato la conferenza stampa di martedì notte in cui Carter ha detto che ci vorranno molti anni prima che si riesca a ridurre l'attuale ritmo di tasso d'inflazione americano; dall'altro lato l'entrata in vigore del pacchetto valutario varato domenica dal governo svizzero per porre freno all'ascesa del franco. Tale misura, se ha avuto l'effetto di sgonfiare le quotazioni della moneta elvetica (in pochi giorni il franco è sceso da 560 lire a quota 520) hanno però spostato sul marco tedesco l'interesse degli investitori e della speculazione internazionale. Si può dunque dire che sia stata più che altro la moneta tedesca a spingere ieri il dollaro al ribasso.

Ed ecco alcuni dei minimi storici del dollaro. A Francoforte 1,896 marchi; a Bruxelles 29,92 franchi; ad Amsterdam 2,049 fiorini. Il dollaro ha comunque chiuso leggermente al di sopra di tali minimi di giornata grazie a fortissimi interventi di banche centrali, soprattutto della Banca nazionale svizzera e della Bundesbank in Europa e della Federal Reserve a New York.

P. R.

Diritti umani: la commissione in Nicaragua

MANAGUA — Quattro dei sette componenti la commissione dell'organizzazione degli stati americani per i diritti civili sono giunti in Nicaragua per accertare presunte torture ed uccisioni in massa da parte del regime di Anstasio Somoza. I commissari giunti a Managua sono il cileno Edmundo Vagas Carreno, gli statunitensi Charles Moyer e Tom Farer ed il colombiano Marco Monroy. Il presidente della commissione il venezuelano Andres Aguilar è atteso insieme a due colleghi nei prossimi giorni.

Covo di terroristi scoperto ad Amburgo

BONN — Un nuovo «covo» della «Raf» è stato scoperto ieri ad Amburgo. Nel quartiere di Eilbeck la polizia ha scoperto un appartamento in cui erano depositate armi, munizioni e oggetti per truccarsi. Nell'appartamento sono state trovate le impronte digitali di Christian Klar e di Adelheid Schultz, i due terroristi accusati dell'uccisione di Hanns Martin Schleyer.

Forze armate in allarme in Spagna

BILBAO — Si sono avuti ieri maggiori particolari sull'assassinio del capitano di corvetta Francisco Liesa Morote, vice comandante della base navale di Bilbao. Si conferma, attraverso la testimonianza dei familiari e del portinaio dello stabile, che hanno assistito alla vicenda, che verso le 20.30 di ieri quattro persone che formavano un «commando» sono entrate nell'appartamento del comandante.

Uno dei quattro, dopo aver scambiato qualche parola con il capitano Liesa, si è ritirato con lui in una delle stanze dell'appartamento, mentre la moglie, in preda ad un attacco di nervi, gridava «assassini». I due uomini sono rimasti chiusi nella stanza cinque minuti circa. Nessuno ha potuto ascoltare il dialogo. Trascorsi i cinque minuti l'uomo appartenente al «commando» è uscito dalla stanza ed ha detto: «Abbiamo terminato» Quindi è subito rientrato e si è sentito uno sparo. Il «commando» si è dato alla fuga, mentre la moglie e le altre persone — tre allievi della marina, a quanto sembra — entravano nella stanza dove il capitano giaceva moribondo su un divano.

Secondo alcuni testimoni, i quattro sono fuggiti a piedi, attraverso alcuni terreni recintati che conducono alla periferia di Bilbao. Nell'ospedale in cui il capitano è stato trasportato, i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

L'attentato non è stato finora rivendicato, né si sono potute trovare delle ragioni plausibili, politiche o personali, che lo abbiano motivato. Si sa intanto che le Forze armate spagnole sono state messe in stato di allarme in quanto, come scrive ad esempio stamane il quotidiano «Ya», «vari capi militari sono stati minacciati di morte».

Gli ufficiali delle tre armi hanno ricevuto l'ordine di portare sempre con sé l'arma di regolamento e l'omissione di questa ordinanza sarà «castigata con l'arresto». A quanto pare, le minacce, provengono dalla «Eta-militare». Allo stesso tempo è stata intensificata la vigilanza per quanto concerne i domicili di molti alti ufficiali ed i mezzi di locomozione da essi usati.

AVREBBERO ATTENTATO ALLA SICUREZZA DELLO STATO CON UNO SCIOPERO

Proposta la condanna a morte per trenta sindacalisti tunisini

Il processo riguarda i fatti dello scorso 26 gennaio quando una manifestazione antigovernativa degenerò in gravi incidenti con 80 morti - Le reazioni in Italia

TUNISI — Condanna a morte per il leader sindacalista tunisino Habib Achour e per gli altri 29 imputati. Queste le richieste del rappresentante della pubblica accusa al processo che si celebra di fronte al tribunale speciale per la sicurezza dello Stato contro 30 dei 101 sindacalisti accusati di avere tentato di abbattere il governo con lo sciopero generale del 26 gennaio.

Quella manifestazione degenerò in incidenti per reprimere i quali furono mobilitati polizia ed esercito. Il bilancio degli scontri che durarono più giorni fu terrificante: 80 morti secondo la versione ufficiale, circa 200 secondo altre fonti.

E' probabile che il processo si concluda senza le arringhe della difesa. Gli avvocati infatti, trasformati in difensori d'ufficio dal presidente dopo l'abbandono in massa dell'aula, probabilmente non parleranno perché ritengono di non avere avuto il tempo sufficiente per studiare il voluminosissimo incartamento processuale.

Il presidente del tribunale aveva concesso 14 giorni contro i due mesi richiesti dagli avvocati per mettersi in grado di discutere la causa con una cognizione approfondita di tutti i fatti che sono all'origine del processo. Se il tribunale farà proprie le richieste del pubblico ministero agli imputati non rimarrà che chiedere la grazia al Presidente Burghiba.

Secondo il leader sindacalista se il 26 gennaio il governo non avesse deciso la repressione violenta dello sciopero la manifestazione non si sarebbe trasformata in un bagno di sangue. Comunque in aula Achour, come i suoi colleghi, non ha fatto dichiarazioni. Quando lunedì è stato interrogato dal presidente del tribunale si è limitato a dire: «Noi sindacalisti siamo innocenti».

Per l'accusa il fatto che l'Unione dei lavoratori tunisini (Ugtt) non avesse accettato di disdire lo sciopero generale, condizione posta dal governo per riprendere il dialogo, rappresenta «una forma di eversione» e di qui l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato. La posizione processuale del capo della Ugtt sarebbe poi aggravata da una frase che gli era stata attribuita nel momento più drammatico della crisi quando la polizia aveva assediato la sede del sindacato.

A meno di un ripensamento dell'ultimo momento, il mancato intervento dei difensori e il rifiuto degli imputati di discolparsi, a parte le loro dichiarazioni di innocenza, non permetterà di conoscere la loro versione dei fatti. Comunque gli imputati hanno sostenuto che la ricostruzione dei fatti da parte dei funzionari di polizia, le cui dichiarazioni sono state messe a verbale e costituiscono il capo d'imputazione, sono viziate di parzialità.

Una delegazione della federazione unitaria dei sindacati italiani Cgil-Cisl-Uil ha seguito a Tunisi gli sviluppi del processo a carico dei sindacalisti dell'Ugtt (Unione generale tunisina lavoratori) e del loro segretario generale Habib Achour.

La delegazione, oltre a seguire l'andamento del dibattito si è incontrata con alcuni avvocati della difesa, con giornalisti ed osservatori locali ed internazionali. Prima di lasciare Tunisi, e poco dopo avere appreso che la pubblica accusa aveva richiesto l'applicazione dell'art. 72 che prevede la pena di morte, la delegazione sindacale italiana ha rilasciato all'Ansa la seguente dichiarazione: «Siamo venuti a Tunisi non solo per seguire il processo, ma per manifestare in questa ora drammatica, con la nostra presenza, la solidarietà dell'intero movimento sindacale italiano ad Habib Achour e a tutti gli altri dirigenti sindacali tunisini arrestati e processati. Sin dall'inizio la federazione Cgil-Cisl-Uil aveva richiesto alle autorità tunisine, nel pieno rispetto della libertà sindacali e democratiche, il rilascio immediato dei sindacalisti arrestati. Dalle informazioni raccolte in questi giorni e dallo stesso andamento del processo, che non ha adeguatamente garantito i diritti alla difesa, non possiamo che riconfermare la posizione già assunta nel gennaio scorso».

SENZA TREGUA PER 24 ORE L'ATTACCO CONTRO I CRISTIANO-LIBANESI

I siriani bombardano Beirut Almeno 500 fra morti e feriti

Colpito per la seconda volta in pochi giorni anche il palazzo presidenziale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NICOSIA — *La guerra della Siria ai cristiano-libanesi anche ieri non ha conosciuto soste e la «Voce del Libano» emittente delle destre, ha detto che 500 fra morti e feriti è il bilancio di 24 ore di bombardamenti. Per la seconda volta in pochi giorni è stato colpito il palazzo presidenziale.*

La radio controllata dai cristiani ieri era l'unica fonte di notizie perché le telecomunicazioni fra il Libano e il resto del mondo sono interrotte. «Beirut è come un'isola militare circondata dal fumo e dalle fiamme e dalla distruzione, isolata da tutto il mondo dove non c'è acqua, elettricità, trasporti, medicine e viveri» — ha detto l'emittente. Secondo la «Voce del Libano» le milizie delle destre in tre diversi punti hanno respinto i siriani che cercavano di penetrare nel settore cristiano i quali hanno lasciato sul terreno «decine di morti e feriti e di mezzi blindati danneggiati».

Il presidente Sarkis ha presieduto una riunione straordinaria del consiglio dei ministri. Durante la seduta il palazzo presidenziale di Baabda, alla periferia Sud-orientale di Beirut, è stato colpito da tre granate. Tre guardie presidenziali sono rimaste ferite. I danni materiali non sono gravi.

All'azione diplomatica per porre fine al conflitto si è associata ieri anche l'Arabia Saudita. L'ambasciatore saudita a Beirut Mak Ali Shaer ha conferito col presidente Sarkis e poi è partito per Riad per riferire al suo governo. Sarkis ha ricevuto anche gli ambasciatori della Gran Bretagna e della Francia. Il diplomatico inglese dopo il colloquio ha detto ai giornalisti: «La società internazionale è ora gravemente preoccupata della situazione in Libano. Noi abbiamo discusso ogni possibilità per migliorarla».

Gli ultimi drammatici sviluppi libanesi sono stati anche oggetto di discussioni di corridoio all'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York. Il segretario generale Kurt Waldheim ne ha parlato con tutte le parti interessate compreso il segretario di stato americano Cyrus Vance e il ministro degli esteri francese Louis de Guiringaud. Waldheim ha offerto i suoi buoni uffici per concordare una tregua. L'Onu starebbe pensando di ritirare da Beirut i suoi 301 dipendenti della organizzazione.

La Francia avrebbe proposto la sostituzione della forza di pace siriana con reparti libanesi cristiani e musulmani. L'esercito libanese si sfasciò durante la guerra civile e non è stato completamente riorganizzato. Il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing martedì ha parlato per telefono con Sarkis e ha discusso la situazione anche col principe ereditario dell'Arabia Saudita Fahd.



Beirut — La parte orientale della città in fiamme dopo i bombardamenti siriani contro le forze cristiane in cui sarebbero rimaste ferite o uccise almeno cinquecento persone. (Tel. Ap)

Le forze di sicurezza libanesi, che si reputano essere oltre 20 mila costituiscono il grosso della forza di pace della Lega araba che controlla il fragile armistizio della guerra civile. I siriani accusano i cristiano-libanesi, appoggiati dagli israeliani di provocare gli scontri nel quadro di un complotto israeliano mirante a coinvolgere sempre di più le forze siriane in Libano per tenerle lontano dal confine d'Israele. I cristiani replicano accusando la Siria di volere spazzare via le milizie cristiane per dominare politicamente il Libano.

A. P.

Visto al leader rhodesiano

Via libera dagli USA a Ian Smith

WASHINGTON — Il dipartimento di stato ha finalmente deciso di concedere il visto d'ingresso negli Stati Uniti a Ian Smith e ai suoi massimi collaboratori, tutti africani, affinché possano spiegare ciò che il loro governo sta facendo per risolvere la crisi razziale della Rhodesia.

Il primo ministro di Salisbury e la sua delegazione dovrebbero arrivare negli USA entro la settimana, su invito di 27 senatori. Il gruppo parlamentare aveva fatto lunedì una conferenza stampa, per esercitare pressioni sul «Dipartimento». Il ministero degli esteri, per i suoi rinvii della decisione sul visto, è per esempio stato definito «d'incredibile mancanza di spina dorsale, e di pusillanimità disperata» da S.I. Hayakawa, senatore repubblicano della California.

Tom Reston, portavoce del ministero, aveva detto martedì che la questione del visto a Smith e collaboratori stava procedendo, a normale velocità, per il suo iter burocratico. Il ritardo, ha poi sottolineato Reston, non ha nulla a che fare con l'opposizione del governo Smith alla «proposta anglo-americana», che il Dipartimento di stato tema che i legislatori degli Stati Uniti, e il pubblico, apprendano i veri fatti sulla situazione rhodesiana. Che conoscano tutti i cinici espedienti usati per imporre alla Rhodesia i leader della minoranza terrorista».

A quanto pare Smith e il reverendo Ndabadingi Sithole saranno a New York da sabato, e andranno a Washington all'inizio della prossima settimana. Gli altri due membri del «consiglio esecutivo» arriveranno subito dopo. L'amministrazione, si è appreso da fonti ad essa vicine, pensava di organizzare negli USA una conferenza, che riunisca tutte le parti in causa nel conflitto rhodesiano, «Fronte patriottico» incluso.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Intonazione positiva ieri per il mercato newyorkese. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 5,97 punti stabilendosi a 873,87. Dei titoli trattati, 730 hanno guadagnato; sono state scambiate oltre 25 milioni di azioni contro i 23 milioni di martedì. L'andamento, secondo gli operatori, è dovuto ad un parziale recupero del dollaro avvenuto alla chiusura dei mercati valutari europei dopo l'intervento, sia pur modesto, della Federal Reserve. Le preoccupazioni circa il persistere dell'inflazione in USA invece restano nonostante un recente rallentamento nell'aumento dei prezzi.

VIOLENTI DISORDINI DOPO UNA FUNZIONE A KERMANSHAH

La polizia spara sulla folla: uccisi 12 dimostranti in Iran

TEHERAN — Una fonte ufficiale ha confermato ieri sera che non meno di 12 persone hanno perduto la vita nei violenti disordini scoppiati martedì sera a Kermanshah.

Provenienti da una funzione religiosa, centinaia di dimostranti avevano invaso le strade del centro cittadino sfogando la loro rabbia contro le automobili e le vetrate delle banche incontrate sul loro cammino. Durante la manifestazione erano echeggiati anche slogan contro il governo.

La polizia dapprima si era limitata a impiegare i candelotti lacrimogeni, quindi quando i dimostranti avevano aggredito le forze di sicurezza aveva aperto il fuoco. Persone giunte dalla città hanno riferito che scontri sporadici fra dimostranti e forze dell'ordine sono proseguiti per tutta la notte.

Ieri a Kermanshah è ritornata la calma, ma la polizia e le forze di sicurezza hanno continuato a presidiare le strade principali, le banche, le sedi degli uffici governativi e gli impianti delle raffinerie situate alla periferia della capitale, a prevenire un nuovo scoppio di violenza. Kermanshah ha una popolazione di 200 mila abitanti e nelle ultime settimane è stato uno dei centri più turbolenti dell'Iran. Per questo motivo è stata inserita nell'elenco delle 12 città in cui è stata imposta la legge marziale.

Mentre continuano gli scontri tra dimostranti e polizia, le rivendicazioni che hanno determinato gli scioperi sembrano avviarsi a una soluzione: martedì infatti è stata varata una serie di provvedimenti che riguardano i prestiti per la casa agli impiegati governativi, l'aumento salariale, gli assegni familiari: saranno poi rivisti i minimi delle pensioni. Gli impiegati della Banca centrale sono tornati ieri al lavoro mentre quelli delle poste e telecomunicazioni hanno reso noto che riprenderanno il servizio appena riceveranno assicurazioni scritte. Analoga decisione avrebbero preso i dipendenti delle raffinerie operanti nel Sud del paese.

Martedì è cominciato lo sciopero dei lavoratori delle assicurazioni nazionali.

LETTERA DEI PRESUNTI RAPITORI A «PAESE SERA»

Una traccia sulla scomparsa dell'Iman degli sciiti a Roma

ROMA — Una traccia dell'Iman degli sciiti Moussa Badr, misteriosamente scomparso il 31 agosto scorso, è stata forse trovata a Roma, e confermerebbe l'ipotesi di un suo rapimento nella capitale italiana. Si tratta di una lettera inviata al quotidiano romano «Paese Sera» da una sedicente «Organizzazione dei libanesi laici per un Libano unito e laico» in cui si rivendica il rapimento, e che contiene una serie di particolari sui movimenti dell'Iman a Roma sino a quel momento, in parte confermati anche da altri elementi.

L'attendibilità del documento è ora al vaglio della polizia e dei servizi segreti: ieri un funzionario della Digos, il dott. Infelisi (cugino del magistrato), si è recato al giornale per ritirare la lettera. Al ministero degli interni non si commenta la vicenda ma si lascia capire che un intervento dei servizi segreti è certamente ipotizzabile.

«No comment» anche all'ambasciata libica a Roma che era stata la prima a muoversi, presso il ministero degli esteri e quello degli interni, affacciando l'ipotesi di un rapimento a Roma. Moussa Badr infatti era stato a Tripoli e qui secondo i libici, aveva preso il volo Alitalia 881 del 31 agosto per Roma, Il suo nome compariva in effetti sulla lista dei passeggeri, ma nessuno, né tra il personale di bordo, né all'aeroporto di Fiumicino ricordava di aver notato la sua inconsueta figura (è alto oltre un metro e novanta ed è fornito di una folta barba nera),

Ora la lettera dei sedicenti rapitori afferma che l'Iman scese all'albergo Holiday Inn, alla Magliana. Tra il personale dell'albergo qualcuno afferma, senza troppa sicurezza, di ricordarlo, qualcun altro aggiunge un particolare sulla cui veridicità una conferma potrebbe venire (ma non viene) solo dalla polizia: nella camera 702 sarebbero stati ritrovati alcuni manoscritti dell'Iman e le bozze di un suo articolo scritto per «Le Monde». Un articolo dell'Iman (ma non si sa se sia quello delle bozze) è stato in effetti pubblicato dal giornale francese il 23 agosto con il titolo «L'appello dei profeti» e conteneva una analisi degli avvenimenti in Iran, fortemente critica dello Scià. In essa si affermava l'autenticità dell'insurrezione popolare animata appunto dagli Iman sciiti, in particolare l'esule El Koomeini per il quale vi erano parole di grande apprezzamento. Una delle ipotesi fatte a suo tempo — va ricordato — era che nella sparizione fossero implicati i servizi segreti iraniani.

Alcuni elementi nella lettera dell'«Organizzazione dei libanesi laici» lasciano dubbiosi sulla sua autenticità. In essa comunque si fissano le modalità per aprire trattative per la liberazione dell'Iman (con un appuntamento per il 10 ottobre all'Holiday Inn di Fiumicino) e si minacciano di egual sorte, come corresponsabili con Moussa Badr della «colonna reazionaria che ha distrutto il Libano», il patriarca dei libanesi maroniti monsignor Antoine Pierre Khoraiche e il capo della comunità sunnita libanese, Hassan Khaled. In pratica gli obiettivi sarebbero i tre più autorevoli capi delle 16 confessioni religiose riconosciute in Libano.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamento Diffusione Stampa

†

Assistito dai conforti religiosi è mancato il nostro caro

CAV.
Aldo Sabidussi
Pilota Aeronautica

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, GHIDEI, le nipoti, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. LETTIS, al Primario dott. BARTOLI, ai Medici ed al personale della IV Divisione Pneumologica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno sabato 7 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1978

Piangono il loro caro

Aldo

— EDDA e GIANNI DE FEO
— NELLA ed ETTA MARINELLI
— MAURIZIO AMBROSET
— GHIDEI, GIAMPAOLO, DAVID, MICHELE e YASMINE GAMBA —

Trieste, 5 ottobre 1978

Il Consiglio Direttivo, unitamente ai soci della SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA partecipano al lutto della famiglia per la perdita del Consocio

Aldo Sabidussi
anni 75

Trieste, 5 ottobre 1978

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico gli ex colleghi della Fiera di Trieste.

Trieste, 5 ottobre 1978

†

Il giorno 3 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Aurelia Petelin
ved. Bobbini

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, FERDI e GIORDANO, le nuore ed i nipoti.

Nel contempo si ringrazia sentitamente l'affezionata MILLY, CARLO ed il medico curante dott. DOSE (senior).

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 5 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1978

†

Il giorno 3 ottobre si è spento serenamente, dopo anni di sofferenze

Giuseppe Perroni
Cav. di Vittorio Veneto
ex rappresentante parrucchiere

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORGINA, le figlie UCCIA e FLAVIA, i generi, i nipoti PAOLO, FABIO, GIORGIO e ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1978

†

Il giorno 4 ottobre si è spenta serenamente

Adriana Guala
ved. Olivieri

La piangono i nipoti LEONARDO e LUCIANO e parenti tutti.

Trieste, 5 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Francesco Delise

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 5 ottobre 1978

Commossa per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Margherita Kobau
nata Gregorich

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

La figlia RITA

Trieste, 5 ottobre 1978

5.10.1977 — 5.10.1978

Nel I triste anniversario della scomparsa di

Bruno Bacchelli

la moglie, il figlio e famiglia Lo ricordano con immutato affetto a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 5 ottobre 1978

†

Improvvisamente è spirato per raggiungere la sua indimenticabile adorata consorte il

CONTE GRAND'UFFICIALE
Antonio Bellavitis
Cav. di grazia e devozione del S. M. O. di Malta
Comm. del S. Sepolcro
Cav. di Gran Croce S.M.O. Ordine di San Giorgio di Carinzia

Con profondo dolore lo annunciano i fratelli CLAUDIO con la moglie MARIA ANTONIETTA SPIZZICO ed i figli MARIA GIOVANNA ed ENZO, UBERTO con la moglie MILENA CANDIANI ed i figli EMILIA e GIOVANNI, la cognata OLGA MENEGHINI con i figli EZIO, LUISA, PAOLO e GIUSTINIANO, la cognata CARLA BORDOGNA FAGIOLI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 6 alle ore 15 partendo dalla cappellina di famiglia per la chiesa parrocchiale di Sant'Odorico.

Sacile, 5 ottobre 1978

Partecipano al lutto:
— GIULIO e INES MENEGHINI
— ANTONIO e LUISA TODESCHINI
— UCCI BALDASSARRI
— FORTUNATO e MARINA ZOPPI

Sacile, 5 ottobre 1978

†

Il giorno 3 ottobre, munita dei conforti religiosi, si è improvvisamente spenta

Maria Zornada
ved. Biasi
d'anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi, giovedì 5 ottobre alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 5 ottobre 1978

†

Il giorno 3 ottobre è mancata improvvisamente

Albina Vidmar
ved. Agazzi

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, la sorella, cognati e nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alle signore MAGRI e MRAKIC per le loro prestazioni.

I funerali seguiranno oggi giovedì 5 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1978

†

Improvvisamente è mancato il nostro caro

Isidoro Hrevatin

Addolorati lo annunciano le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 7 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 ottobre 1978

— LUCIANA ERSINI e famiglia
— TUCCI e MAUSI PASCHI partecipano al lutto di NORETTA per la scomparsa della madre

Lina Obry
ved. Osvaldella

Trieste, 5 ottobre 1978

FELICITA e SERGIO NORDIO partecipano con affetto al lutto di NORA.

Trieste, 5 ottobre 1978

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commossi per il tributo di affetto dimostrato al nostro caro

Verbano

la famiglia GOZZI ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore.

Trieste-Monfalcone, 5 ottobre 1978

Ora l'uomo sa finalmente di essere solo, nell'immensità indifferente di un universo in cui è estraneo per caso.
Jacques Monod

Eleonora Loser
5 ottobre 1975

prima e dopo,

PAPA'

Trieste, 5 ottobre 1978

ERRATA CORRIGE

Ieri, nella necrologia di

Ada Fulignot
ved. Grana

dovevasi leggere MIETTA, GUIDO e ADA SHAMBLIN.

Trieste, 5 ottobre 1978

Egitto: mutamenti nelle Forze armate

IL CAIRO — «La spinta verso l'alto» subita dal ministro della guerra e della produzione militare, generale Mohamed Abdel Ghani El Gamassi, e dal capo di stato maggiore, generale Mohamed Ali Fahmi, nominati ora consiglieri militari del Presidente della Repubblica, sarebbe uno dei tanti passi che segnano l'ingresso dell'Egitto nella «dimensione della pace». Essa è coincisa con il decreto di nomina del generale Kamal Hassan Ali alla carica di comandante in capo dell'esercito egiziano. L'agenzia d'informazione del Medio Oriente (Mena), che dà la notizia precisa inoltre che il generale Ali, che era capo del servizio informazioni generali, è anche candidato alla carica di ministro della difesa nel prossimo governo,

A capo di stato maggiore è stato nominato il generale Ahmed Fuad Badawi, riabilitato da Sadat il quale gli aveva affidato il comando di una divisione nella guerra del 1973, traendolo dalla prigione dove si trovava in seguito alla sconfitta del 1967. Divenuto sul campo comandante della Terza armata, (accerchiata nel Sinai meridionale nelle ultime fasi della guerra del Radaman), era dal 24 giugno scorso, capo della sezione di addestramento delle Forze armate.

La nomina dei due massimi responsabili delle forze armate a cariche che vengono considerate «amministrative» e «onorifiche» segna l'allontanamento dal servizio attivo di Gamassi e di Ali Fahmi, entrambi noti negli ambienti militari per la loro intransigenza.

Gamassi, esperto in mezzi corazzati (ha studiato negli Stati Uniti e in Unione Sovietica) capo delle operazioni, vice capo e successivamente capo di stato maggiore, dopo l'allontanamento del generale Shazli, ritenuto responsabile della «sacca» israeliana sulla riva occidentale del canale, si era dimostrato coriaceo durante i negoziati del chilometro 101 della strada fra il Cairo e Suez, che sfociarono nel primo ritiro delle forze israeliane, alla fine della guerra del Ramadan.

segue da pagina 14

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 18310 Q

ALFA ROMEO GT 1750 1971 uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

ALFETTA 1800 grigio indaco impianto gas, perfetta vendesi, telefono 415688. 18396 Q

ALFETTA 1974 uniproprietario bianca 3.500.000. Telef. 53112. Dalle 13 - 15. 18353 Q

AUDI 80 GTE iniezione 110 CV. 1976 uniproprietario garanzia, altra Audi 80 L 1976 uniproprietario vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-10 Q

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 CV 1976 uniproprietario bellissima vende, permuta Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

AUTORICAMBI usati selezionati «Il Mercatino». Fiat, Nsu, Alfa, Lancia Simca, via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 18414 Q

AUTOSALONE Altura Brigata Casale 100 vende permuta facilitazioni senza cambiali: 128, 125, Fulvia coupé, 850 Special, Prinz 600, 500 F 126, Mini 1000. Interpellateci, tel. 828156. 18418 Q

A 112 N pochi chilometri vendesi permutasi ratealmente, tel. 813242 - 827231. 18-10 Q

BMW 316 '76 32.000 km perfetta L. 5.300.000 trattabili vendesi. Tel. 31037, ore pasti. 675 Q

CERCASI acquista garage due macchine paraggi san Giusto, San Giacomo. Telefonare ore ufficio 421051. 18324 Q

CITROEN CX 2000 metallizzata accessoriata perfetta distributore Mobil, Locchi 730685.

CITROEN GS, garanzia totale vende, permuta, viale Miramare 1 Citroen, tel. 414167. 18417 Q

CITROEN GS 1972 uniproprietario, GS special 1975 perfetta vendesi Dinoconti. Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

CX 2000 Pallas 76-77, tutti gli optional 6 mesi garanzia vende permuta Citroen Plahuta, tel. 813242 - 827231. 18-10 Q

FIAT 500 71-72, ottime condizioni vendesi permutasi ratealmente 813242 - 827231. 18-10 Q

FIAT 125 anno 1969 vendesi 500 mila intrattabili telefonare n. 566218 mattino. 18375 Q

FIAT 127 1972 ottime condizioni occasione vendesi, tel. 774289. 2478 Q

FIAT 500 F perfetta viale Miramare 1, tel. 414167. 18417 Q

FIAT 125 B, vende permuta Citroen, viale Miramare 1, tel. 414167. 18417 Q

FIAT 126, ottimo stato, visibile viale Miramare 1, tel. 414167, Citroen. 18417 Q

FIAT 128 coupé garantita vende, permuta, viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 18417 Q

FIAT 750, 850, 126 76, 127 900 C 75 76 77, 1600 spider, 1300, 128 XL 72, 1500 C, furgoncino 238 72, revisionato a nuovo con garanzia, furgoncino 750. Vasto assortimento gomme a prezzi favolosi dal 10 al 40 per cento di sconto, tel. 231193.

FIAT 241 diesel in ottimo stato anno '70. Tel. 827017.

FORD Transit 1976 impianto gas; treno gomme chiodate 185x13 con cerchioni Ford, vendonsi, tel. 910769. 18422 Q

GARANTITA Opel Kadett Citty 1978 km 9000 nuovissima, vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124, Tel. 573173.

GIULIETTA 1600 km vera occasione vendesi, tel. 774773 ore ufficio. 2479 Q

LANCIA Beta 1600 uniproprietario vende Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 573173.

MINI 1000 1972 autoradio vende, permuta, rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

MINI 1000, ottime condizioni, viale Miramare 1, tel. 414167, Citroen. 18417 Q

OCCASIONE privato vende A 112 E 1976, telef. 227277 dopo le ore 18. 18388 Q

OCCASIONI: 127, 128, A 112, 124 special 128 rally, Fulvia coupé, Alfasud, Alfetta, Mini 90, Mehari, Ford Escort, Citroen DS 23 familiare, Renault R5, R6, 12 TL. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegel, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 18236 Q

RENAULT 6 R vendesi, viale Miramare 1, Citroen, tel. 414167. 18417 Q

RENAULT 4 export 1975 perfetta, R5TL 1977, garanzia. Telef. 573173 Dinoconti, F. Severo 124. 5-10 Q

SUZUKI 380, Benelli 125, vendo anche ratealmente, strada di Fiume, 19. 18236 Q

TRYUMPH Spitfire 1975 Hardtop, rara occasione, vende Dinoconti. Fabio Severo 124, tel. 573173. 5-10 Q

VENDO moto Honda K 3 aprile '78 km 4.800 vera accasione telefonare ore pasti al n. 772426. 18391 Q

VENDO motocarro Aer Diesel anno '75 (maggio) rimesso a nuovo km 12.000 unico proprietario telefonare ore pasti al 772426. 18391 Q

128 familiare privato vende lire 1.250.000. Assicurata - bollata. Telefonare pasti 569856. 18321 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine anche senza garanzia a tutte categorie impiegati operai pensionati casalinghe alle condizioni più amichevoli. Telefonare 60285. 17896 R

CEDESI locale 70 mq avviatissimo semiperiferico con licenza ampia profumeria. Telef. 69677, ore ufficio. 2433 R

CEDESI LOCALE d'affari avviatissimo 70 mq licenza profumeria drogheria. Tel. orario ufficio 69677. 17800 R

DROGHERIA bene avviata ottima zona vendesi. Cedesi gestione, scrivere a Publikompass cassetta n. 39 L 34100 Trieste. 1831727 R

DROGHERIA vendesi causa anzianità e ritiro. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

EDICOLA giornali, zona centrale, adatta una persona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

LAVANDERIA a secco vendesi San Luigi ottimo lavoro per orario unico telefono 68736. 18316 R

MERCERIE cercasi per persona anziana anche periferico purché miti pretese. Telefonare 824128. 18378 R

NEGOZIO scarpe attualmente chiuso, zona periferica, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 18277 R

OSTERIA con cucina avviatissima zona piazza Garibaldi vendesi motivi familiari. Telefonare 209405. 18367 R

PRESTITI a dipendenti, Allsecures, piazza Goldoni 5, I.o piano, 794440. 18423 R

RILEVO in Udine locale adibito a pizzeria, con o senza arredamento. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26 L 34100 Trieste. 327 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Giardino pubblico spazioso piano alto 2 grandi stanze stanzetta cucina servizi tutti confort Giulia 13 794286. 18320 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende in villa appartamento bellissimo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno garage. Giulia 13. 794286.

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuoso attico mansardato, 4 stanze letto salone studio doppi servizi, Giulia 13, telefono 724286. 18320 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende panoramicissimi primi ingressi pronta consegna, altri autunno 79 acconti minimi 5.000.000, mutui accordati, Giulia 13, 794286. 18320 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende Sistiana bellissimo seminuovo 2 stanze salone cucina servizi tutti comforts, Giulia 13, 794286. 18320 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende zona Giardino Pubblico grande magazzino adatto deposito o attività artigianale. Giulia 13, 794286. 18320 S

A.A. ACQUISTIAMO in contanti appartamenti e interi stabili in Trieste e circondario trattativa riservata solo coi diretti proprietari. Telefonare 775115. 050297 S

A.C. PONTEROSSO appartamento occupato attualmente adibito ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 2433 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze adatti anche uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2433 S

A. ACIT. Box zona SERVOLA vendesi, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2438 S

ACQUISTO urgentemente appartamento 2 stanze accessori possibilmente Baiamonti-Sveno-D'Alviano. Tel. 61712. 18380 S

AGENZIA «Trieste Mia» cerca per propria numerosa clientela appartamenti, case, ville, terreni in vendita-affitto. Massima garanzia. Pagamento contanti. Piazza Ospedale 6/E, mattina. Tel. 768800. 18317 S

APPARTAMENTI pronta consegna centralissimi, via Matteotti n. 5, eleganti modernissimi miniappartamenti con servizi centralizzati, riscaldamento a contatore, autorimessa, vari servizi condominiali e sala di conversazione. Mutui accordati e pagamenti agevolati extramutuo. Visite sul posto ore 10.30 - 12, 15 - 17. 1-9 S

APPARTAMENTO paraggi Navali vendesi. Telef. 30317. 18377 S

APPARTAMENTO signorile paraggi Coroneo vendesi. Telefono 30317. 18377 S

APPARTAMENTO palazzina residenziale S. Andrea vendesi. Telef. 30317. 18377 S

ATTENZIONE! Luminoso centrale tre stanze cucina bagno riscaldamento 24.000.000 vendiamo. Telefonare 767993. 18089 S

CENTRALE, stanza cucina bagno vende 8.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro n. 10. 18380 S

CENTRALE signorile 150 mq soleggiato vista comforts vendesi 766676 ufficio. 18363 S

CENRALISSIMO Trento 16 25 milioni 110 mq da rimodernare casa decorosa ascensore. 766676 ufficio. 18363 S

CERCO palazzina bifamiliare con giardino oppure terreno per costruzione, zona centrale. Scrivere a cassetta Publikompass n. 45 L, 34100 Trieste. 18407 S

DUINO in palazzina tre stanze, cucina, bagno, soffitta, garage, giardino proprio vendesi. Immobiliare AMCO, tel. 732467. 2480 S

FABIO SEVERO, salone 3 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18380 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, scoperto 600 mq circa. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione tranquilla, ottime finiture. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti piccoli, medi, grandi, zona centrale. Agenzia Caster 0433-88157 - 88118. 328 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 70, 90, 140. Incantevole vista dolomitica. Finiture lusso. Giardino privato. Agenzia Caster, tel. 0433-88157 - 88118. 328 S

GABETTI vende in piazza Sansovino appartamento: 3 stanze, cucina, ripostiglio, 2 bagni, 2 terrazzini, ascensore, riscaldamento. Lire 17.000.000 in contanti, saldo con mutuo decennale. Gabetti via Carducci 20, tel. 764842. 050293 S

GABETTI vende in zona panoramica appartamento: ingresso, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno. Lire 10.000.000 in contanti più lire 14.000.000 con mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050293 S

GABETTI vende in piccola palazzina appartamento: cucina, 4 stanze, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, box. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20, telefono 764842. 050293 S

GABETTI vende in piazza Borsa appartamenti 1-2-3-4 stanze. Prezzi a partire da lire 8 milioni 700.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20, telefono 764664. 050293 S

GABETTI vende in zona tranquilla appartamento ristrutturato: 3 stanze, cucina, bagno, lire 10.000.000 in contanti, saldo con mutuo decennale. Gabetti via Carducci 20, telefono 764664. 050293 S

GABETTI cerca per sua referenziatissima clientela appartamenti varie dimensioni, ville, attici. Assicuriamo realizzo in contanti, massima riservatezza. Gabetti via Carducci. 20 telefono 764842. 050293 S

GABETTI vende vicinanze San Luigi spazioso appartamento: ingresso, salone, cucina, tre stanze, 2 bagni, ripostiglio, ampia terrazza, box, riscaldamento, giardino condominiale. Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050293 S

GABETTI vende a Cervignano, in nuova costruzione, signorile appartamento: ingresso, cucina, salone, 3 camere letto, 2 bagni, 2 box. Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050293 S

GRIM S.p.A. via Palestrina 10. Tel. 764952 Trieste per vendere subito e in contanti il vostro appartamento - stabile - villa - casetta. 050297 S

GABETTI vende in centro appartamento: ingresso, cucina 4 stanze, servizi, riscaldamento indipendente. Lire 6.000.000 in contanti più lire 13.000.000 con mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20, tel. 764842. 050293 S

IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO intermediari direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista portici e giardini privati mutue via Donota 3, telef. mattina 414180 pomeriggio 69131. 18394 S

IMPRESA DOTT. ING. CANARUTTO inintermediari centralissimo, accurate rifiniture, 6 stanze, poggioli, doppi servizi, prontentrata, vendesi. Telef. mattinata 414180, pomeriggio 69131. 18394 S

OPICINA appartamento in palazzina 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, mansarda, posto macchina, riscaldamento metano, ascensore, vende contanti 18.000.000 saldo mutuo ventennale. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 18380 S

PRIVATO vende Zolla di Monrupino villa nuova panoramica, salone, sei stanze, servizi, ampie terrazze, garage per quattro posti auto, 1600 mq terreno edificabile. Tel. 69349. 18429 S

PRIVATO vende recente VIII piano, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, grande entrata, 3 poggioli, tutti comfort, 38 milioni. Via Capodistria 5/1, telefono 876116. 19404 S

22.000.000 appartamento metri quadri 104 con scoperto metri quadri 100 nuova palazzina. Telefonare (0431) 6085. 330 S

37.000.000 ritoccabili favoloso attico metri quadri 199 scoperto 100 telefonare (0431) 6085. 330 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI & FEDRIGO vende appartamenti di lusso varia grandezza splendida vista sul golfo. Ancora disponibili eccezionali ultimi piani con mansarda. Uffici via Torrebianca n. 18, tel. 64320, ore 9.30-11.30, 17.30-19.30. 18374 S

OPICINA: VIA BASOVIZZA - REFOSCO ville a schiera vende direttamente impresa, ciascuna villa completamente indipendente composta da salone, cucina, dispensa, tripli servizi, cinque stanze letto, taverna, cantinetta vini, box due macchine, centrale termica autonoma, ampio giardino privato alberato, rifiniture extra lusso, possibilità mutuo, eventuali modifiche, consegne dicembre '78. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, telefono 60093. 16927 S

PANORAMICISSIMO: ZONA VICOLO SCAGLIONI ultimo appartamento in bellissima palazzina, vende direttamente impresa, salone, cucina, due stanze letto, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze, taverna, giardino privato, box auto, finiture lusso, possibilità mutuo, pronta consegna. Società Iniziative Edilizie, via S. Caterina 9, tel. 60093. 16927 S

VENDO appartamenti zona Garibaldi, Campi Elisi, box Carlo Alberto, rustico Gradisca. Tel. 60413. 2465 S

VIA SORGENTE 3, pressi CARDUCCI. Ultimi appartamenti occupati 2 stanze, cucina, proprio wc 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4.000.000 vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 18088 S

VIA PONZANINO 15, occupati 1-2 stanze, cucina, wc da 6 milioni in poi. LIBERO due stanze, cucina, wc 14.000.000 trattabili. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 17-18.30. 18088 S

VIA Paisiello alloggi ultimati 2 stanze saloncino cucina doppi servizi panoramici ottime finiture vendesi. Possibilità mutuo. Impresa tel. 61652. 17924 S

VIA Valmaura alloggio seminuovo due stanze soggiorno cucina servizi libero dicembre vendesi. Tel. 61652. 17923 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ALMA. Affari, amore, amuleti, astrologia, chirocartomanzie. Nostradamus. Non teme concorrenza. Telef. 16-21 750249. 18032 V

ATTENZIONE! Delfo consiglia, risolve vostri problemi amore, interessi, salute! Bioritmi, chiromanzia, chiaroveggenza. Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 18415 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

BELLISSIMO Sloop da crociera pronto boa, m 6.40 vendesi 5.500.000 intrattabili. Telefonare 566218 mattino. 18375 Z

CABINATO vela m 7 perfetto, accessoriato, vende privato. Tel. 60609, 765473. 18385 Z

CABINATO Setland 6.40 Evinrude 135 perfetto accessoriatissimo vano wc vendesi. Telef. (0432) 25883, 232856. 18368 Z

CARROZZERIA APOLLO dispone terreno per rimessaggio roulotte. Tel. 820051. 17838 Z

ELNAGH 435 sporting 1978, frigo, toilette, arredata, vendo. Tel. 209726, ore pasti. 18408 Z

METEOR 6 perfetto, 6 vele, Johnson 4. Telef. (0481) 99588. 669 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446 - 968070 975299. 315 Z

SERIO cabinato a vela da crociera senza patente Alpa 6.70 fuoribordo Evinrude 9.5 HP, urgentemente vendo accessoriato L. 6.900.000. Telefonare 208601 serali. 18062 Z

127 Sport: 70 cavalli in splendida forma

127 Sport: 70 cavalli in 1050 cm³ di motore per 160 km/h e chilometro da fermo in 35 secondi netti. E tutto questo sotto il cofano del più razionale, abitabile e collaudato corpo-vettura: quello dell'automobile più diffusa in Europa.

La sua strumentazione assolutamente completa, comprende di serie contagiri elettronico, manometro olio, orologio al quarzo e termometro acqua.

L'abitacolo, completamente rinnovato, è studiato per il maggior confort di chi guida e dei passeggeri ed è realizzato con materiali di qualità ricercata.

Gli accorgimenti che riguardano la sicurezza attiva e passiva sono incrementati in rapporto alle migliori prestazioni.

Anche nella gamma-colori (nero, arancio-racing, grigio metallizzato) la 127 Sport rivela la sua personalità esclusiva.

Il servofreno, gli spoiler (anteriore e superiore), le ruote sportive a canale maggiorato, i sedili ribaltabili, anatomici con poggiatesta integrato, le cinture con arrotolatore, il lunotto termico dotato di tergi-lavalunotto, i cristalli atermici, i vetri posteriori apribili a compasso, il sedile posteriore sdoppiato a ribaltamento separato e tutti gli accessori interni ed esterni sono forniti di serie, senza sovrapprezzo.

127 Sport è un'auto che unisce lo spirito di competizione e il gusto del confort al più ragionevole senso del risparmio.



127 Sport 70 HP 1050 cm³ 160 km/h

FIAT

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat

HOTEL TERME PETRARCA TOURING

MONTEGROTTO TERME (ABANO T.) PD

Albergo con tutte le cure Fangoterapiche in casa, indicate per forme reumatiche, postumi di fratture, artriti, gotta, sciatica.

PERSONALE SPECIALIZZATO
COSTANTE CONTROLLO MEDICO

Provvisto di piscine termali, coperta e scoperta a 34°-36°, tennis, 15.000 mq di parco, parcheggio coperto, cucina accurata.

FINE OTTOBRE - NOVEMBRE PREZZI SPECIALI

Convenzionato con tutti gli Enti Mutualistici
Per informazioni telefonare 049-793422-793387

SOCIETA' VENETA PRODUTTRICE LINEE:
CASUAL JEANS SPORTSWEAR

Prezzi veramente competitivi; operante con ottimi risultati anche sui Mercati Esteri ampliando Aree di distribuzione sul Mercato Nazionale **ricerca Agenti di vendita** con documentata introduzione presso:

GROSSISTI — GRANDI MAGAZZINI
CENTRALI D'ACQUISTO

per le seguenti zone: LOMBARDIA - PIEMONTE - FRIULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE - VENETO
Inviare dettagliato curriculum a:

SPI - cassetta 21/B - 35100 Padova